

XVII LEGISLATURA

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMMISSIONI RIUNITE (I e II)	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (I e XI)	»	4
COMMISSIONI RIUNITE (IX e X)	»	5
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	10
GIUSTIZIA (II)	»	28
FINANZE (VI)	»	36
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	51
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	65
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	»	75
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	82
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	89
AFFARI SOCIALI (XII)	»	95

Il fascicolo contiene anche il BOLLETTINO DELLE DELEGAZIONI PRESSO LE ASSEMBLEE PARLAMENTARI INTERNAZIONALI – N. 79.

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Partito Democratico: PD; Movimento 5 Stelle: M5S; Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente: (FI-PdL); Area Popolare (NCD-UDC): (AP); Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: SI-SEL; Scelta Civica per l'Italia: (SCpI); Lega Nord e Autonomie - Lega dei Popoli - Noi con Salvini: (LNA); Democrazia Solidale-Centro Democratico (DeS-CD); Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale: (FdI-AN); Misto: Misto; Misto-Alleanza Liberalpopolare Autonomie ALA-MAIE-Movimento Associativo Italiani all'Estero: Misto-ALA-MAIE; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling; Misto-Partito Socialista Italiano (PSI) - Liberali per l'Italia (PLI): Misto-PSI-PLI; Misto-Alternativa Libera-Possibile: Misto-AL-P; Misto-Conservatori e Riformisti: Misto-CR; Misto-USEI-IDEA (Unione Sudamericana Emigrati Italiani): Misto-USEI-IDEA; Misto-FARE! - Pri: Misto-FARE! - Pri; Misto-Movimento PPA-Moderati: Misto-M.PPA-Mod.

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA SEMPLIFICAZIONE	<i>Pag.</i>	99
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO FISCALE	»	105
COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA	»	106
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLA MORTE DEL MILITARE EMANUELE SCIERI	»	107
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	108

COMMISSIONI RIUNITE

I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e II (Giustizia)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio europeo e al Consiglio – Attuare l'Agenda europea sulla sicurezza per combattere il terrorismo e preparare il terreno per l'Unione della sicurezza (Com(2016) 230 final).	
Audizione del Presidente dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali, Antonello Soro e del Procuratore nazionale antimafia ed antiterrorismo, Franco Roberti (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	3

INDAGINE CONOSCITIVA

Giovedì 22 settembre 2016. – Presidenza del presidente della II Commissione, Donatella FERRANTI. – Intervengono il Sottosegretario di Stato alla Giustizia, Gennaro Migliore e il Sottosegretario di Stato ai Rapporti con il Parlamento, Maria Teresa Amici.

La seduta comincia alle 14.05.

Indagine conoscitiva sulla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio europeo e al Consiglio – Attuare l'Agenda europea sulla sicurezza per combattere il terrorismo e preparare il terreno per l'Unione della sicurezza (Com(2016) 230 final).

Audizione del Presidente dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali, Antonello Soro e del Procuratore nazionale antimafia ed antiterrorismo, Franco Roberti.

(Svolgimento e conclusione).

Donatella FERRANTI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche attraverso la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei de-

putati. Ne dispone, pertanto, l'attivazione. Introduce, quindi, l'audizione.

Svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione *il Presidente dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali, Antonello SORO ed il Procuratore nazionale antimafia ed antiterrorismo, Franco ROBERTI.*

Intervengono per porre quesiti e formulare osservazioni i deputati Emanuele FIANO (PD), Stefano DAMBRUOSO (SCpI), Davide MATTIELLO (PD) e Roberta AGOSTINI (PD).

Rispondono ai quesiti posti Franco ROBERTI, *Procuratore nazionale antimafia ed antiterrorismo* e Antonello SORO, *Presidente dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali.*

Donatella FERRANTI, *presidente*, ringrazia gli auditi e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.10.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONI RIUNITE

**I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)
e XI (Lavoro pubblico e privato)**

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 4

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 22 settembre 2016.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
10.05 alle 10.20.

COMMISSIONI RIUNITE

IX (Trasporti, poste e telecomunicazioni) e X (Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

RISOLUZIONI:

7-00773 Arlotti: Misure a favore del cicloturismo (<i>Discussione e rinvio</i>)	5
ALLEGATO (<i>Nuova formulazione della risoluzione</i>)	7

RISOLUZIONI

Giovedì 22 settembre 2016. — Presidenza del presidente Guglielmo EPIFANI.

La seduta comincia alle 14.20.

7-00773 Arlotti: Misure a favore del cicloturismo.
(*Discussione e rinvio*).

Le Commissioni iniziano la discussione.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, comunica che il collega Arlotti ha presentato una nuova formulazione della risoluzione che è in distribuzione (*vedi allegato*).

Tiziano ARLOTTI (PD) sottolinea che ha ritenuto opportuno aggiornare alcuni contenuti della risoluzione che era stata presentata il 17 settembre dell'anno scorso. Sottolinea che nel biennio 2013-2014 il settore ha prodotto un giro d'affari da 44 miliardi di euro, con circa 20 milioni di pernottamenti nelle strutture ricettive. Nel medesimo biennio, circa 450.000 cicloturisti hanno visitato l'Italia: 61 per cento stranieri, 39 per cento italiani. I cicloturisti sono rappresentati per

il 48 per cento da coppie e per il 28 per cento da famiglie. Sottolinea che al cicloturismo è riservato un importante capitolo nel Piano strategico di sviluppo del turismo di imminente presentazione da parte del Governo. Rileva che negli ultimi due anni, in mancanza di risorse delle province, i manti stradali non sono stati mantenuti ed auspica interventi che ripristinino la percorribilità di numerose piste ciclabili. Propone quindi di effettuare un ciclo di audizioni di soggetti istituzionali (ANCI e Conferenza delle regioni), dei produttori di biciclette, delle associazioni di ciclisti amatoriali, degli operatori del settore del cicloturismo.

Diego DE LORENZIS (M5S), concorda con la proposta del presidente di posticipare la discussione sul punto allo svolgimento del ciclo di audizioni, riservandosi di presentare – in ragione degli esiti di tale attività conoscitiva – una risoluzione del suo movimento politico in materia, da abbinare a quella in esame.

Vanessa CAMANI (PD) riterrebbe opportuno audire anche la regione del Trentino-Alto Adige che rappresenta un modello a livello europeo nell'ambito dei percorsi cicloturistici.

Michele Pompeo META, *presidente della IX Commissione*, ritiene pertanto utile svolgere in tempi ristretti una breve attività conoscitiva che – in via preliminare rispetto a quella proposta dai colleghi – consenta di acquisire tempestivamente dai titolari dei dicasteri interessati la posizione del Ministero dei Beni culturali e del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, anche in considerazione del fatto che sono all'esame della Camera progetti di legge che, pur non trattando di ciclo-turismo, hanno ad oggetto la mobilità ciclistica (C. 2305 e abb.) e la realizzazione di una rete di « mobilità dolce » (C. 1178).

Catia POLIDORI (FI-PdL), nel ritenere che per la densità dei lavori parlamentari non consenta di effettuare un corposo ciclo di audizioni nell'ambito della discussione di una risoluzione, concorda con la proposta del presidente Meta di conoscere gli orientamenti dei Ministri Franceschini e Delrio sulle questioni attinenti il ciclo-turismo.

Ettore Guglielmo EPIFANI, *presidente*, condivide al proposta del presidente Meta

in merito all'audizione dei Ministri del turismo e delle Infrastrutture.

Tiziano ARLOTTI (PD) auspica che le audizioni dei Ministri possano risultare utili non solo ai fini della rapida approvazione della risoluzione in discussione, ma anche per una serie di iniziative che consentano di sviluppare e potenziare questo settore rilevante del turismo nazionale.

Diego DE LORENZIS (M5S) chiede se le Commissioni parlamentari renderanno un parere sul Piano strategico del turismo.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, ricorda che il Piano strategico di sviluppo del turismo in Italia è stato previsto dall'articolo 34-*quinquies* del decreto-legge n. 179 del 2012 recante « Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese » in cui si dispone che il Piano è adottato previo parere delle competenti Commissioni parlamentari.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.40.

ALLEGATO

7-00773 Arlotti: Misure a favore del cicloturismo.**NUOVA FORMULAZIONE DELLA RISOLUZIONE**

Le Commissioni IX e X,

premessi che:

l'Italia si conferma primo produttore europeo di biciclette in Europa con 2.728.600 esemplari prodotti nel 2014, in crescita del 2,1 per cento sull'anno precedente;

sono presenti in Italia circa 25 milioni di biciclette con 12 milioni di ciclisti che usano frequentemente le due ruote: dal rapporto Isfort Audimob (2014) sulla mobilità degli italiani si rileva che la domanda di mobilità abbia preferito più spostamenti a piedi (15,9 per cento), in bici (3,8 per cento) e anche con il mezzo pubblico (10,8 per cento), mentre il mezzo privato perde il 3,6 per cento rispetto al 2013. La bicicletta aumenta le sue quote modali in tutte le ripartizioni territoriali: Nord-Ovest +0,4 per cento, Nord-Est +0,9 per cento, Centro +0,9 per cento e Mezzogiorno +1 per cento. Gli amanti della bicicletta raddoppiano le percorrenze rispetto ai pedoni, si muovono su itinerari intorno ai 4 km con una velocità media di circa 16 km/h;

l'utilizzo della bicicletta, ossia il cicloturismo può rappresentare un'importante leva economica per il turismo nazionale: secondo dati Enit infatti, il ritorno economico del cicloturismo ha una potenzialità di 3,2 miliardi di euro di fatturato all'anno;

nel 2013-2014 circa 450 mila cicloturisti hanno visitato l'Italia e il settore ha prodotto un giro d'affari da 44 miliardi di euro e circa 20 milioni di pernottamenti nelle strutture ricettive;

le destinazioni cicloturistiche italiane più richieste sono Toscana, Veneto, Trentino & Dolomiti, Emilia-Romagna, Lago di Garda, visitate non solo nei mesi estivi, ma anche in quelli immediatamente precedenti e successivi (ovvero marzo e aprile, settembre e ottobre);

i cicloturisti in Italia sono per il 61 per cento stranieri (soprattutto tedeschi, inglesi, scandinavi, olandesi, svizzeri, ma anche americani, australiani e canadesi) e 39 per cento italiani; il profilo del cicloturista verso l'Italia è quello di un turista di livello economico e culturale medio-alto, per il 48 per cento si tratta di coppie, per il 28 per cento famiglie e il 14 per cento gruppi e l'età media è 40-45 anni;

le strutture scelte dai cicloturisti sono generalmente dotate di standard e livelli di comfort medio-alti, da 3 stelle in su: la preferenza va a quelle alberghiere (20,5 per cento), agriturismo 19,5 per cento, B&B 18,5 per cento, appartamento 14 per cento, campeggio 8,5 per cento, camper (11 per cento);

particolare rilievo nell'offerta turistica dedicata a questo segmento hanno i *bike hotels* e gli alberghi *bike friendly*, generalmente uniti in consorzi, che dedicano servizi specifici ai cicloturisti;

le numerose manifestazioni di cicloturismo e amatoriali italiane (Nove Colli in Romagna, Maratona des Dolomites, Granfondo delle 5 Terre, solo per citarne alcune) vedono la partecipazione di migliaia di ciclisti e in molti casi rappresentano un veicolo promozionale straordinario producendo un forte indotto

turistico grazie alle specificità e alle caratteristiche del prodotto che viene promosso;

la promozione e lo sviluppo dell'uso della bicicletta sia per gli spostamenti quotidiani (casa, scuola, lavoro e servizi), sia per le attività turistico-ricreative (cicloturismo) sono temi particolarmente presenti nel dibattito politico sia a livello nazionale che locale: ad esempio, la proposta di legge C. 2305 « Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica », abbinata ad altre 5 proposte di legge in materia, prevede disposizioni sulla mobilità ciclistica, specie per quanto riguarda le competenze degli enti locali, l'intermodalità bici e trasporto pubblico locale e la classificazione delle ciclovie;

se il costo previsto per una pista ciclabile può arrivare fino a 400 euro al metro, studi internazionali dimostrano che ogni euro investito in questo settore ne restituisce 4 o 5 alla collettività in meno di tre anni;

a livello europeo esiste il progetto EuroVelo, la rete ciclabile europea, teso a sviluppare una rete di 12 itinerari-ciclabili di lunga percorrenza attraverso tutto il continente europeo che prevede oltre 70.000 chilometri di rete ciclabile di cui più di 40.000 chilometri già in essere;

dentro EuroVelo, l'Italia attraverso l'Enit partecipa a EuroVelo8, la pista ciclabile del Mediterraneo che vede cooperare un network transnazionale di 13 partner, ed è interessata per una lunghezza di 965 chilometri;

la delibera del CIPE n. 1/2001 del 10 febbraio 2001, individua la Rete nazionale di percorribilità ciclistica (RNPC)-Bicitalia quale rete infrastrutturale di livello nazionale integrata nel sistema della rete ciclabile transeuropea EuroVelo e la dichiara di interesse strategico nazionale;

il decreto-legge n. 83/2014 (cosiddetto Art-*bonus*) ha previsto l'adozione di un piano straordinario della mobilità tu-

ristica e la convocazione da parte del Ministero per i beni e le attività culturali e il turismo (MiBACT) di apposite conferenze di servizi per semplificare e velocizzare il rilascio di atti autorizzativi di varia natura relativi alla realizzazione di circuiti nazionali di eccellenza;

il cicloturismo, che muove ogni anno in Europa oltre 10 milioni di persone, può essere incrementato e valorizzato in Italia attraverso l'utilizzo di un sistema di reti ciclabili a diversi livelli che, partendo dall'implementazione e dalla manutenzione delle reti esistenti di percorribilità ciclistica, consentano di offrire percorsi e luoghi che siano meta per i cicloturisti;

una rete nazionale dei percorsi naturalistici e culturali per le due ruote insieme al potenziamento e alla valorizzazione dei *bike hotel* potenzierebbe l'offerta turistica per i cicloamatori attraverso la creazione di pacchetti turistici completi con percorsi costituiti da luoghi di ristoro e di accoglienza, punti di assistenza tecnica, proposte culturali e percorsi enogastronomici;

la realizzazione di ciclovie di media e lunga percorrenza a fini prevalentemente ricreativi e turistici sta diventando una esigenza sempre più sentita dalle amministrazioni a vari livelli, presso le quali va crescendo di giorno in giorno la consapevolezza della necessità di valorizzare i propri territori all'insegna della sostenibilità: a livello nazionale esiste la proposta di rete ciclabile nazionale Bicitalia, un network nazionale che considera esclusivamente gli ambiti di collegamento di grande respiro, ovvero itinerari, ad uso della bicicletta di dimensione sovraregionale o di collegamento con i Paesi confinanti;

in alcune regioni vi è una forte attività sul tema della mobilità ciclistica, ma sembrerebbe emergere il bisogno di coordinamento attraverso una cabina di regia che provveda a gestire più aree di azione, tra le quali i finanziamenti, l'omogeneità realizzativa, la valorizzazione

dei territori più vocati; nuovi club di prodotto dedicati, segnaletica cicloturistica, pubblicazioni, cartografie e intermodalità con il treno,

impegnano il Governo:

a favorire, sostenere e sviluppare le potenzialità del cicloturismo con attività di promo-commercializzazione che coinvolgano la filiera costituita da Enit, APT regionali, Unioni di prodotto e consorzi, valorizzando l'offerta turistica di prodotti e pacchetti specifici, promuovendo le manifestazioni e gli eventi già esistenti e favorendo la costruzione di offerte tematiche differenti integrate lungo uno stesso percorso o differenziate per percorsi e legate al paesaggio, all'archeologia, ai beni culturali, ai pellegrinaggi, all'enogastronomia;

a costruire sinergie a livello nazionale con il coordinamento del MiBACT e il coinvolgimento degli operatori del settore del turismo, stanziando risorse specifiche e favorendo strategie di promozione del settore del cicloturismo nazionale e dei percorsi sovraregionali che tengano conto

della percezione del nostro Paese da parte degli stranieri;

a favorire i processi di digitalizzazione delle informazioni e delle caratteristiche dei percorsi e dei luoghi interessati al cicloturismo;

ad effettuare il monitoraggio periodico sullo stato di avanzamento dei lavori dei percorsi ciclabili e dei progetti Bicitalia ed EuroVelo, verificando in particolare la messa in sicurezza e lo stato manutentivo di strade e ciclovie.

(7-00773) « Arlotti, Gandolfi, Benamati, Braga, Borghi, Senaldi, Amato, Narduolo, Capone, Petrini, Terrosi, Giacobbe, Camani, Moretto, Stella Bianchi, Lodolini, Antezza, Romanini, Patriarca, Sbröllini, Carloni, Marco Di Maio, Scuvera, Patrizia Maestri, Cominelli, Paola Boldrini, Galperti, Gadda, Mura, Cani, Giovanna Sanna, Zardini, Folino, Castricone, Fossati, Montroni, Cenni, Iori, Lattuca, Donati, Brandolin, Ascani, Cova ».

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Sulla pubblicità dei lavori	10
Modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e altre disposizioni concernenti misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati. Nuovo testo C. 1658 Zampa (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	10
ALLEGATO 1 (<i>Proposte emendative</i>)	13
Istituzione della Giornata nazionale della famiglia. C. 1950 Sberna (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>) .	11
ALLEGATO 2 (<i>Proposte emendative</i>)	26
Istituzione della Giornata in memoria dei Giusti dell'umanità. C. 2019 Santerini (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	11
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	12

SEDE REFERENTE

Giovedì 22 settembre 2016. — Presidenza del presidente Andrea MAZZIOTTI DI CELSO. — Interviene la sottosegretaria di Stato per il lavoro e le politiche sociali Franca Biondelli.

La seduta comincia alle 10.25.

Sulla pubblicità dei lavori.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, comunica che è stata avanzata la richiesta che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e altre disposizioni concer-

nenti misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati.

Nuovo testo C. 1658 Zampa.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 3 agosto 2016.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, ricorda che il termine per la presentazione degli emendamenti è scaduto il 15 settembre alle ore 10. Sono state presentate circa 90 proposte emendative (*vedi allegato 1*).

Comunica, inoltre, che la deputata Fabri ha ritirato il suo emendamento 12.2.

La sottosegretaria Franca BIONDELLI chiede la disponibilità della Commissione a rinviare alla prossima settimana l'esame delle proposte emendative, a fronte dell'esigenza di svolgere un adeguato approfondimento sulla delicata materia trattata,

che, affrontando diversi aspetti della tutela dei minori non accompagnati, incide sulla competenza di più ministeri.

Barbara POLLASTRINI (PD), *relatrice*, ritiene che la richiesta della sottosegretaria Biondelli possa essere accolta, anche al fine di consentire alla Commissione di elaborare un testo ponderato e condiviso.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, non essendovi obiezioni, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Istituzione della Giornata nazionale della famiglia.
C. 1950 Sberna.**

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 5 aprile 2016.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, ricorda che il termine per la presentazione di proposte emendative alla proposta di legge C. 1950 Sberna è scaduto l'11 aprile scorso. Comunica che sono stati presentati emendamenti (*vedi allegato 2*).

Gian Luigi GIGLI (DeS-CD), *relatore*, fa notare che, da una prima disamina delle proposte emendative presentate, appare evidente che esse siano volte a stravolgere l'impianto complessivo del provvedimento in esame. Dichiarò, pertanto, che si sarebbe aspettato dai gruppi una maggiore condivisione su un tema importante come quello affrontato dal testo in questione.

Emanuele FIANO (PD) chiede al presidente delucidazioni circa le modalità di prosecuzione dell'esame.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, nel ricordare che il provvedimento in esame non risulta ancora iscritto nel calendario dei lavori dell'Assemblea, osserva che le modalità di prosecuzione

dell'esame saranno definite in una prossima riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

Rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

Istituzione della Giornata in memoria dei Giusti dell'umanità.

C. 2019 Santerini.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta dell'8 settembre 2016.

Milena SANTERINI (DeS-CD) osserva che il provvedimento in esame, che istituisce il 6 marzo di ogni anno una Giornata europea in memoria dei Giusti, non rappresenta una iniziativa retorica, ma mira a realizzare un'operazione di ripristino della verità storica, in risposta peraltro alle sollecitazioni provenienti dall'Europa. Ritiene che il ricordo di coloro che si sono opposti con responsabilità individuale a tutti i crimini contro l'umanità e a tutti i totalitarismi rappresenti una testimonianza positiva e di grande impatto educativo, che può dispiegare benefici effetti anche in vista di una prevenzione culturale di ogni forma di genocidio, diffondendo una luce di speranza nel buio della storia di tutti gli stermini. Nel far presente che il provvedimento in esame risponde ad un dovere di gratitudine nei confronti di tutti coloro che hanno lottato contro ogni forma di prevaricazione, auspica che si possa svolgere sul tema un ciclo di audizioni, al fine di compiere una operazione di ricostruzione storica attendibile.

Francesco Paolo SISTO (FI-PdL), pur condividendo le finalità del provvedimento in esame, invita la Commissione a riflettere sull'opportunità di ricorrere allo strumento legislativo per istituire giornate di commemorazione, sottolineando come sarebbe preferibile lasciare la testimonianza di simili valori etici e morali all'iniziativa dei soggetti del mondo della cultura e dell'associazionismo.

Ritiene che in un periodo di crisi economica come quello attuale, il Parlamento non possa permettersi di assumere iniziative che, seppur condivisibili, rischiano di generare oneri insostenibili e di apparire retoriche. Paventa il rischio, inoltre, che l'assunzione di tali scelte legislative determini una gerarchia di valori, considerati di diverso livello a seconda che siano sostenuti o meno dalla maggioranza.

Emanuele FIANO (PD), *relatore*, pur comprendendo quanto testé sostenuto dal deputato Sisto e condividendo l'esigenza di evitare ogni forma di retorica, fa notare che in Parlamento si è sempre operata una selezione accurata delle proposte legislative di questo tipo, privilegiando quelle volte a testimoniare principi e valori di una certa rilevanza. Osserva che lo stesso metodo è stato applicato anche in questa occasione, nell'ambito della I Commissione, dal momento che sono state incardinate le proposte di legge volte ad istituire le giornate commemorative più significative, peraltro in armonia con gli orientamenti emersi a livello europeo. Ritiene, infine, che il ricordo di coloro che si sono battuti per il bene rappresenti una testimonianza importante, in grado di recare un insegnamento positivo per le generazioni attuali.

Milena SANTERINI (DeS-CD), pur concordando con l'esigenza di superare ogni forma di retorica, ritiene che il provvedimento in esame – che, a suo avviso, non reca alcun onere finanziario – oltre a possedere un elevato valore simbolico, contribuisce a diffondere importanti principi educativi rivolti in concreto al mondo

della scuola. Ritiene, inoltre, che tale intervento rappresenti un atto dovuto nei confronti di coloro che si sono opposti alla violenza, recando in sé un insegnamento positivo per le più giovani generazioni.

Gian Luigi GIGLI (DeS-CD), in risposta a talune osservazioni svolte dal deputato Fiano, ritiene che l'istituzione di giornate commemorative sia importante per testimoniare la presenza nella società di valori fondamentali. In particolare, tornando brevemente a soffermarsi sulla proposta di legge C.1950, a prima firma Sberna, testé esaminata, osserva che tale provvedimento mira a dare risalto al valore della famiglia, in armonia con quanto già riconosciuto a livello internazionale. Ritiene, infatti, che quel provvedimento mira ad avviare una riflessione sul tema, favorendo l'adozione di politiche per la famiglia, a fronte dell'arretratezza scontata dall'Italia in tale campo, arretratezza che si evince, a suo avviso, dall'analisi dei dati statistici sulla denatalità e sul funzionamento del sistema di assistenza sociale e previdenziale.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 10.45.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Giovedì 22 settembre 2016.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 10.45 alle 11.05.

ALLEGATO 1

Modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e altre disposizioni concernenti misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati (Nuovo testo C. 1658 Zampa).

PROPOSTE EMENDATIVE

ART. 1.

Sopprimerlo.

1. 1. Rondini, Invernizzi.

ART. 2.

Al comma 1 sostituire le parole da: per qualsiasi causa a altrimenti con le seguenti: nel territorio dello Stato e che non avendo presentato domanda di protezione internazionale è.

2. 1. Rondini, Invernizzi.

ART. 3.

Sopprimerlo.

3. 1. Rondini, Invernizzi.

Al comma 1, lettera a), capoverso comma 1-bis, sopprimere le parole: salvo non sia disposto nel loro superiore interesse il loro riaffidamento ai familiari.

***3. 2.** Costantino, Quaranta, D'Attorre.

Al comma 1, lettera a), capoverso comma 1-bis, sopprimere le parole: salvo

non sia disposto nel loro superiore interesse il loro riaffidamento ai familiari.

***3. 3.** Dadone, Loreface, Dieni, Colonnese, Brescia, Cecconi, Cozzolino, Toninelli, D'Ambrosio, Nuti.

Al comma 1, capoverso comma 1-bis, lettera b) sostituire la parola: irreparabili con la seguente: gravi.

3. 4. Loreface, Dadone, Dieni, Colonnese, Brescia, Cecconi, Cozzolino, Toninelli, D'Ambrosio, Nuti.

Al comma 1, capoverso comma 1-bis, dopo la lettera b) aggiungere la seguente:

c) al comma 4 dell'articolo 31, dopo le parole « dal Tribunale per i minorenni » sono inserite le seguenti « in Camera di consiglio senza formalità e necessità di contraddittorio entro il termine perentorio di 10 giorni decorso il quale può riprendere il procedimento di espulsione ».

3. 5. Sisto, Centemero, Ravetto.

ART. 4.

Sopprimerlo.

4. 1. Rondini, Invernizzi.

ART. 5.

Sopprimerlo.

5. 1. Rondini, Invernizzi.

Al comma 1, capoverso ART. 19-bis, sopprimere il comma 1.

Conseguentemente, al medesimo comma 1, capoverso, al comma 3, terzo periodo, sostituire le parole: di colloquio previsto dal comma 1, con le seguenti: di apposito colloquio.

***5. 33.** Costantino, Quaranta, D'Attorre.

Al comma 1, capoverso ART. 19-bis, sopprimere il comma 1.

Conseguentemente, al medesimo comma 1, capoverso, al comma 3, terzo periodo, sostituire le parole: di colloquio previsto dal comma 1, con le seguenti: di apposito colloquio.

***5. 13.** Fabbri.

Al comma 1, capoverso ART. 19-bis, sopprimere il comma 1

Conseguentemente, al medesimo comma 1, capoverso, al comma 3, terzo periodo, sostituire le parole: di colloquio previsto dal comma 1, con le seguenti: di apposito colloquio.

***5. 2.** Centemero, Ravetto.

Al comma 1, capoverso ART. 19-bis, sopprimere il comma 1.

Conseguentemente, al medesimo comma 1, capoverso ART. 19-bis, comma 3, terzo periodo, sostituire le parole: a seguito del colloquio di cui al comma 1 con le seguenti: a seguito di colloquio.

5. 8. Dadone, Loreface, Dieni, Colonnese, Brescia, Cecconi, Cozzolino, Toninelli, D'Ambrosio, Nuti.

Al comma 1, capoverso ART. 19-bis, comma 1, sostituire le parole: organizzazioni specializzate con le seguenti: organizzazioni, enti o associazioni con com-

provata e specifica esperienza nella tutela di minori stranieri non accompagnati.

5. 5. Loreface, Dadone, Dieni, Colonnese, Brescia, Cecconi, Cozzolino, Toninelli, D'Ambrosio, Nuti.

Al comma 1, capoverso ART. 19-bis, comma 2, dopo le parole: Nei casi aggiungere la seguente: fondati.

***5. 9.** Dadone, Loreface, Dieni, Colonnese, Brescia, Cecconi, Cozzolino, Toninelli, D'Ambrosio, Nuti.

Al comma 1, capoverso ART. 19-bis, comma 2, dopo le parole: Nei casi aggiungere la seguente: fondati.

***5. 36.** Costantino, Quaranta, D'Attorre.

Al comma 1, capoverso ART. 19-bis, comma 2, dopo le parole: Nei casi aggiungere la seguente: fondati.

***5. 14.** Fabbri.

Al comma 1, capoverso ART. 19-bis, comma 2, dopo le parole: Nei casi aggiungere la seguente: fondati.

***5. 20.** Centemero, Ravetto.

Al comma 1, capoverso ART. 19-bis, comma 2, dopo le parole: prima accoglienza aggiungere le seguenti: per minori

5. 21. Santerini.

Al comma 1, capoverso ART. 19-bis, comma 2, aggiungere, in fine, le parole: e si applicano per quanto compatibili le previsioni di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 24.

***5. 10.** Dadone, Loreface, Dieni, Colonnese, Brescia, Cecconi, Cozzolino, Toninelli, D'Ambrosio, Nuti.

Al comma 1, capoverso ART. 19-bis, comma 2, aggiungere, in fine, le parole: e si applicano per quanto compatibili le previsioni di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 24.

***5. 22.** Centemero, Ravetto.

Al comma 1, capoverso ART. 19-bis, comma 2, aggiungere, in fine, le parole: e si applicano per quanto compatibili le previsioni di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 24.

***5. 37.** Costantino, Quaranta, D'Attorre.

Al comma 1, capoverso ART. 19-bis, comma 2, aggiungere, in fine, le parole: e si applicano per quanto compatibili le previsioni di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 24.

***5. 34.** Fabbri.

Al comma 1, capoverso ART. 19-bis, comma 3, dopo le parole: coadiuvate da mediatori culturali *aggiungere le seguenti:* alla presenza del tutore, o, in attesa della sua nomina, del tutore provvisorio o dei servizi sociali.

5. 6. Loreface, Dadone, Dieni, Colonnese, Brescia, Cecconi, Cozzolino, Toninelli, D'Ambrosio, Nuti.

Al comma 1, capoverso ART. 19-bis, comma 4, sostituire le parole: tribunale per i minorenni *con le seguenti:* tribunale ordinario territorialmente competente.

Conseguentemente, sostituire le parole ovunque ricorrano nel testo: tribunale per

i minorenni *con le seguenti:* tribunale ordinario competente.

5. 32. Andrea Maestri, Bechis.

Al comma 1, capoverso ART. 19-bis, comma 5, dopo le parole: è informato *aggiungere le seguenti:* con l'ausilio di un mediatore interculturale.

***5. 38.** Costantino, Quaranta, D'Attorre.

Al comma 1, capoverso ART. 19-bis, comma 5, dopo le parole: è informato *aggiungere le seguenti:* con l'ausilio di un mediatore interculturale.

***5. 12.** Dadone, Loreface, Dieni, Colonnese, Brescia, Cecconi, Cozzolino, Toninelli, D'Ambrosio, Nuti.

Al comma 1, capoverso ART. 19-bis, comma 5, dopo le parole: è informato *aggiungere le seguenti:* con l'ausilio di un mediatore interculturale.

***5. 25.** Centemero, Ravetto.

Al comma 1, capoverso ART. 19-bis, comma 5, aggiungere, in fine, il seguente periodo: in ogni caso il rifiuto di sottoporsi agli accertamenti socio-sanitari non pregiudica la domanda di protezione internazionale e la decisione sulla stessa non può essere motivata esclusivamente sulla base di tale rifiuto.

5. 17. Costantino, Quaranta, D'Attorre.

Al comma 1, capoverso ART. 19-bis, comma 6, dopo il primo periodo, aggiungere il seguente: Un mediatore interculturale deve essere sempre presente in tutte le fasi della procedura.

***5. 39.** Costantino, Quaranta, D'Attorre.

Al comma 1, capoverso ART. 19-bis, comma 6, dopo il primo periodo, aggiungere il seguente: Un mediatore interculturale deve essere sempre presente in tutte le fasi della procedura.

***5. 3.** Dadone, Loreface, Dieni, Colonnese, Brescia, Cecconi, Cozzolino, Toninelli, D'Ambrosio, Nuti.

Al comma 1, capoverso ART. 19-bis, comma 6, dopo il primo periodo, aggiungere il seguente: Un mediatore interculturale deve essere sempre presente in tutte le fasi della procedura.

***5. 26.** Centemero, Ravetto.

Al comma 1, capoverso ART. 19-bis, dopo il comma 7 aggiungere il seguente:

7-bis. All'accertamento può presenziare una persona di fiducia indicata dal minore.

5. 29. Andrea Maestri.

Al comma 1, capoverso ART. 19-bis, al comma 8, dopo le parole: questa è presunta aggiungere le seguenti: a favore della minore età.

5. 27. Santerini.

Al comma 1, capoverso ART. 19-bis, comma 9, sostituire le parole da: nel termine fino a: minorenni con le seguenti: in sede di reclamo ai sensi degli articoli 737 e seguenti del codice civile.

5. 19. Dadone, Loreface, Dieni, Colonnese, Brescia, Cecconi, Cozzolino, Toninelli, D'Ambrosio, Nuti.

Al comma 1, capoverso ART. 19-bis, comma 9, sostituire le parole: nel termine di trenta giorni davanti al tribunale per i minorenni con le seguenti: in sede di reclamo ai sensi degli articoli 737 e successivi del codice di procedura civile. In caso di impugnazione, il giudice decide in via d'urgenza entro 10 giorni, e ogni procedimento amministrativo e penale conseguente all'identificazione come maggiorenne è sospeso fino alla decisione.

5. 16. Giorgis, Fabbri.

Al comma 9 sostituire la parola: trenta con la parola: sessanta.

5. 30. Andrea Maestri, Bechis.

Al comma 1, capoverso ART. 19-bis, comma 9, dopo le parole: per i minorenni, aggiungere le seguenti: in sede di reclamo. In caso di impugnazione, fino alla decisione dell'autorità giudiziaria, che procede in via d'urgenza, la persona si presume minore e ogni procedimento amministrativo e penale conseguente all'identificazione come maggiorenne è sospeso.

***5. 40.** Costantino, Quaranta, D'Attorre.

Al comma 1, capoverso ART. 19-bis, comma 9, dopo le parole: per i minorenni, aggiungere le seguenti: in sede di reclamo. In caso di impugnazione, fino alla decisione dell'autorità giudiziaria, che procede in via d'urgenza, la persona si presume minore e ogni procedimento amministrativo e penale conseguente all'identificazione come maggiorenne è sospeso.

***5. 4.** Dadone, Loreface, Dieni, Colonnese, Brescia, Cecconi, Cozzolino, Toninelli, D'Ambrosio, Nuti.

Al comma 1, capoverso ART. 19-bis, comma 9, dopo le parole: davanti al tribunale per i minorenni *aggiungere le seguenti:* in sede di reclamo. In caso di impugnazione, fino alla decisione dell'autorità giudiziaria, che procede in via d'urgenza, e comunque non oltre i 30 giorni, la persona si presume minore e ogni procedimento amministrativo e penale conseguente all'identificazione come maggiorenne è sospeso.

5. 28. Centemero, Ravetto.

Al comma 1, capoverso ART. 19-bis, comma 9, dopo il primo periodo, inserire il seguente: In caso di impugnazione, fino alla decisione dell'autorità giudiziaria, che procede in via d'urgenza, la persona si presume minore e ogni procedimento amministrativo e penale conseguente all'identificazione come maggiorenne è sospeso.

5. 41. Dadone, Loreface, Dieni, Colonnese, Brescia, Cecconi, Cozzolino, Toninelli, D'Ambrosio, Nuti.

Al comma 1, capoverso ART. 19-bis, comma 9, aggiungere, in fine, il seguente periodo: In caso di impugnazione da parte del minore, la minore età va presunta fino alla decisione dell'autorità giudiziaria.

5. 7. Loreface, Dadone, Dieni, Colonnese, Brescia, Cecconi, Cozzolino, Toninelli, D'Ambrosio, Nuti.

Al comma 1, capoverso ART. 19-bis, dopo il comma 9 aggiungere il seguente:

9-bis. Il minore è rimesso in termini per la presentazione del ricorso ove l'autorità giudiziaria ravvisi che il ritardo non è imputabile a fatto o colpa del ricorrente, valutate tutte le circostanze del caso concreto.

5. 31. Andrea Maestri, Bechis.

ART. 6.

Sopprimerlo.

6. 1. Rondini, Invernizzi.

Premettere il seguente comma:

01. Dopo il comma 5, dell'articolo 19 del decreto legislativo n. 142 del 2015 è aggiunto il seguente:

« 5-bis. Nel momento in cui il minore straniero non accompagnato è entrato in contatto o è stato segnalato alle autorità di polizia, ai servizi sociali o ad altri rappresentanti dell'ente locale o dell'autorità giudiziaria, l'esercente la responsabilità genitoriale, in coordinamento con i servizi dell'ente locale e coadiuvato dal personale qualificato della struttura di accoglienza e, ove possibile, dalle organizzazioni specializzate, svolge un primo colloquio con il minore volto a conoscere la sua storia personale e familiare e a far emergere ogni altro elemento utile alla sua protezione, per l'avvio della procedura di determinazione del superiore interesse stabilita con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri da adottare entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione. Durante il colloquio è necessario informare il minore circa il diritto e le modalità dell'accesso alla protezione internazionale, nonché della possibilità ma anche delle conseguenze dei contatti con il consolato del suo paese. Al colloquio è garantita la presenza di un mediatore culturale »;

Conseguentemente al comma 2:

1) *al capoverso 7-bis, sostituire le parole:* all'articolo 19-bis, comma 1 *con le seguenti* comma 5-bis;

2) *al capoverso 7-ter, sostituire le parole:* che ha svolto il colloquio di cui al comma 1 dell'articolo 19-bis *con le seguenti* della struttura di prima accoglienza;

3) *al capoverso 7-quater, dopo le parole siano individuati aggiungere le seguenti sul territorio nazionale, e dopo la parola familiari aggiungere le seguenti entro il quarto grado.*

6. 4. Costantino, Quaranta, D'Attorre.

Premettere il seguente comma:

01. Dopo il comma 5, dell'articolo 19 del decreto legislativo n. 142 del 2015 è aggiunto il seguente:

« 5-bis. Nel momento in cui il minore straniero non accompagnato è entrato in contatto o è stato segnalato alle autorità di polizia, ai servizi sociali o ad altri rappresentanti dell'ente locale o dell'autorità giudiziaria, l'esercente la responsabilità genitoriale, in coordinamento con i servizi dell'ente locale e coadiuvato dal personale qualificato della struttura di accoglienza e, ove possibile, dalle organizzazioni, enti o associazioni con comprovata e specifica esperienza nella tutela di minori stranieri non accompagnati, svolge un primo colloquio con il minore volto a conoscere la sua storia personale e familiare e a far emergere ogni altro elemento utile alla sua protezione, per l'avvio della procedura di determinazione del superiore interesse stabilita con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri da adottare entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione. Durante il colloquio è necessario informare il minore circa il diritto e le modalità dell'accesso alla protezione internazionale, nonché della possibilità ma anche delle conseguenze dei contatti con il consolato del suo paese. Al colloquio è garantita la presenza di un mediatore culturale ».

Conseguentemente, al comma 2, capoverso comma 7-bis, sostituire le parole: di cui all'articolo 19-bis, comma 1 con le seguenti: di cui al comma 5-bis;

6. 3. Dadone, Loreface, Dieni, Colonnese, Brescia, Cecconi, Cozzolino, Toninelli, D'Ambrosio, Nuti.

Premettere il seguente comma:

01. Dopo il comma 5 dell'articolo 19 del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 142 è aggiunto il seguente:

« 5-bis. Nel momento in cui il minore straniero non accompagnato è entrato in contatto o è stato segnalato alle autorità di polizia, ai servizi sociali o ad altri rappresentanti dell'ente locale o dell'autorità giudiziaria, l'esercente la responsabilità genitoriale, in coordinamento con i servizi dell'ente locale e coadiuvato dal personale qualificato della struttura di accoglienza e, ove possibile, dalle organizzazioni specializzate, svolge un primo colloquio con il minore volto a conoscere la sua storia personale e familiare e a far emergere ogni altro elemento utile alla sua protezione, per l'avvio della procedura di determinazione del superiore interesse stabilita con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri da adottare entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione. Durante il colloquio è necessario informare il minore circa il diritto e le modalità dell'accesso alla protezione internazionale, nonché della possibilità ma anche delle conseguenze dei contatti con il consolato del suo paese. Al colloquio è garantita la presenza di un mediatore culturale ».

Conseguentemente:

al comma 2, capoverso comma 7-bis sostituire le parole: all'articolo 19-bis, comma 1 con le seguenti: al comma 5-bis.

***6. 5.** Centemero, Ravetto.

Premettere il seguente comma:

01. Dopo il comma 5 dell'articolo 19 del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 142 è aggiunto il seguente:

« 5-bis. Nel momento in cui il minore straniero non accompagnato è entrato in contatto o è stato segnalato alle autorità di polizia, ai servizi sociali o ad altri rappresentanti dell'ente locale o dell'autorità giudiziaria, l'esercente la responsabilità ge-

nitoriale, in coordinamento con i servizi dell'ente locale e coadiuvato dal personale qualificato della struttura di accoglienza e, ove possibile, dalle organizzazioni specializzate, svolge un primo colloquio con il minore volto a conoscere la sua storia personale e familiare e a far emergere ogni altro elemento utile alla sua protezione, per l'avvio della procedura di determinazione del superiore interesse stabilita con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri da adottare entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione. Durante il colloquio è necessario informare il minore circa il diritto e le modalità dell'accesso alla protezione internazionale, nonché della possibilità ma anche delle conseguenze dei contatti con il consolato del suo paese. Al colloquio è garantita la presenza di un mediatore culturale ».

Conseguentemente:

al comma 2, capoverso comma 7-bis sostituire le parole: all'articolo 19-bis, comma 1 *con le seguenti:* al comma 5-bis.

***6. 2.** Giorgis, Fabbri.

Al comma 2, capoverso comma 7-bis dopo le parole: dello stesso minore *aggiungere le seguenti:* che non abbia esplicitato la volontà di chiedere protezione internazionale.

6. 6. Santerini.

Al comma 2, capoverso 7-ter, sostituire le parole: che ha svolto il colloquio di cui al comma 1 dell'articolo 19-bis *con le seguenti:* della struttura di prima accoglienza.

***6. 8.** Fabbri.

Al comma 2, capoverso 7-ter, sostituire le parole: che ha svolto il colloquio di cui al comma 1 dell'articolo 19-bis *con le*

seguenti: della struttura di prima accoglienza.

***6. 10.** Dadone, Loreface, Dieni, Colonnese, Brescia, Cecconi, Cozzolino, Toninelli, D'Ambrosio, Nuti.

Al comma 2, capoverso 7-ter, sostituire le parole: che ha svolto il colloquio di cui al comma 1 dell'articolo 19-bis *con le seguenti:* della struttura di prima accoglienza.

***6. 13.** Centemero, Ravetto.

Al comma 2, capoverso comma 7-quarter, sostituire le parole: qualora siano individuati familiari *con le seguenti:* qualora siano individuati, sul territorio nazionale, familiari entro il quarto grado.

****6. 9.** Fabbri.

Al comma 2, capoverso comma 7-quarter, sostituire le parole: qualora siano individuati familiari *con le seguenti:* qualora siano individuati, sul territorio nazionale, familiari entro il quarto grado.

****6. 11.** Dadone, Loreface, Dieni, Colonnese, Brescia, Cecconi, Cozzolino, Toninelli, D'Ambrosio, Nuti.

Al comma 2, capoverso comma 7-quarter, sostituire le parole: qualora siano individuati familiari *con le seguenti:* qualora siano individuati, sul territorio nazionale, familiari entro il quarto grado.

****6. 18.** Costantino, Quaranta, D'Attorre.

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

3. Sino alla nomina di un tutore, i compiti relativi alla richiesta di permesso di soggiorno o di protezione internazionale, possono essere svolti dal responsabile della struttura di prima accoglienza.

6. 14. Santerini.

ART. 7.

Sopprimerlo.

7. 1. Rondini, Invernizzi.

ART. 8.

Sopprimerlo.

8. 1. Rondini, Invernizzi.

ART. 9.

Sopprimerlo.

9. 1. Rondini, Invernizzi.

Dopo l'articolo 9 aggiungere il seguente:

ART. 9-bis.

(Congedo parentale per motivi di ricongiungimento familiare).

1. All'articolo 29 del testo unico, sono aggiunti, in fine, i seguenti commi:

« 11. In caso di arrivo di un figlio minore in Italia a seguito di ricongiungimento familiare, i genitori stranieri legalmente soggiornanti nel territorio dello Stato hanno diritto ad usufruire di congedi parentali per accompagnare il processo di inserimento e di integrazione del figlio minore nella società italiana.

12. La madre o il padre, o entrambi, in caso di ricongiungimento di un figlio minore, hanno diritto di fruire di un congedo parentale che consente di astenersi dal lavoro per i cinque mesi successivi all'ingresso del figlio in Italia, oltre al giorno dell'ingresso. Il padre e la madre possono fruire del congedo parentale anche contemporaneamente. Il congedo spetta per

l'intera durata indicata al primo periodo anche nel caso in cui, durante il congedo, il minore compia la maggiore età.

13. Il congedo parentale spetta a tutti i lavoratori e a tutte le lavoratrici, indipendentemente dalla tipologia del rapporto di lavoro, e garantisce un'indennità pari all'80 per cento della retribuzione giornaliera per le giornate comprese nel periodo di astensione dal lavoro.

14. L'indennità di cui al comma 10-*quater* è anticipata dal datore di lavoro per conto dell'INPS ovvero pagata direttamente dall'INPS a seconda della tipologia di lavoro dell'interessato ».

9. 01. Bechis, Artini, Baldassarre, Segoni, Turco, Andrea Maestri.

ART. 10.

Sopprimerlo.

10. 1. Rondini, Invernizzi.

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

2. Le questure devono istituire modalità specifiche e dedicate al rilascio dei permessi di soggiorno per i minori, finalizzate alla velocizzazione delle pratiche e alla salvaguardia dell'interesse del minore.

10. 2. Santerini.

ART. 11.

Sopprimerlo.

11. 1. Rondini, Invernizzi.

ART. 12.

Sopprimerlo.

12. 1. Rondini, Invernizzi.

Al comma 1, sostituire la lettera b) con le seguenti:

b) dopo il comma 2, è inserito il seguente:

« 2-bis. Nella scelta del posto, tra quelli disponibili, in cui collocare il minore, si deve tenere conto delle esigenze e delle caratteristiche dello stesso minore risultanti dall'apposito colloquio individuale di cui all'articolo 19-bis, comma 1 in relazione alla tipologia dei servizi offerti dalla struttura di accoglienza. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con il Ministro dell'interno e il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, da adottarsi entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 28, è definito l'elenco dei servizi che devono essere assicurati dai progetti specificamente destinati ai minorenni stranieri non accompagnati nell'ambito del sistema, tra i quali la mediazione culturale, l'assistenza legale, sanitaria e psico-ricreativa e i servizi a sostegno dell'inserimento scolastico e formativo e dell'inclusione sociale e lavorativa, al fine di garantire il rispetto dei diritti di cui tali minorenni sono titolari secondo la normativa vigente e il loro avvio graduale verso l'autonomia. Le strutture nelle quali vengono accolti i minorenni stranieri non accompagnati devono, in ogni caso, rispettare gli *standard* minimi dei servizi e dell'assistenza forniti dalle strutture residenziali per minorenni ed essere autorizzate o accreditate ai sensi dalla normativa nazionale e regionale in materia, senza discriminazioni rispetto ai minorenni italiani. Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, d'intesa con le regioni e con i comuni, garantisce un sistema di monitoraggio, anche avvalendosi di associazioni operanti nel settore. La non conformità con le dichiarazioni rese ai fini dell'accreditamento, comporta la cancellazione della struttura di accoglienza dal sistema;

c) al comma 3, del decreto legislativo n. 142 del 2015, dopo le parole: "si trova"

sono aggiunte le seguenti: "ovvero in un altro comune individuato";

d) il comma 3-bis dell'articolo 19, del decreto legislativo n. 142 del 2015 è abrogato ».

12. 4. Dadone, Lorefice, Dieni, Colonnese, Brescia, Cecconi, Cozzolino, Toninelli, D'Ambrosio, Nuti.

Al comma 1, lettera b) sostituire le parole: dal colloquio di cui all'articolo 19-bis, comma 1 con le seguenti: da apposito colloquio individuale.

***12. 3.** Costantino, Quaranta, D'Attorre.

Al comma 1, lettera b) sostituire le parole: dal colloquio di cui all'articolo 19-bis, comma 1 con le seguenti: da apposito colloquio individuale.

* **12. 12.** Fabbri.

Al comma 1, lettera b) sostituire le parole: dal colloquio di cui all'articolo 19-bis, comma 1 con le seguenti: da apposito colloquio individuale.

* **12. 7.** Centemero, Ravetto.

Al comma 1, lettera b), aggiungere, in fine, i seguenti periodi:

Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con il Ministro dell'interno e il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, da adottarsi entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 28, è definito l'elenco dei servizi che devono essere assicurati dai progetti specificamente destinati ai minorenni stranieri non accompagnati nell'ambito del sistema, tra i quali la mediazione culturale, l'assistenza legale, sanitaria e psico-ricreativa, i servizi a sostegno dell'inserimento scolastico e formativo e dell'inclusione sociale e lavo-

rativa e i progetti di apprendistato, al fine di garantire il rispetto dei diritti di cui tali minorenni sono titolari secondo la normativa vigente e il loro avvio graduale verso l'autonomia. Le strutture nelle quali vengono accolti i minorenni stranieri non accompagnati devono, in ogni caso, rispettare gli *standard* minimi dei servizi e dell'assistenza forniti dalle strutture residenziali per minorenni ed essere autorizzate o accreditate ai sensi della normativa nazionale e regionale in materia, senza discriminazioni rispetto ai minorenni italiani. Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, d'intesa con le regioni e con i comuni, garantisce un sistema di monitoraggio, anche avvalendosi di associazioni operanti nel settore. La non conformità con le dichiarazioni rese ai fini dell'accreditamento, comporta la cancellazione della struttura di accoglienza dal sistema.

****12. 13.** Costantino, Quaranta, D'Attorre.

Al comma 1, lettera b), aggiungere, in fine, i seguenti periodi:

Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con il Ministro dell'interno e il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, da adottarsi entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 28, è definito l'elenco dei servizi che devono essere assicurati dai progetti specificatamente destinati ai minorenni stranieri non accompagnati nell'ambito del sistema, tra i quali la mediazione culturale, l'assistenza legale, sanitaria e psico-ricreativa, i servizi a sostegno dell'inserimento scolastico e formativo e dell'inclusione sociale e lavorativa e i progetti di apprendistato, al fine di garantire il rispetto dei diritti di cui tali minorenni sono titolari secondo la normativa vigente e il loro avvio graduale verso l'autonomia. Le strutture nelle quali vengono accolti i minorenni stranieri non accompagnati devono, in ogni caso, rispettare gli *standard* minimi dei servizi e

dell'assistenza forniti dalle strutture residenziali per minorenni ed essere autorizzate o accreditate ai sensi della normativa nazionale e regionale in materia, senza discriminazioni rispetto ai minorenni italiani. Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, d'intesa con le regioni e con i comuni, garantisce un sistema di monitoraggio, anche avvalendosi di associazioni operanti nel settore. La non conformità con le dichiarazioni rese ai fini dell'accreditamento, comporta la cancellazione della struttura di accoglienza dal sistema.

****12. 8.** Centemero, Ravetto.

Al comma 1, lettera b), aggiungere, in fine, i seguenti periodi:

Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con il Ministro dell'interno e il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, da adottarsi entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 28, è definito l'elenco dei servizi che devono essere assicurati dai progetti specificatamente destinati ai minorenni stranieri non accompagnati nell'ambito del sistema, tra i quali la mediazione culturale, l'assistenza legale, sanitaria e psico-ricreativa, i servizi a sostegno dell'inserimento scolastico e formativo e dell'inclusione sociale e lavorativa e i progetti di apprendistato, al fine di garantire il rispetto dei diritti di cui tali minorenni sono titolari secondo la normativa vigente e il loro avvio graduale verso l'autonomia. Le strutture nelle quali vengono accolti i minorenni stranieri non accompagnati devono, in ogni caso, rispettare gli *standard* minimi dei servizi e dell'assistenza forniti dalle strutture residenziali per minorenni ed essere autorizzate o accreditate ai sensi della normativa nazionale e regionale in materia, senza discriminazioni rispetto ai minorenni italiani. Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, d'intesa con le regioni e con i comuni, garantisce un

sistema di monitoraggio, anche avvalendosi di associazioni operanti nel settore. La non conformità con le dichiarazioni rese ai fini dell'accreditamento, comporta la cancellazione della struttura di accoglienza del sistema.

**** 12. 11.** Fabbri, Giorgis.

Al comma 1, lettera b), aggiungere, in fine, i seguenti periodi:

Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con il Ministro dell'interno e il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, da adottarsi entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 28, è definito l'elenco dei servizi che devono essere assicurati dai progetti specificatamente destinati ai minorenni stranieri non accompagnati nell'ambito del sistema, tra i quali la mediazione culturale, l'assistenza legale, sanitaria e psico-ricreativa, i servizi a sostegno dell'inserimento scolastico e formativo e dell'inclusione sociale e lavorativa e i progetti di apprendistato, al fine di garantire il rispetto dei diritti di cui tali minorenni sono titolari secondo la normativa vigente e il loro avvio graduale verso l'autonomia. Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, d'intesa con le regioni e con i comuni, garantisce un sistema di monitoraggio, anche avvalendosi di associazioni operanti nel settore. La non conformità con le dichiarazioni rese ai fini dell'accreditamento, comporta la cancellazione della struttura di accoglienza del sistema.

12. 10. Fabbri.

Al comma 1, dopo la lettera b), aggiungere le seguenti:

c) il comma 3 è sostituito dal seguente: « In caso di temporanea indispo-

nibilità nelle strutture di cui ai commi 1 e 2, l'assistenza e l'accoglienza del minore sono temporaneamente assicurate dalla pubblica autorità del comune in cui il minore si trova, fatta salva la possibilità di trasferimento del minore in un altro comune, individuato secondo gli indirizzi fissati dal Tavolo di coordinamento di cui all'articolo 16, tenendo in considerazione con carattere di priorità il superiore interesse del minore. I comuni che assicurano l'attività di accoglienza ai sensi del presente comma accedono ai contributi disposti dal Ministero dell'interno a valere sul Fondo nazionale per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati di cui all'articolo 1, comma 181, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, nel limite delle risorse del medesimo Fondo;

d) il comma 3-bis è abrogato ».

12. 5. Costantino, Quaranta, D'Attorre.

Al comma 9, aggiungere, in fine, le seguenti lettere:

c) al comma 3, dopo le parole: « si trova » sono inserite le seguenti: « ovvero in un altro Comune individuato »;

d) il comma 3-bis è abrogato.

***12. 3.** Costantino, Quaranta, D'Attorre.

Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti lettere:

c) al comma 3, dopo le parole: « si trova » sono inserite le seguenti « ovvero in un altro Comune individuato »;

d) il comma 3-bis è abrogato.

***12. 9.** Centemero, Ravetto.

Al comma 1, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:

c) al comma 3, dopo le parole: « si trova » aggiungere le seguenti: « ovvero in un altro Comune individuato ».

12. 6. Fabbri, Giorgis.

ART. 13.

Sopprimerlo.

13. 1. Rondini, Invernizzi.

ART. 14.

Sopprimerlo.

14. 1. Rondini, Invernizzi.

Al comma 2, aggiungere, in fine, le parole: o al responsabile della struttura di prima accoglienza.

14. 2. Santerini.

ART. 15.

Sopprimerlo.

15. 1. Rondini, Invernizzi.

ART. 16.

Sopprimerlo.

16. 1. Rondini, Invernizzi.

Al comma 1, capoverso comma 4-quater dopo la parola: procedimento aggiungere le seguenti: amministrativo e/o.

16. 2. Andrea Maestri, Bechis.

ART. 17.

Sopprimerlo.

17. 1. Rondini, Invernizzi.

ART. 18.

Sopprimerlo.

18. 1. Rondini, Invernizzi.

ART. 19.

Sopprimerlo.

19. 1. Rondini, Invernizzi.

Dopo l'articolo 19, aggiungere il seguente:

ART. 19-bis.

(Minorenni coinvolti in attività illecite).

1. All'articolo 18 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, il comma 6, è sostituito dai seguenti:

« 6. Il permesso di soggiorno previsto dal presente articolo è altresì rilasciato, anche su proposta dell'autorità giudiziaria, allo straniero che ha terminato l'espiazione di una pena detentiva, inflitta per reati commessi durante la minore età, nonché allo straniero ammesso alla misura della messa alla prova o a una misura alternativa o sostitutiva della detenzione per reati commessi durante la minore età, al fine di partecipare a un programma di assistenza e integrazione sociale ».

6-bis. Il permesso di soggiorno di cui al precedente comma può essere altresì rilasciato, alle medesime condizioni, allo straniero che ha commesso un reato du-

rante la minore età ogni volta che l'autorità giudiziaria ne ritenga il rilascio opportuno al fine del suo migliore inserimento sociale.

19. 01. Costantino, Quaranta, D'Attorre.

ART. 20.

Sopprimerlo.

20. 1. Rondini, Invernizzi.

ART. 21.

Sopprimerlo.

21. 1. Rondini, Invernizzi.

ART. 22.

Sopprimerlo.

22. 1. Rondini, Invernizzi.

ALLEGATO 2

Istituzione della Giornata nazionale della famiglia (C. 1950 Sberna).**PROPOSTE EMENDATIVE**

ART. 1.

Al comma 1, sostituire le parole: della famiglia con le seguenti: delle famiglie.

Conseguentemente:

a) all'articolo 2, comma 1, aggiungere, in fine, le parole: « e, in particolare, sulle diverse tipologie di famiglia. »;

b) all'articolo 3, comma 1, aggiungere, in fine, le parole: « nonché il ruolo nella società e i diritti che vanno riconosciuti a tutte le tipologie di famiglie »;

c) al titolo, sostituire le parole: « della famiglia », con le seguenti: « delle famiglie ».

1. 1. Costantino, Quaranta, D'Attorre.

Al comma 1, sostituire le parole: della famiglia con le seguenti: delle famiglie.

Conseguentemente, al medesimo comma 1, sostituire le parole: la famiglia con le seguenti: le famiglie.

1. 2. Roberta Agostini, Fabbri.

Al comma 1, sostituire le parole da: quale momento per celebrare la famiglia in quanto nucleo fondamentale della società ed essenziale per il suo equilibrato sviluppo con le seguenti: quale momento fondamentale per valorizzare le famiglie, nelle loro multiformi accezioni sociali e culturali, in quanto nucleo fondamentale della società, ed elemento essenziale per

uno sviluppo corretto della società e delle sue dinamiche.

1. 3. Roberta Agostini, Fabbri.

ART. 2.

Sopprimerlo.

***2. 1.** Costantino, Quaranta, D'Attorre.

Sopprimerlo.

***2. 2.** Roberta Agostini, Fabbri.

Al comma 1, sostituire le parole da: , eventualmente sino alla fine del comma, con le seguenti: volte ad approfondire l'evoluzione sociale e culturale delle famiglie fondate sull'affetto, la cura, il rispetto, l'assistenza e la solidarietà tra tutti i suoi componenti, e che vedono nella piena condivisione dei compiti e delle responsabilità familiari un elemento imprescindibile per un adeguato sviluppo dei figli nel rispetto dei loro diritti e delle loro attitudini.

2. 3. Fabbri, Roberta Agostini.

Al comma 1, sostituire le parole da: , eventualmente sino alla fine del comma, con le seguenti: volte a sensibilizzare gli alunni sull'importanza dell'eguaglianza di genere e dei diritti dei minori quali valori fondanti delle famiglie, nelle loro multiformi accezioni sociali e culturali.

2. 4. Roberta Agostini, Fabbri.

Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:

ART. 2-bis. Anche al fine di sensibilizzare i datori di lavoro sull'esigenza di conciliare i tempi lavorativi con quelli delle famiglie, nella settimana che precede la giornata, in tutti i luoghi di lavoro possono essere riservati adeguati spazi per lo svolgimento di un *open day* di almeno due ore nell'arco di una giornata, anche al fine di far conoscere ai membri delle famiglie il contesto lavorativo, quale presupposto per la cura e il mantenimento delle famiglie stesse, e per il pieno sviluppo e indipendenza di ciascun individuo.

2. 01. Fabbri, Roberta Agostini.

Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:

ART. 2-bis. La Presidenza del Consiglio dei ministri promuove il diffondersi di una

cultura delle pari opportunità e dell'uguaglianza tra i sessi, nonché dei diritti dei bambini, che si fonda su un'idea di condivisione della responsabilità genitoriale.

2. 02. Roberta Agostini.

ART. 3.

Al comma 1, sostituire le parole: al fine di diffondere i valori a fondamento di questa ricorrenza *con le seguenti:* al fine di diffondere una cultura che veda nel rispetto dei diritti dei bambini, nella parità dei diritti e delle opportunità tra i sessi e nella necessaria condivisione della cura e delle responsabilità familiari i valori fondanti delle famiglie,.

3. 1. Fabbri, Roberta Agostini.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Modifiche al codice civile, al codice di procedura penale e altre disposizioni in favore degli orfani di crimini domestici. C. 3772 Capelli e C. 3775 Fabbri (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	28
DL 168/2016: Misure urgenti per la definizione del contenzioso presso la Corte di Cassazione, per l'efficienza degli uffici giudiziari, nonché per la giustizia amministrativa. C. 4025 Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	28
ALLEGATO (<i>Emendamenti del relatore</i>)	30

INCONTRI CON DELEGAZIONI DI PARLAMENTI STRANIERI:

Incontro con una delegazione dell'Assemblea dei Rappresentanti del Popolo e di altre istituzioni pubbliche della Repubblica tunisina	29
--	----

SEDE REFERENTE

Giovedì 22 settembre 2016. — *Presidenza del presidente Donatella FERRANTI. — Interviene il sottosegretario di Stato alla Giustizia Gennaro Migliore.*

La seduta comincia alle 13.45.

Modifiche al codice civile, al codice di procedura penale e altre disposizioni in favore degli orfani di crimini domestici.

C. 3772 Capelli e C. 3775 Fabbri.

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 27 luglio 2016.

Franco VAZIO (PD), *relatore*, rileva l'opportunità di effettuare ulteriori approfondimenti istruttori, al fine di valutare la possibilità di predisporre un testo unificato delle proposte di legge in esame.

Donatella FERRANTI, *presidente*, nel prendere atto della richiesta del relatore,

anche al fine di consentire l'espletamento della necessaria attività istruttoria sui contenuti delle abbinare proposte di legge, fa presente che il provvedimento non sarà posto all'ordine del giorno della Commissione sino a quando non sarà concluso in sede referente l'esame del disegno di legge C. 4025 Governo, recante la conversione in legge del decreto-legge n. 168 del 2016 (Misure urgenti per la definizione del contenzioso presso la Corte di Cassazione, per l'efficienza degli uffici giudiziari, nonché per la giustizia amministrativa).

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

DL 168/2016: Misure urgenti per la definizione del contenzioso presso la Corte di Cassazione, per l'efficienza degli uffici giudiziari, nonché per la giustizia amministrativa.

C. 4025 Governo.

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 21 settembre 2016.

Donatella FERRANTI, *presidente*, ricorda che nella seduta di ieri sono stati presentati gli emendamenti al provvedimento in esame e che il relatore si è riservato di presentare degli emendamenti.

David ERMINI (PD), *relatore*, presenta gli emendamenti 1.0100, 1.100, 2.100, 3.100, 6.100, 7.101, 7.100, 8.100, 11.100 e 11.101 (*vedi allegato*), riservandosi di presentare, eventualmente, ulteriori proposte emendative in corso di seduta.

Andrea COLLETTI (M5S), nel prendere atto che l'emendamento 1.0100, testé presentato dal relatore, riguarda la disciplina del procedimento presso la Corte di cassazione, osserva come lo stesso appaia del tutto estraneo alla materia sulla quale verte il decreto legge in discussione. Fa notare, quindi, come, ove si ritenesse ammissibile tale proposta emendativa, dovrebbero, conseguentemente, essere ritenuti parimenti ammissibili tutti gli emendamenti che si propongono di riformare il processo civile.

Donatella FERRANTI, *presidente*, replicando al collega Colletti, precisa che la Presidenza, nella prossima seduta, si pronuncerà sull'ammissibilità delle proposte emendative presentate. Quanto all'articolo aggiuntivo del relatore 1.0100, evidenzia che lo stesso, riguardando esclusivamente il giudizio presso la Corte di cassazione, appare ammissibile poiché conforme alla *ratio* del decreto legge in esame, individuata nell'esigenza di ridurre i tempi del contenzioso civile presso la Suprema Corte.

Avverte, quindi, che la seduta sarà sospesa sino al termine dell'incontro previsto con la delegazione dell'Assemblea dei

Rappresentanti del Popolo e di altre istituzioni pubbliche della Repubblica tunisina, previsto per le ore 15.30 della giornata odierna, per consentire al relatore di presentare eventuali ulteriori proposte emendative al provvedimento in titolo.

Sospende, pertanto, la seduta.

La seduta sospesa alle 14, riprende alle 16.45.

David ERMINI (PD), *relatore*, presenta, come preannunciato, le ulteriori proposte emendative 7.0101, 7.105, 7.107 e 7.108 (*vedi allegato*).

Donatella FERRANTI, *presidente*, fissa il termine per la presentazione di eventuali proposte subemendative agli emendamenti presentati dal relatore nella seduta odierna, per le ore 16 di lunedì 26 settembre prossimo.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 16.50.

INCONTRI CON DELEGAZIONI DI PARLAMENTI STRANIERI

Giovedì 22 settembre 2016.

Incontro con una delegazione dell'Assemblea dei Rappresentanti del Popolo e di altre istituzioni pubbliche della Repubblica tunisina.

L'incontro informale si è svolto dalle 15.45 alle 16.45.

ALLEGATO

DL 168/2016: Misure urgenti per la definizione del contenzioso presso la Corte di Cassazione, per l'efficienza degli uffici giudiziari, nonché per la giustizia amministrativa. C. 4025 Governo.

EMENDAMENTI DEL RELATORE

ART. 1.

Al comma 1, capoverso, dopo le parole: a due anni inserire le parole: che abbiano conseguito almeno la terza valutazione di professionalità.

1. 100. Il Relatore.

Dopo l'articolo inserire il seguente:

ART. 1-bis.

(Misure per la ragionevole durata del ricorso per cassazione).

1. Al codice di procedura civile sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 375 sono apportate le seguenti modificazioni:

1) al primo comma i numeri 2) e 3) sono soppressi;

2) è aggiunto, in fine, il seguente comma: «La Corte a sezione semplice pronuncia con ordinanza in camera di consiglio in ogni altro caso, salvo che la trattazione in pubblica udienza sia resa opportuna dalla particolare rilevanza della questione di diritto sulla quale deve pronunciare, ovvero il ricorso sia stato rimesso dalla apposita sezione di cui all'articolo 376 in esito alla camera di consiglio che non ha definito il giudizio.»;

b) all'articolo 376, primo comma, il secondo periodo è sostituito dal seguente: « Se ad un sommario esame del ricorso la suddetta sezione non ravvisa tali presupposti, il presidente, omessa ogni formalità, rimette gli atti alla sezione semplice. »;

c) all'articolo 377 sono apportate le seguenti modificazioni:

1) la rubrica è sostituita dalla seguente: « Fissazione dell'udienza o dell'adunanza in camera di consiglio e decreto preliminare del presidente »;

2) è aggiunto, in fine, il seguente comma: « Il primo presidente, il presidente della sezione semplice, il presidente della sezione di cui all'articolo 376, primo comma, quando occorre, ordina con decreto l'integrazione del contraddittorio o dispone che sia eseguita la notificazione dell'impugnazione a norma dell'articolo 332, ovvero che sia rinnovata. »;

d) all'articolo 379 sono apportate le seguenti modificazioni:

1) il secondo comma è sostituito dal seguente: « Dopo la relazione il presidente invita il pubblico ministero ad esporre oralmente le sue conclusioni motivate e, quindi, i difensori delle parti a svolgere le loro difese. »;

2) il terzo e il quarto comma sono sostituiti dal seguente: « Non sono ammesse repliche. »;

e) l'articolo 380-*bis* è sostituito dal seguente:

« ART. 380-*bis*.

(Procedimento per la decisione in camera di consiglio sull'inammissibilità, la manifesta infondatezza o infondatezza del ricorso).

Nei casi previsti dall'articolo 375, primo comma, numeri 1) e 5), su proposta del relatore della sezione indicata nell'articolo 376, primo comma, il presidente fissa con decreto l'adunanza della Corte indicando se è stata ravvisata una ipotesi di inammissibilità, di manifesta infondatezza o di manifesta fondatezza del ricorso.

Almeno venti giorni prima della data stabilita per l'adunanza il decreto è notificato agli avvocati delle parti i quali hanno facoltà di presentare memorie non oltre cinque giorni prima.

Se ritiene che non ricorrono le ipotesi previste dall'articolo 375, primo comma, numeri 1) e 5), la Corte in camera di consiglio rimette la causa alla pubblica udienza della sezione semplice. »;

f) dopo l'articolo 380-*bis* è aggiunto il seguente:

« ART. 380-*bis*.1.

(Procedimento per la decisione in camera di consiglio dinanzi alla sezione semplice).

Della fissazione del ricorso in camera di consiglio dinanzi alla sezione semplice ai sensi dell'articolo 375, secondo comma, è data comunicazione agli avvocati delle parti e al pubblico ministero almeno quaranta giorni prima. Il pubblico ministero può depositare in cancelleria le sue conclusioni scritte non oltre venti giorni prima dell'adunanza in camera di consiglio. Le parti possono depositare le loro memorie non oltre dieci giorni prima dell'adunanza in camera di consiglio. In camera di consiglio la Corte giudica senza l'intervento del pubblico ministero e delle parti. »;

g) l'articolo 380-*ter* è sostituito dal seguente:

« ART. 380-*ter*.

(Procedimento per la decisione sulle istanze di regolamento di giurisdizione e di competenza).

Nei casi previsti dall'articolo 375, primo comma, numero 4), il presidente richiede al pubblico ministero le sue conclusioni scritte.

Le conclusioni ed il decreto del presidente che fissa l'adunanza sono notificati, almeno venti giorni prima, agli avvocati delle parti, che hanno facoltà di presentare memorie non oltre cinque giorni prima della medesima adunanza.

In camera di consiglio la corte giudica senza l'intervento del pubblico ministero e delle parti. »

h) all'articolo 390, primo comma, le parole: « o siano notificate le conclusioni scritte del pubblico ministero nei casi di cui all'articolo 380-*ter* » sono sostituite dalle seguenti: « o sino alla data dell'adunanza camerale, o non siano notificate le conclusioni scritte del pubblico ministero nei casi di cui all'articolo 380-*ter* »;

i) all'articolo 391 sono apportate le seguenti modificazioni:

1) il primo comma è sostituito dal seguente: « Sulla rinuncia, e nei casi di estinzione del processo disposta per legge, la Corte provvede con ordinanza in camera di consiglio, salvo che debba decidere altri ricorsi contro lo stesso provvedimento fissati per la pubblica udienza. Provvede il presidente, con decreto, se non è stata ancora fissata la data della decisione. »;

2) al secondo comma, dopo le parole: « Il decreto » è aggiunta la seguente: « , l'ordinanza »;

1) all'articolo 391-*bis*, sono apportate le seguenti modificazioni:

1) il primo comma è sostituito dal seguente: « Se la sentenza o l'ordinanza

pronunciata dalla Corte di cassazione è affetta da errore materiale o di calcolo ai sensi dell'articolo 287, ovvero da errore di fatto ai sensi dell'articolo 395, numero 4), la parte interessata può chiederne la correzione o la revocazione con ricorso ai sensi degli articoli 365 e seguenti. La correzione può essere chiesta, e può essere rilevata d'ufficio dalla Corte, in qualsiasi tempo. La revocazione può essere chiesta entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla notificazione, ovvero di sei mesi dalla pubblicazione del provvedimento.»;

2) il secondo comma è sostituito dal seguente: «Sulla correzione, la Corte pronuncia nell'osservanza delle disposizioni di cui all'articolo 380-bis, primo e secondo comma.»;

3) il terzo comma è sostituito dal seguente: «Sul ricorso per revocazione, anche per le ipotesi regolate dall'articolo 391-ter, la Corte pronuncia nell'osservanza delle disposizioni di cui all'articolo 380-bis, primo e secondo comma, se ritiene l'inammissibilità, altrimenti rinvia alla pubblica udienza della sezione semplice.».

2. Le disposizioni del comma 1 si applicano ai ricorsi depositati successivamente alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, nonché ai quelli già depositati alla medesima data per i quali non è stata fissata udienza o adunanza in camera di consiglio.

1. 0100. Il Relatore.

ART. 2.

Sostituire il comma 3, con i seguenti:

«3. In deroga a quanto previsto dalle disposizioni del Titolo II del decreto legislativo 30 gennaio 2006, n. 26, e al fine di consentire una più celere copertura delle vacanze nell'organico degli uffici giudiziari di primo grado, il tirocinio dei magistrati

ordinari dichiarati idonei all'esito di concorsi banditi negli anni 2014 e 2015 e nominati con decreto ministeriale adottato a norma dell'articolo 8 del decreto legislativo 5 aprile 2006, n. 160, ha, in via straordinaria, la durata di dodici mesi e si articola in sessioni, una delle quali della durata di un mese, effettuata presso la Scuola superiore della magistratura ed una della durata di undici mesi, anche non consecutivi, effettuata presso gli uffici giudiziari. Conseguentemente i tre periodi in cui si articola la sessione presso gli uffici giudiziari, a norma dell'articolo 21, comma 1, del citato decreto legislativo n. 26 del 2006, hanno la seguente durata:

- a) tre mesi, per il primo periodo;
- b) due mesi, per il secondo periodo;
- c) sei mesi, per il terzo periodo.»

2. 100. Il Relatore.

ART. 3.

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

«1-bis. Le disposizioni del comma 1 concernenti la modifica del termine non si applicano ai magistrati assegnati in prima sede all'esito del tirocinio che hanno assunto l'effettivo possesso dell'ufficio da almeno tre anni alla data di entrata in vigore del presente decreto. Le medesime disposizioni non si applicano in ogni caso in riferimento alle procedure di trasferimento ad altra sede o di assegnazione ad altre funzioni già iniziate alla data di entrata in vigore del presente decreto.».

3. 100. Il Relatore.

ART. 6.

Al comma 1, sostituire le parole: alla legge 30 luglio 2007, n. 111 con le parole: alla legge 5 marzo 1991, n. 71.

Conseguentemente, alla rubrica, le parole: alla legge 30 luglio 2007, n. 111 sono sostituite dalle seguenti alla legge 5 marzo 1991, n. 71.

6. 100. Il Relatore.

ART. 7.

Al comma 1, lettera b), al numero 1), premettere il seguente:

01) al comma 1, sono aggiunte, in fine, le parole: « o di indirizzo di posta elettronica certificata. Ai fini della efficacia delle comunicazioni di Segreteria è sufficiente che vada a buon fine una sola delle comunicazioni effettuate a ciascun avvocato componente il collegio difensivo. »;

Conseguentemente:

a) al medesimo comma, lettera, numero 3), capoverso comma 2-ter, dopo il primo periodo, inserire i seguenti: « Analogo potere di attestazione di conformità è esteso agli atti e ai provvedimenti presenti nel fascicolo informatico, con conseguente esonero dal versamento dei diritti di copia. Resta escluso il rilascio della copia autentica della formula esecutiva ai sensi dell'articolo 475 del codice di procedura civile, di competenza esclusiva delle Segreterie degli uffici giudiziari »;

b) *al comma 2:*

l) *dopo la lettera c), aggiungere la seguente:*

c-bis) all'articolo 13, comma 1, sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi: « Al fine di garantire la tenuta del sistema e la perfetta ricezione dei depositi il Segretario generale della giustizia amministrativa può stabilire, con proprio decreto, i limiti delle dimensioni del singolo file allegato al modulo di deposito effettuato via Pec o upload. In casi eccezionali, e se non è possibile effettuare più invii dello stesso scritto difensivo o documento, il presidente del tribunale o del Consiglio di Stato, il presidente della sezione se il

ricorso è già incardinato o il collegio se la questione sorge in udienza possono autorizzare il deposito cartaceo. »;

2) alla lettera e), capoverso Art. 13-bis, comma 1, sostituire le parole: « può chiedere al presidente del tribunale amministrativo regionale o della sezione staccata di appartenenza di sottoporre al presidente del Consiglio di Stato istanza di rimessione del ricorso all'esame dell'adunanza plenaria, contestualmente rinviando la trattazione del giudizio alla prima udienza successiva al sessantesimo giorno dall'udienza in cui è pubblicata l'ordinanza. Il presidente del tribunale o della sezione staccata provvede entro venti giorni dalla richiesta; il silenzio equivale a rigetto » con le seguenti: « può sottoporre al presidente del Consiglio di Stato istanza di rimessione del ricorso all'esame dell'adunanza plenaria, contestualmente rinviando la trattazione del giudizio alla prima udienza successiva al sessantesimo giorno dall'udienza in cui è pubblicata l'ordinanza ».

c) Dopo il comma 6, aggiungere il seguente: « 6-bis. A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, all'articolo 13, delle norme di attuazione, di cui all'allegato 2 al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, il comma 1-bis » è sostituito dal seguente: « 1-bis. In attuazione del criterio di graduale introduzione del processo telematico, e fino alla data del 30 novembre 2016 si procede alla sperimentazione delle nuove disposizioni presso tutti i Tribunali amministrativi regionali e le Sezioni giurisdizionali del Consiglio di Stato. L'individuazione delle concrete modalità attuative della sperimentazione è demandata agli organi della giustizia amministrativa nel rispetto di quanto previsto nel predetto decreto. »;

d) Dopo il comma 8, aggiungere il seguente: « 8-bis. A decorrere dal 1° gennaio 2017 i pareri resi dal Consiglio di Stato e dal Consiglio di giustizia amministrativa per la regione Siciliana e gli atti

delle Segreterie relativi all'attività consultiva sono sottoscritti con firma digitale ».

7. 101. Il Relatore.

Al comma 7 aggiungere, infine, le seguenti parole: A tal fine, all'articolo 7, comma 1, lettera a), della legge 27 aprile 1982, n. 186, sono aggiunte, dopo la parola: *presiede, le seguenti parole:* , nonché dal presidente aggiunto del Consiglio di Stato e dal presidente del tribunale amministrativo regionale con la maggiore anzianità di ruolo.

7. 105. Il Relatore.

Dopo il comma 8, aggiungere il seguente: 8-bis. Le disposizioni in materia di contenzioso sulle operazioni elettorali di comuni, province e regioni di cui al libro quarto, titolo VI del codice del processo amministrativo di cui all'allegato 1 del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, si applicano anche al contenzioso sulle operazioni elettorali di città metropolitane.

7. 107. Il Relatore.

Dopo il comma 8, aggiungere il seguente:

8-bis. In considerazione dell'avvio del processo amministrativo telematico il 1° gennaio 2017, l'articolo 192 del decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 115, è sostituito dal seguente:

« ART. 192 (*Modalità di pagamento*). 1. Salvo il caso previsto dal comma 1-bis, il contributo unificato è corrisposto mediante: a) versamento ai concessionari; b) versamento in conto corrente postale intestato alla sezione di tesoreria provinciale dello Stato; c) versamento presso le rivendite di generi di monopolio e di valori bollati.

1-bis. Il contributo unificato per i ricorsi proposti dinanzi al giudice amministrativo è versato secondo modalità stabilite con decreto del Ministro dell'economia

e delle finanze, da adottarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, sentito il presidente del Consiglio di Stato.

1-ter. Il comma 1-bis si applica ai ricorsi depositati successivamente alla data di entrata in vigore del decreto di cui al comma 1-bis. Nelle more dell'adozione del medesimo decreto di cui al comma 1-bis, si applicano le disposizioni di cui al comma 1.

1-quater. Dall'attuazione dei commi 1-bis e 1-ter non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. ».

7. 108. Il Relatore.

Aggiungere in fine in seguente comma: 8-bis. Dalle disposizioni del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato.

7. 100. Il Relatore.

Dopo l'articolo 7 inserire il seguente:

ART. 7-bis.

(*Sinteticità e chiarezza degli atti di parte*).

1. Al fine di assicurare la sinteticità e la chiarezza degli atti di parte, anche in considerazione dell'avvio e implementazione del processo amministrativo telematico, al codice del processo amministrativo di cui all'allegato 1 al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, e successive modifiche e integrazioni, e all'allegato 2 sono apportate le seguenti modifiche:

a) nell'articolo 3, comma 2, sono inserite, infine, le parole: « , secondo quanto disposto nelle norme di attuazione »;

b) nell'allegato 2, il Titolo IV, rubricato « Processo amministrativo telematico » è ridenominato « Processo amministrativo telematico e criteri di redazione degli atti processuali »;

c) nell'allegato 2, dopo l'articolo 13-*bis*, è inserito il seguente:

« ART. 13-*ter*. Criteri per la sinteticità e chiarezza degli atti di parte:

1. Al fine di consentire lo spedito svolgimento del giudizio in coerenza con i principi di sinteticità e chiarezza di cui all'articolo 3, comma 2, le parti redigono il ricorso e gli altri atti difensivi secondo i criteri e nei limiti dimensionali stabiliti con uno o più decreti del presidente del Consiglio di Stato, da adottare entro il 31 dicembre 2016, sentiti il consiglio di presidenza della giustizia amministrativa, il consiglio nazionale forense e l'avvocato generale dello Stato, nonché le associazioni di categoria degli avvocati amministrativisti.

2. Nella fissazione dei limiti dimensionali del ricorso e degli atti difensivi si tiene conto del valore effettivo della controversia, della sua natura tecnica e del valore dei diversi interessi sostanzialmente perseguiti dalle parti. Dai suddetti limiti sono escluse le intestazioni e le altre indicazioni formali dell'atto.

3. Con il decreto sono stabiliti i casi per i quali, per specifiche ragioni, può essere consentito superare i relativi limiti.

4. Il consiglio di presidenza della giustizia amministrativa, anche mediante audizione degli Enti e associazioni di cui al comma 1, effettua un monitoraggio annuale al fine di verificare l'impatto e lo stato di attuazione del decreto di cui al comma 1, e di formulare eventuali proposte di modifica. Il decreto è soggetto ad aggiornamento con cadenza almeno biennale, con il medesimo procedimento di cui al comma 1.

5. Il giudice è tenuto a esaminare tutte le questioni trattate nelle pagine rientranti nei suddetti limiti. L'omesso

esame delle questioni contenute nelle pagine successive al limite massimo non è motivo di impugnazione.»;

d) dall'entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio di Stato previsto al comma 1, al comma 6 dell'articolo 120 sono soppresse le parole da « Al fine di consentire » sino alla fine del comma.

2. Dall'entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio di Stato previsto al comma 1 è abrogato il comma 2-*bis* dell'articolo 40 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito in legge 11 agosto 2014, n. 114.

7. 0101. Il Relatore.

ART. 8.

Al comma 1, capoverso articolo 53-*ter*, primo periodo, sostituire le parole: « tabella A allegata al presente provvedimento » con le seguenti: « tabella A allegata al decreto-legge 31 agosto 2016, n. 168, e di cui agli articoli 19-*ter* e 19-*quater* del decreto del Presidente della Repubblica 6 aprile 1984, n. 426 ».

8. 100. Il Relatore.

ART. 11.

Al comma 4, dopo le parole: 3.841.032 euro aggiungere la seguente: annui.

11. 100. Il Relatore.

Al comma 6, dopo le parole: euro 2.553.700 aggiungere la seguente: annui.

11. 101. Il Relatore.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-09537 Paglia: Dati circa le erogazioni liberali a sostegno della cultura effettuate avvalendosi del credito d'imposta dell'Art bonus	37
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	42
5-09538 Sandra Savino: Problematiche relative al commissariamento dalla Cassa di risparmio della provincia di Chieti	37
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	44
5-09539 Gebhard: Ammontare del canone RAI versato finora nel 2016	38
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	46
5-09540 Villarosa: Problematiche relative alle misure di sostegno in favore dei contribuenti colpiti dagli eventi calamitosi che hanno interessato la riviera del Brenta nel luglio del 2015 .	38
ALLEGATO 4 (Testo della risposta)	47
5-09541 Fragomeli: Applicazione a tutti gli impianti fotovoltaici ed eolici fissi di un'aliquota di ammortamento del 9 per cento	39
ALLEGATO 5 (Testo della risposta)	49

SEDE REFERENTE:

Disposizioni concernenti la comunicazione e la diffusione delle competenze di base necessarie per la gestione del risparmio privato. C. 3666 Bernardo, C. 3662 Paglia e C. 3913 Nastri (Seguito dell'esame e rinvio)	39
--	----

RISOLUZIONI:

7-00964 Laffranco: Estensione del regime tributario della cedolare secca alle locazioni a uso diverso dall'abitazione (Seguito della discussione e rinvio)	40
7-01058 Petrini: Introduzione dell'obbligo di trasmissione telematica all'Agenzia delle entrate delle operazioni IVA e semplificazione dei controlli per i contribuenti che assicurino la tracciabilità dei pagamenti (Seguito della discussione e rinvio)	40

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulle tematiche relative ai rapporti tra operatori finanziari e creditizi e clientela.	
Audizione dei rappresentanti di Prestiamoci del Gruppo Agata Spa (Svolgimento e conclusione)	40

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 22 settembre 2016. — Presidenza del presidente Maurizio BERNARDO. — Interviene il viceministro dell'economia e delle finanze Enrico Zanetti.

La seduta comincia alle 12.05.

Maurizio BERNARDO, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito

chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

5-09537 Paglia: Dati circa le erogazioni liberali a sostegno della cultura effettuate avvalendosi del credito d'imposta dell'Art bonus.

Giovanni PAGLIA (SI-SEL) rinuncia ad illustrare la propria interrogazione.

Il Viceministro Enrico ZANETTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Giovanni PAGLIA (SI-SEL) si dichiara molto soddisfatto della risposta fornita.

5-09538 Sandra Savino: Problematiche relative al commissariamento dalla Cassa di risparmio della provincia di Chieti.

Fabrizio DI STEFANO (FI-PdL) illustra l'interrogazione, di cui è cofirmatario, ricordando in primo luogo che, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, in data 5 settembre 2014, la Cassa di risparmio della provincia di Chieti S.p.A è stata sottoposta ad amministrazione straordinaria. Al riguardo sottolinea come il commissariamento non sia stato determinato da *deficit* patrimoniale, bensì da asserite gravi irregolarità nell'amministrazione e gravi violazioni normative.

Rammenta inoltre che il Ministro interrogato ha emesso il provvedimento in un lasso temporale di circa 24 ore dal momento in cui gli era pervenuta la proposta del Governatore della Banca d'Italia, senza, evidentemente, aver espletato adeguata istruttoria recependo, quindi, in modo acritico la proposta stessa.

A seguito di ciò la Banca d'Italia nominava, durante la gestione commissariale, ben tre commissari, mentre, con provvedimento del 21 novembre 2015, disponeva, ai sensi del decreto legislativo n. 180 del 2015, l'avvio della risoluzione della Cassa di risparmio della provincia di Chieti S.p.A. (oltre che della Banca delle Marche, della Banca popolare dell'Etruria e della

Cassa di risparmio della provincia di Ferrara). In base all'articolato programma di attuazione della risoluzione, con decreto del 9 dicembre 2015 il Ministro dell'economia e delle finanze sottoponeva la Cassa di risparmio di Chieti a liquidazione coatta amministrativa.

In tale quadro sottolinea come, nel biennio precedente il commissariamento, la Banca fosse stata sottoposta a due ispezioni da parte dell'Autorità di vigilanza.

Ricorda inoltre l'intervento del tribunale di Chieti, il quale, con sentenza del luglio 2016, ha dichiarato lo stato d'insolvenza della banca messa in liquidazione coatta amministrativa, evidenziando tuttavia come la situazione al 30 giugno 2014 raccogliesse le rettifiche del disciolto consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio in ottemperanza ai rilievi formulati nel corso degli accertamenti ispettivi della Banca d'Italia, di cui danno atto i funzionari dell'organo di vigilanza.

Con riferimento a tali aspetti evidenzia, in particolare, come nella sentenza sopra citata sia sottolineato il fatto che negli atti non vi sono elementi che consentono di affermare l'esistenza di uno stato d'insolvenza al momento dell'avvio della risoluzione, essendosi l'insolvenza manifestata solo al momento dell'emanazione del provvedimento di liquidazione coatta amministrativa, scaturita da rettifiche di valore di crediti di cui non è stata data alcuna giustificazione.

Alla luce delle vicende esposte e, in particolare, di quanto affermato dalla pronuncia giurisdizionale richiamata, l'interrogazione chiede quindi al Governo se non ritenga necessario chiarire le effettive motivazioni che hanno portato al commissariamento della Cassa di risparmio della provincia di Chieti, e quali iniziative intenda predisporre, anche alla luce dei dubbi sollevati dal tribunale sull'operato degli organi preposti alla vigilanza, per tutelare risparmiatori e azionisti della stessa banca, e provvedere al pieno ristoro di coloro che hanno investito, in modo

inconsapevole, i propri risparmi in strumenti finanziari subordinati emessi dall'istituto di credito.

Il Viceministro Enrico ZANETTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Fabrizio DI STEFANO (FI-PdL) si dichiara assolutamente insoddisfatto della risposta, la quale non smentisce i gravissimi rilievi espressi nella sentenza del Tribunale di Chieti con cui è stato dichiarato lo stato d'insolvenza della Cassa di risparmio della provincia di Chieti. Emerge quindi come, sebbene sussistessero elementi di sofferenza, essi non fossero tali da giustificare i provvedimenti adottati nei confronti della stessa banca. Sottolinea inoltre come le scelte assunte dalla Banca d'Italia e dal MEF non abbiano tutelato gli interessi dei risparmiatori e degli investitori al dettaglio, obiettivo che avrebbe invece dovuto essere al centro dell'azione di tali istituzioni pubbliche.

Esprime pertanto il fondato dubbio che, per ragioni esclusivamente politiche, si sia voluta accomunare la stessa Cassa di risparmio della provincia di Chieti nelle decisioni di risoluzione che erano necessarie per altri istituti bancari, ma che invece non avrebbero dovuto coinvolgere la banca abruzzese.

5-09539 Gebhard: Ammontare del canone RAI versato finora nel 2016.

Samuele SEGONI (Misto-AL-P) illustra brevemente l'interrogazione, di cui è cofirmatario, la quale chiede di conoscere l'ammontare versato del canone RAI, alla luce delle nuove modalità di esazione del predetto canone.

Il Viceministro Enrico ZANETTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Samuele SEGONI (Misto-AL-P) ringrazia per la puntuale risposta, della quale si dichiara soddisfatto, rilevando come i dati

forniti, sebbene siano ancora parziali, costituiscano un'utile base su cui compiere un'ulteriore riflessione.

5-09540 Villarosa: Problematiche relative alle misure di sostegno in favore dei contribuenti colpiti dagli eventi calamitosi che hanno interessato la riviera del Brenta nel luglio del 2015.

Alessio Mattia VILLAROSA (M5S) illustra la propria interrogazione, la quale chiede al Governo di adottare iniziative in relazione alle problematiche che rischiano di vanificare l'efficacia del contributo previsto in favore delle popolazioni colpite, nel luglio 2015, dal tornado che si è abbattuto su alcuni comuni della riviera del Brenta.

Al riguardo ricorda innanzitutto come il predetto contributo sia stato concepito in forma di finanziamento agevolato per cui, solo una volta richiesto il finanziamento, maturerà per i cittadini interessati il relativo credito d'imposta.

Nel criticare in via generale la scelta del Governo di adottare tale tipologia di strumento di ristoro, sottolinea in particolare come essa determinerà una grave ingiustizia in danno dei cittadini che si trovano già in una situazione di maggiori difficoltà economiche: posto che il credito d'imposta potrà essere utilizzato solo in compensazione, infatti, i soggetti fiscalmente incapienti non potranno fruire della misura agevolativa.

Il Viceministro Enrico ZANETTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Alessio Mattia VILLAROSA (M5S), nel sottolineare come l'unico dato positivo emerso dalla risposta del Governo riguardi il fatto che i contribuenti richiedenti il finanziamento non dovranno versare rate di capitale né di interessi, evidenzia come non sia stata fornita dal Governo la soluzione alla questione, molto delicata, posta dalla sua interrogazione, relativa alla posizione dei cittadini incapienti, i quali non sarebbero posti nelle condizioni di fruire del beneficio del credito d'imposta.

In tale ambito ritiene grave che l'Esecutivo non abbia affrontato la questione secondo un approccio solidaristico in base al quale, a fronte di gravi e imprevisi eventi che colpiscono la popolazione, lo Stato dovrebbe rispondere con l'adozione di misure di ristoro diretto dei danni subiti, senza escludere nessuno da tali misure.

Il Viceministro Enrico ZANETTI, integrando la sua risposta, ribadisce come il provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate in corso di definizione, in analogia con quanto disposto con i provvedimenti dell'11 gennaio 2013 e del 4 febbraio 2013 sulle modalità di fruizione del credito d'imposta in caso di finanziamento agevolato a favore dei soggetti colpiti dal menzionato sisma del 20 e 29 maggio 2012, consenta che il credito d'imposta sia utilizzato dal beneficiario del finanziamento per corrispondere alla banca le rate di rimborso del finanziamento stesso.

Conferma in particolare come, in tal modo, i cittadini e le imprese beneficiari fruiscano unicamente della provvista finanziaria, senza dover versare rate di capitale o di interessi, il cui onere viene scontato dagli istituti di credito direttamente nei confronti dell'erario. Tale modalità scongiura in partenza l'eventualità che il contribuente non possa fruire del credito d'imposta per incapienza, così come il fatto che debbano essere versate le rate nell'attesa che il credito d'imposta maturi in dichiarazione dei redditi.

Alessio Mattia VILLAROSA (M5S) ritiene che le affermazioni del Viceministro costituiscano un'importante rassicurazione per i cittadini colpiti dagli eventi richiamati nella sua interrogazione, riservandosi di rendere nota le predette dichiarazioni ai soggetti interessati.

5-09541 Fragameli: Applicazione a tutti gli impianti fotovoltaici ed eolici fissi di un'aliquota di ammortamento del 9 per cento.

Gian Mario FRAGOMELI (PD) rinuncia a illustrare la propria interrogazione.

Il Viceministro Enrico ZANETTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Gian Mario FRAGOMELI (PD), nell'accogliere la richiesta, contenuta nella risposta del Governo, di disporre di maggior tempo per risolvere la questione sollevata, rileva come l'interrogazione richiami sia la risoluzione n. 8-00067, a sua prima firma, approvata dalla Commissione Finanze più di due anni fa, la quale, tra l'altro, impegnava l'Esecutivo a stabilire un'unica aliquota di ammortamento, pari al 9 per cento, per gli impianti fotovoltaici, sia l'articolo 1, comma 21, della legge n. 208 del 2015 (legge di stabilità 2016), il quale ha risolto il problema dell'accatastamento degli impianti fotovoltaici.

In tale contesto raccomanda la necessità di definire un'interpretazione univoca della normativa relativa all'aliquota di ammortamento applicabile agli impianti fotovoltaici ed eolici fissi.

Maurizio BERNARDO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 12.30.

SEDE REFERENTE

Giovedì 22 settembre 2016. — Presidenza del presidente Maurizio BERNARDO. — Interviene il viceministro dell'economia e delle finanze Enrico Zanetti.

La seduta comincia alle 12.30.

Disposizioni concernenti la comunicazione e la diffusione delle competenze di base necessarie per la gestione del risparmio privato.

C. 3666 Bernardo, C. 3662 Paglia e C. 3913 Nastri.
(*Seguito dell'esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame dei provvedimenti, rinviato, da ultimo, nella seduta del 15 settembre scorso.

Maurizio BERNARDO, *presidente*, informa che si è ancora in attesa del parere della Commissione Bilancio, mentre tutte le altre Commissioni competenti in sede consultiva hanno già espresso il loro parere.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad una seduta da convocare nella prossima settimana.

La seduta termina alle 12.35.

RISOLUZIONI

Giovedì 22 settembre 2016. — Presidenza del presidente Maurizio BERNARDO. — Interviene il viceministro dell'economia e delle finanze Enrico Zanetti.

La seduta comincia alle 12.35.

7-00964 Laffranco: Estensione del regime tributario della cedolare secca alle locazioni a uso diverso dall'abitazione.

(Seguito della discussione e rinvio).

La Commissione prosegue la discussione della risoluzione rinviata, da ultimo, nella seduta del 13 settembre scorso.

Pietro LAFFRANCO (FI-PdL), nel dichiararsi disponibile a proseguire la discussione sul proprio atto di indirizzo già nella seduta odierna, si rimette peraltro alle valutazioni del Governo circa il prosieguo della discussione stessa, auspicando che possa essere data al più presto una positiva soluzione alla questione posta dalla sua risoluzione.

Il Viceministro Enrico ZANETTI chiede che la discussione sulla risoluzione sia rinviata alla prossima settimana, al fine di raccogliere più compiuti elementi di valutazione.

Maurizio BERNARDO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione della risoluzione ad altra seduta.

7-01058 Petrini: Introduzione dell'obbligo di trasmissione telematica all'Agenzia delle entrate delle operazioni IVA e semplificazione dei controlli per i contribuenti che assicurino la tracciabilità dei pagamenti.

(Seguito della discussione e rinvio).

La Commissione prosegue la discussione della risoluzione, rinviata, da ultimo, nella seduta del 13 settembre scorso.

Paolo PETRINI (PD) chiede di rinviare la discussione della propria risoluzione alla prossima settimana, al fine di disporre del tempo necessario per approfondire e integrare i contenuti della risoluzione stessa, anche attraverso il contributo degli altri componenti della Commissione.

Il Viceministro Enrico ZANETTI prende atto della richiesta del deputato Petrini.

Maurizio BERNARDO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione della risoluzione ad altra seduta.

La seduta termina alle 12.40.

INDAGINE CONOSCITIVA

Giovedì 22 settembre 2016. — Presidenza del vicepresidente Paolo PETRINI.

La seduta comincia alle 12.40.

Sulle tematiche relative ai rapporti tra operatori finanziari e creditizi e clientela.

Audizione dei rappresentanti di Prestiamoci del Gruppo Agata Spa.

(Svolgimento e conclusione).

Paolo PETRINI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva in differita sul canale satellitare della Camera dei deputati

e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, l'audizione.

Daniele LORO, *Amministratore delegato di Prestiamoci del Gruppo Agata Spa*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Svolgono considerazioni e pongono quesiti i deputati Alessio Mattia VILLAROSA (M5S), Daniele PESCO (M5S) e Paolo PETRINI, *presidente*, ai quali risponde Daniele LORO, *Amministratore delegato di Prestiamoci del Gruppo Agata Spa*.

Pone un ulteriore quesito Daniele PESCO (M5S), al quale risponde Daniele LORO, *Amministratore delegato di Prestiamoci del Gruppo Agata Spa*.

Paolo PETRINI, *presidente*, ringrazia il dottor Loro e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 13.05.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

ALLEGATO 1

5-09537 Paglia: Dati circa le erogazioni liberali a sostegno della cultura effettuate avvalendosi del credito d'imposta dell'Art bonus.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame l'Onorevole Interrogante chiede di conoscere, a proposito del credito di imposta per favorire le erogazioni liberali a sostegno della cultura (c.d. *Art bonus*), il dato, aggregato per provincia, di quanti abbiano effettuato donazioni, i relativi importi, e quali siano i dieci progetti finanziati più generosamente e da chi.

Per quanto attiene l'amministrazione finanziaria si fa presente preliminarmente che le dichiarazioni dei redditi 2016, relative all'anno d'imposta 2015, possono essere trasmesse fino alla data del 30 settembre 2016 e, pertanto, sono attual-

mente disponibili solo i dati delle dichiarazioni presentate nel 2015 per il periodo d'imposta 2014.

Si precisa, inoltre, che sono indicati nelle dichiarazioni dei redditi gli importi relativi al credito d'imposta spettante al donante, corrispondente al 65 per cento dell'erogazione effettuata, mentre non sono rilevabili direttamente dai modelli dichiarativi gli importi delle erogazioni effettuate.

Ciò premesso si riportano di seguito i dati desunti dalle dichiarazioni presentate nel 2015, periodo d'imposta 2014.

Credito d'imposta "art-bonus" maturato nell'anno d'imposta 2014		
	numero contribuenti che hanno maturato il credito	Importo
Modello · UNICO Persone Fisiche 2015 (anno imposta 2014)	175	280.628
Modello · 730 2015 (anno imposta 2014)	142	89.526
Modello · UNICO Società di Persone 2015 (anno imposta 2014)	11	101.289
Modello · UNICO Società di Capitali 2015 (anno imposta 2014)	47	6.364.254
Modello · UNICO Enti Non Commerciali 2015 (anno imposta 2014)	33	22.187.831
TOTALE	408	29.023.528

Al riguardo, sentito il Ministero per i beni e le attività culturali si riferiscono i seguenti dati, precisando che non sono disponibili i dati aggregati per provincia ma solo su base regionale.

Per quanto riguarda la richiesta relativa ai «dieci progetti finanziati più generosamente» di seguito si riporta la tabella comunicata dal competente Ministero dei beni e delle attività culturali:

Siti	Mecenati	Importi
Palazzo Accademia delle Scienze (Museo Egizio) rifunzionalizzazione Fase II (Torino)	COMPAGNIA DI SAN PAOLO	15.345.000 Euro
EX Centro Ca'imi Teatro Franco Parenti (Milano)	Persone fisiche ed imprese	5.152.387 Euro
Palazzo Accademia delle Scienze (Museo Egizio) rifunzionalizzazione Fase I (Torino)	Fondazione CRT	5.000.000 Euro
Teatro Gaetano Donizetti (Bergamo)	Banca Popolare di Bergamo altri	2.000.000 Euro 1.825.175 Euro
Complesso monumentale Isola di San Giorgio (Venezia)	Imprese e persone fisiche	2.870.000 Euro
Museo Egizio di Torino- Palazzo dei Nobili (Torino)	Compagnia di San Paolo	1.387.660, 91 Euro
Galleria degli Uffizi (Firenze)	Salvatore Ferragamo s.p.a.	600.000 Euro
Reggia di Colorno	Fondazione Cassa di Risparmio di Parma	450.961,28 Euro
Chiesa di San Giovanni a mare (Gaeta)	Persone fisiche	421.672,26 Euro
Abbazia di Santa Maria di Cerrate	Imprese	360.310 Euro

Il citato dicastero ha altresì fornito il seguente l'elenco, aggiornato al 6 settembre scorso, dei mecenati che complessivamente, fra vari interventi, hanno contribuito con più erogazioni:

Compagnia San Paolo di Torino 20.082.628,51 euro;

Unicredit 7.055.000,00 euro;

AGSM Energia spa 5.987.600.00 euro;

Fondazione Cassa Resp. Torino 5.020.000.00 euro;

Gruppo IREN spa 3.275.000.00 euro;

Ente Cassa di Resp. Firenze 3.499.412,05 euro;

Fondazione Cassa Resp. Lucca 2.852.814,69 euro;

Fondazione Cariverona 2.500.000,00 euro;

Banca Popolare di Bergamo spa 2.200.000.00 euro;

Salvatore Ferragamo 1.225.000,00 euro;

Star Hotels spa 1.030.000,00 euro.

ALLEGATO 2

5-09538 Sandra Savino: Problematiche relative al commissariamento dalla Cassa di risparmio della provincia di Chieti.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con l'interrogazione immediata in Commissione l'On. Savino ed altri chiedono chiarimenti riguardo alla situazione della Cassa di Risparmio della provincia di Chieti. In particolare, l'interrogante chiede di « chiarire le motivazioni che hanno portato al commissariamento » della banca.

Al riguardo va preliminarmente osservato che la Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti è stata posta in amministrazione straordinaria con decreto ministeriale del 5 settembre 2014, su proposta della Banca d'Italia, per gravi irregolarità nell'amministrazione e gravi violazioni normative emerse a seguito degli accertamenti ispettivi di vigilanza condotti nel 2014.

In particolare, l'ispezione aveva evidenziato la persistenza di un assetto di *governance* che, trascurando i segnali di marcato deterioramento del portafoglio crediti, si dimostrava incapace di condurre l'azienda nel rispetto dei canoni della sana e prudente gestione e di assicurare autonomia di giudizio dal socio di maggioranza.

L'azione di accertamento condotta dagli Organi straordinari aveva confermato le gravi irregolarità poste alla base del commissariamento e aveva evidenziato l'aggravamento dei profili tecnici della banca, con particolare riferimento al portafoglio creditizio, che aveva determinato significative perdite patrimoniali.

I Commissari straordinari, tenuto conto dell'incapacità del socio di maggioranza di fronteggiare finanziariamente la soluzione della crisi, avevano avviato iniziative volte ad ottenere un intervento da parte del socio di minoranza o di un altro interme-

diario in grado di ripatrimonializzare la banca e assicurare la necessaria discontinuità con la passata gestione ma tutti gli interventi di mercato perseguiti non erano risultati percorribili.

Con riferimento alla determinazione del prezzo di trasferimento delle sofferenze, si osserva che la valutazione provvisoria si è discostata dalle ordinarie prassi contabili ed è stata effettuata – a seguito di un intenso confronto con la Commissione Europea, – sulla base dei criteri previsti dalla BRRD e di quanto indicato, ai fini del rispetto della normativa in materia di aiuti di Stato, nella Comunicazione della Commissione Europea del 25 febbraio 2009 (2009/C 72/01). In particolare, nel corso delle interlocuzioni con la Commissione, questa ha indicato come unica soluzione, accettabile, in quanto approssimativa del « valore economico reale » di cessione delle sofferenze, una valutazione dei crediti collateralizzati pari al 25 per cento dell'importo erogato e di quelli non collateralizzati pari all'8 per cento.

Alla valutazione provvisoria ha fatto seguito quella definitiva condotta da un esperto indipendente ai sensi dell'articolo 25, comma 3, del citato decreto legislativo n. 180 del 2015, che ha evidenziato complessivamente maggiori perdite rispetto a quelle rilevate in via provvisoria dall'Autorità di Risoluzione.

Per quanto attiene la situazione patrimoniale e contabile della CariChieti « al momento dell'approvazione della relazione semestrale 2015 », si rileva, in via generale, che il periodo dell'amministrazione straordinaria costituisce un unico esercizio con-

tabile al termine del quale i Commissari straordinari redigono – ai sensi dell’articolo 75 del TUB – il bilancio finale, che viene presentato alla Banca d’Italia per l’approvazione e pubblicato nei modi di legge, il bilancio finale dell’amministrazione straordinaria della CariChieti è stato approvato dalla Banca d’Italia lo scorso 8 giugno.

In tale contesto, relativamente alla situazione patrimoniale della banca prima dell’avvio della risoluzione, va fatto presente che il patrimonio della banca al 30 settembre 2015, a base della valutazione

provvisoria condotta dalla Banca d’Italia, benché positivo, evidenziava un elevato deficit rispetto ai requisiti prudenziali minimi, principalmente a causa delle rettifiche su crediti emerse a seguito dell’attività di accertamento della situazione aziendale condotta dai Commissari straordinari.

Infine, va sottolineato che in merito alla valutazione del portafoglio crediti effettuata dai medesimi, la stessa è stata condotta secondo le politiche creditizie della banca, come riviste dai Commissari nel corso della procedura e in conformità con i principi contabili internazionali.

ALLEGATO 3

5-09539 Gebhard: Ammontare del canone RAI versato finora nel 2016.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame gli Onorevoli interroganti nel richiamare in premessa le novità introdotte dalla legge di stabilità 2016 in materia di canone tv, nonché la circolare n. 29 del 2016 dell'Agenzia delle entrate, relativa alle regole di determinazione del canone dovuto per le varie casistiche, chiedono di conoscere l'ammontare del canone fino ad oggi versato dai contribuenti.

Al riguardo, l'Agenzia delle entrate rappresenta quanto segue.

È opportuno precisare che il riversamento delle somme riscosse dalle imprese elettriche avviene entro il 20 del mese successivo a quello di incasso, ai sensi dell'articolo 1, comma 153, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, ed inoltre, che i contribuenti che non dispongono di utenze elettriche sulle quali addebitare il canone TV devono effettuare il versamento attraverso il modello F24 entro il 31 ottobre 2016 (articolo 3, comma 7, del decreto 13 maggio 2016, n. 94).

Ciò premesso, l'Agenzia riferisce che i contribuenti hanno già versato direttamente tramite modello F24 circa 0,3 milioni di euro e che le imprese elettriche hanno effettuato nel mese di agosto riversamenti per complessivi 97 milioni di euro, riferibili alle riscossioni del mese di luglio.

Si tratta, tuttavia, di un dato parziale, considerato che con l'avvio del nuovo sistema di riscossione del canone TV, le imprese elettriche tendenzialmente hanno

emesso la prima fattura contenente il canone TV stesso nella seconda metà del mese di luglio, con scadenza di pagamento ad agosto e conseguente riversamento all'Erario da effettuarsi entro il 20 settembre.

Al riguardo, si specifica che, considerati i tempi di rendicontazione delle deleghe di versamento da parte delle banche, tali dati saranno disponibili all'Agenzia delle entrate a partire dal 28 settembre.

Per avere, invece, contezza complessiva dei risultati occorre attendere il 30 settembre, data entro la quale le imprese elettriche sono tenute ad inviare all'Agenzia delle entrate i dati analitici delle operazioni di addebito e delle relative riscossioni registrate nei mesi di luglio e agosto.

Infine, occorre richiamare il comunicato stampa del Ministero dello sviluppo economico dell'8 settembre 2016, emesso in relazione all'articolo del quotidiano « Italia Oggi » in cui è stato affermato che il 50 per cento dei contribuenti avrebbe deciso di non pagare il canone.

In particolare, il citato Ministero riferisce che, a seguito di indagine condotta da Enel S.p.A., i primi risultati smentiscono quanto riportato nell'articolo e che « Il mancato pagamento delle bollette Enel di luglio (quindi non solo della quota canone) si aggira attorno al 10 per cento, comprensivo della morosità fisiologica e di quella stagionale (periodo estivo)... ».

ALLEGATO 4

5-09540 Villarosa: Problematiche relative alle misure di sostegno in favore dei contribuenti colpiti dagli eventi calamitosi che hanno interessato la riviera del Brenta nel luglio del 2015.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame, gli Onorevoli interroganti richiamo gli eventi calamitosi che hanno interessato in Veneto la riviera del Brenta nel luglio 2015.

Gli Onorevoli evidenziano che, per far fronte ad esigenze emergenziali, l'articolo 1, commi da 422 a 428 della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità per il 2016), in attuazione dell'articolo 2, lettera d, della legge n. 225 del 1992, prevede che siano concessi contributi a favore dei soggetti coinvolti.

Gli Interroganti ritengono che la misura del finanziamento agevolato con fruizione del credito d'imposta non è adeguata a risolvere i disagi causati da calamità naturali in quanto questa procedura comunque comporta il pagamento di costi bancari e il rischio di insolvenza, nonché l'eventualità per gli interessati di non poter fruire del credito d'imposta per incapacità.

Gli Interroganti lamentano, altresì, che non sono ancora stati adottati tutti gli atti previsti dalla richiamata normativa.

Pertanto, auspicano l'erogazione di un contributo diretto verso persone e aziende in luogo del finanziamento agevolato.

Al riguardo, sentiti i competenti Uffici dell'Amministrazione finanziaria ed il Dipartimento della Protezione Civile, si rappresenta quanto segue.

Il dispositivo attivato dai commi da 422 a 428 della citata legge di stabilità 2016 è stato elaborato ricalcando le misure adottate a seguito del sisma verificatosi nella pianura Padana nel maggio 2012.

Tale dispositivo è imperniato sul riconoscimento di contributi a favore dei cit-

tadini e delle imprese danneggiate, entro limiti massimali prestabiliti, da riconoscere mediante l'attivazione di finanziamenti agevolati di pari importo, corredati da un credito di imposta corrispondente che, all'atto dell'attivazione del finanziamento agevolato, viene ceduto all'istituto bancario.

Con particolare riferimento alle modalità di fruizione del menzionato credito d'imposta, sentita l'Agenzia delle Entrate, si fa presente sin d'ora che il provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate in corso di definizione, in analogia con quanto disposto con i provvedimenti dell'11 gennaio 2013 e del 4 febbraio 2013 sulle modalità di fruizione del credito d'imposta in caso di finanziamento agevolato a favore dei soggetti colpiti dal menzionato sisma del 20 e 29 maggio 2012, consente che il credito d'imposta sia utilizzato dal beneficiario del finanziamento per corrispondere alla banca le rate di rimborso del finanziamento stesso.

In tal modo, i cittadini e le imprese beneficiari fruiscono unicamente della provvista finanziaria, senza dover versare rate di capitale o di interessi, il cui onere viene scontato dagli istituti di credito direttamente nei confronti dell'erario.

Tale modalità scongiura in partenza l'eventualità che il contribuente non possa fruire del credito d'imposta per incapacità, così come debbano essere versate le rate nell'attesa che il credito di imposta maturi in dichiarazione dei redditi.

Tale innovativo meccanismo, oltre a consentire un'ottimale gestione dei flussi di cassa finalizzati al ristoro dei danni

subiti a seguito di eventi calamitosi di rilievo nazionale, consente anche un capillare e totale controllo dei flussi dei pagamenti, che transitano al 100 per cento in modo tracciabile dagli istituti di credito direttamente ai fornitori/realizzatori degli interventi, previa validazione da parte degli uffici comunali e regionali.

Il dispositivo, normato dalla legge di stabilità 2016, è stato completato con la delibera del Consiglio dei Ministri del 28 luglio 2016, che ha stabilito criteri e massimali dei contributi concedibili, e successivamente dalle ordinanze di protezione civile adottate in sua attuazione, una per ciascuna Regione interessata.

Per quanto riguarda le attività economiche, in particolare, si evidenzia che il

procedimento prescelto ed attuato, risulta perfettamente compatibile con i limiti previsti dall'articolo 50 del Regolamento dell'Unione Europea n. 651/2014, in base al quale questi benefici sono dichiarati compatibili con le regole comunitarie in materia di aiuti di stato e sono esclusi dall'obbligo di notifica.

Il procedimento di cui trattasi costituisce la prima attuazione della riforma introdotta nell'autunno 2013, quando si è proceduto all'istituzione del Fondo per le Emergenze Nazionali ed è stato compiutamente disciplinato il percorso di ricognizione dei fabbisogni di danno ai settori pubblico, privato (abitativo) e economico-produttivo e il successivo procedimento di riconoscimento di misure contributive.

ALLEGATO 5

5-09541 Fragomeli: Applicazione a tutti gli impianti fotovoltaici ed eolici fissi di un'aliquota di ammortamento del 9 per cento.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame gli Onorevoli interroganti chiedono al Ministro dell'economia e delle finanze, se non ritenga opportuno adottare un apposito provvedimento volto a disporre, in linea con quanto sostenuto dall'Associazione Italiana dei dottori commercialisti ed esperti contabili (Aidc) nella norma di comportamento n. 197 del 18 luglio 2016, « che l'aliquota di ammortamento per gli impianti fotovoltaici ed eolici fissi sia pari al 9 per cento, anche qualora si qualificano come fabbricati in quanto ancorati al suolo. ».

Al riguardo, sentiti i competenti Uffici dell'Amministrazione finanziaria, si rappresenta quanto segue.

Come evidenziato dagli stessi Onorevoli interroganti, l'Agenzia delle entrate nella circolare n. 36 del 2013 ha evidenziato che la definizione di bene mobile o immobile non si presta ad un'interpretazione univoca ai fini fiscali e, pertanto, ha ritenuto opportuno qualificare gli impianti fotovoltaici sulla base della loro rilevanza catastale.

Inoltre, poiché il decreto ministeriale 31 dicembre 1988 non contempla uno specifico coefficiente di ammortamento per la categoria di beni in parola, l'Agenzia delle entrate ha ulteriormente precisato che si rende applicabile il principio, affermato da consolidata prassi ministeriale, secondo cui occorre far riferimento ai coefficienti previsti per i beni appartenenti ad altri settori produttivi che presentano caratteristiche simili dal punto di vista del loro impiego e della loro vita utile.

In tale ottica, è stato attribuito il coefficiente di ammortamento del 9 per cento ai soli impianti fotovoltaici qualificabili come beni mobili in quanto equiparabili alle centrali termoelettriche, mentre è stato attribuito il coefficiente del 4 per cento, previsto per i fabbricati destinati all'industria, agli impianti fotovoltaici qualificabili come beni immobili.

Ne consegue, allora, che l'eventuale riconoscimento di un'aliquota « indifferenziata » del 9 per cento comporterebbe effetti negativi di gettito, sia per la circostanza che l'aliquota di ammortamento viene in alcuni casi incrementata, sia per il fatto che tutti i nuovi impianti fotovoltaici beneficerebbero del c.d. super ammortamento.

Tenuto conto delle numerose criticità connesse alla questione prospettata dagli interroganti, la ristrettezza dei tempi non consente agli Uffici una valutazione ponderata della problematica stessa. Infatti, a prescindere dall'aspetto sopra evidenziato del gettito, occorre approfondire il trattamento fiscale degli impianti in questione, sia ai fini dell'ammortamento di cui all'articolo 102 del TUIR che del super ammortamento di cui all'articolo 1, commi 91-94, della legge n. 208 del 2015.

Si rileva, altresì, che dovranno essere anche affrontate le problematiche relative alla divergenza esistente tra la disciplina civilistica, che prevede il separato ammortamento delle componenti dal cespite principale qualora queste abbiano vite utili di durata diversa (ad esempio turbina e centrale termoelettrica), e la normativa fi-

scale, che prevede, invece, un'unica aliquota di ammortamento per il cespite principale (centrale termoelettrica).

La semplice fissazione di un'aliquota unica per gli impianti fotovoltaici ed eolici,

infatti, non chiarirebbe definitivamente il trattamento fiscale dei beni che in bilancio vengono ammortizzati, sia dai soggetti OIC che dai soggetti IAS, secondo il criterio del c.d. « *component approach* ».

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Istituzione del Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione e deleghe al Governo per la ridefinizione della disciplina del sostegno pubblico per il settore dell'editoria e dell'emittenza radiofonica e televisiva locale, della disciplina di profili pensionistici dei giornalisti e della composizione e delle competenze del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti. Procedura per l'affidamento in concessione del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale. C. 3317-3345-B, approvato, in un testo unificato, dalla Camera e modificato dal Senato (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	51
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	53
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:	
Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata su questioni di competenza del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (MIBACT)	53
5-09546 Borghesi: Sull'iniziativa Bellezza Governo.	
5-09548 Pannarale: Sull'iniziativa Bellezza Governo	53
ALLEGATO 1 (<i>Testo della risposta</i>)	55
5-09547 Vezzali: Sui teatri di tradizione	54
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	57
5-09550 Luigi Gallo: Sui conflitti di interesse nella gestione delle gare d'appalto presso il sito archeologico di Pompei	54
ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	58
5-09549 Coscia: Sui danni subiti dai beni culturali a seguito del terremoto del 24 agosto 2016 .	54
ALLEGATO 4 (<i>Testo della risposta</i>)	60

SEDE REFERENTE

Giovedì 22 settembre 2016. — Presidenza del vicepresidente Bruno MOLEA. — Interviene il sottosegretario di Stato allo sviluppo economico, Antonello Giacomelli.

La seduta comincia alle 9.35.

Istituzione del Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione e deleghe al Governo per la ridefinizione della disciplina del sostegno pubblico per il settore dell'editoria e dell'emittenza radiofo-

nica e televisiva locale, della disciplina di profili pensionistici dei giornalisti e della composizione e delle competenze del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti. Procedura per l'affidamento in concessione del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale.

C. 3317-3345-B, approvato, in un testo unificato, dalla Camera e modificato dal Senato.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 21 settembre 2016.

Bruno MOLEA, *presidente*, poiché non vi sono obiezioni, accoglie la richiesta di attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Giuseppe BRESCIA (M5S) premette che, essendo nota la posizione del suo Gruppo sul provvedimento, si limiterà a qualche osservazione sulle modifiche che ritiene, in qualche modo, peggiorative rispetto al testo licenziato dalla Camera. La prima tra queste concerne la delegificazione prevista per reintrodurre un contributo indiretto per il sostegno delle spese per l'utilizzo dei servizi di telefonia e di connessione dati di cui non si sentiva affatto il bisogno. Ricorda, quindi, che nel corso di un suo intervento in Assemblea in fase di prima lettura del provvedimento, aveva preannunciato che il numero dei componenti del Consiglio nazionale dell'Ordine sarebbe stato sicuramente incrementato e, infatti, il Senato ha provveduto in tal senso. Ritiene che il provvedimento non possa raggiungere l'intento di tutelare il pluralismo dell'informazione perché per ottenere questo scopo, si sarebbe dovuto intaccare lo strapotere dei grandi gruppi editoriali. Conclude affermando che il Governo non ha la volontà né la libertà di farlo.

Roberto RAMPI (PD), *relatore*, precisa che l'ampliamento a 60 membri del Consiglio nazionale dell'ordine dei giornalisti fosse tutto sommato prevedibile. Al collega Brescia deve quindi far notare che — anzi — la circostanza che il Senato non abbia stravolto il testo debba essere considerata quasi miracolosa.

Annalisa PANNARALE (SI-SEL) ritiene che il nuovo testo sia il risultato di una mediazione per alcuni aspetti non sufficiente ma, comunque, accettabile e che il Senato non abbia snaturato il provvedimento come aveva inizialmente temuto. Le modifiche che possono apparire peggiorative non le sembrano determinanti. Si compiace della diversa modulazione del contributo per le testate nazionali e quelle locali in funzione delle numero di copie

vendute, l'introduzione di un tetto alle retribuzioni per gli amministratori, il personale dipendente, i collaboratori e i consulenti della RAI nonché la previsione di un anticipo del 50 per cento del contributo. L'aspetto che non è stato risolto è quello delle troppe deleghe. Si augura, a questo proposito, che il Governo dia un segnale chiaro e coerente sulle scelte successive per l'attuazione delle norme, a cominciare dalla prossima legge di stabilità. Preannuncia la presentazione di emendamenti in merito alla soppressione, all'articolo 1, comma 4, del parere delle Commissioni competenti per la ripartizione del Fondo e alla previsione della concessione di incentivi di tipo fiscale anche alle emittenti televisive e radiofoniche per investimenti pubblicitari. Ritiene infatti che le radio e le televisioni abbiano sicuramente una maggiore facilità di accesso agli investimenti pubblicitari rispetto alla carta stampata, sempre più penalizzata dalle regole di mercato.

Bruno MURGIA (Misto) ritiene che il quadro della situazione, nel corso degli anni, sia rimasto sostanzialmente inalterato. Considera un espediente demagogico il continuo richiamo all'abolizione del finanziamento pubblico all'editoria che andrebbe piuttosto meglio controllato e diversamente articolato.

Giorgio LAINATI (Misto-ALA-MAIE) rammentati brevemente gli interventi della scorsa legislatura in materia di editoria, spiega che non aveva potuto esprimere compiutamente in prima lettura il proprio apprezzamento sul provvedimento a causa della sua appartenenza al Gruppo di Forza Italia che manteneva una posizione rigida sulla materia. Sottolinea l'importanza dell'introduzione del limite di 240.000 euro alle retribuzioni RAI che riflette la correttezza di una scelta di cui verrà dato risalto anche presso la Commissione di vigilanza dei servizi radiotelevisivi, in occasione delle imminenti audizioni del Presidente e del Direttore generale della RAI. Ricorda che diversi Gruppi parlamentari avevano da anni sollecitato

una *public disclosure* cui era stato dato seguito con la pubblicazione degli stipendi di molti dirigenti. Rivolgendosi al sottosegretario, sottolinea il fatto che il servizio pubblico radiotelevisivo viene spesso attaccato dalle forze politiche; pertanto, la disposizione sul tetto alle retribuzioni non può che costituire un segnale positivo a tutela della sua immagine di pilastro della democrazia e della cultura italiana.

Roberto RAMPI (PD), *relatore*, in merito alle osservazioni formulate dalla collega Pannarale, precisa che il parere delle Commissioni parlamentari, non più previsto per l'emanazione del decreto di ripartizione del Fondo, resta però sul DPCM con il quale sono definiti i requisiti soggettivi, i criteri e le modalità per la concessione dei finanziamenti all'editoria e all'emittenza radiofonica e televisiva locale. Inoltre il parere parlamentare è richiesto anche sullo schema di regolamento per l'erogazione del contributo per il sostegno delle spese sostenute per l'utilizzo di servizi di telefonia e di connessione dati, che sostituisce le attuali riduzioni tariffarie. Ritiene corretto che il Senato abbia provveduto a reinserire le emittenti radiotelevisive tra i soggetti beneficiari del sostegno agli investimenti, per le quali, forse, andrebbe piuttosto ripensata l'organizzazione societaria. Conclude rimarcando il lavoro di ampio respiro, che ha visto il coinvolgimento di tutte le forze politiche, svolto dalla Camera dei Deputati, senza togliere nulla a quanto fatto dal Senato e dal Governo cui spetta ora entrare in gioco con l'emanazione delle norme delegate.

Il sottosegretario Antonello GIACOMELLI rinuncia alla replica.

Bruno MOLEA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, dichiara concluso l'esame preliminare del testo e rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 10.05.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 10.10 alle 10.20.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 22 settembre 2016. — Presidenza della presidente Flavia PICCOLI NARDELLI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per i beni e le attività culturali e il turismo Dorina Bianchi.

La seduta comincia alle 14.05.

Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata su questioni di competenza del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (MIBACT).

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, avverte che, secondo le recenti decisioni della Giunta del Regolamento, la pubblicità della seduta sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare e attraverso la *web-tv* della Camera dei Deputati.

5-09546 Borghesi: Sull'iniziativa Bellezza Governo.

5-09548 Pannarale: Sull'iniziativa Bellezza Governo.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, avverte che le interrogazioni, vertendo sulla stessa questione, saranno svolte congiuntamente. Comunica al riguardo che il collega Borghesi, per il gruppo Lega Nord, ha avvisato che non potrà intervenire per illustrare la sua interrogazione. Invita quindi la deputata Pannarale, per il gruppo Sinistra Italiana-SEL, ad illustrare la propria, restando inteso che la risposta del Governo sarà trasmessa anche al collega Borghesi.

Annalisa PANNARALE (SI-SEL) svolge la sua interrogazione.

La sottosegretaria Dorina BIANCHI risponde nei termini riportati (*vedi allegato 1*).

Annalisa PANNARALE (SI-SEL), replicando, afferma che avrebbe ritenuto utile avere maggiori elementi di precisazione da parte della Presidenza del Consiglio. La sottosegretaria, infatti, nella risposta ha confermato di essere ancora in attesa di un DPCM che definisca tutta la procedura che, di fatto, deve ancora iniziare. In sostanza, non è ancora stata nominata la Commissione, non è stato emanato il relativo decreto di nomina, non sono stati individuati i progetti per stilare una graduatoria. Il dato che emerge è che l'iniziativa ha creato numerosissime aspettative: in quindici giorni sono infatti arrivate circa 140.000 *e-mail* di risposta che hanno indicato quasi 8000 luoghi da recuperare. Si è trattato, ancora una volta, di un annuncio molto efficace, in termini di comunicazione, al quale però non viene dato un seguito concreto. Esattamente come è successo per le periferie urbane, alla fine del 2015, siamo di fronte ad un gioiello di sintesi della politica del Governo: annunci eclatanti, grandi attese e poi più nulla quando si tratta di passare dalle parole ai fatti. Preannuncia di ritornare quanto prima sulla questione affinché la cifra stanziata (150 milioni di euro), per quanto esigua rispetto al progetto, venga utilizzata per le finalità annunciate.

5-09547 Vezzali: Sui teatri di tradizione.

Mariano RABINO (Misto), in qualità di cofirmatario, illustra l'interrogazione.

La sottosegretaria Dorina BIANCHI risponde nei termini riportati (*vedi allegato 2*).

Mariano RABINO (Misto) ringrazia la sottosegretaria per la risposta.

5-09550 Luigi Gallo: Sui conflitti di interesse nella gestione delle gare d'appalto presso il sito archeologico di Pompei.

Luigi GALLO (M5S) illustra la sua interrogazione.

La sottosegretaria Dorina BIANCHI risponde nei termini riportati e deposita documentazione (*vedi allegato 3*).

Luigi GALLO (M5S), replicando, si augura che non emergano nuovi elementi che ribaltino la realtà descritta dalla sottosegretaria nella sua risposta. Ricorda che il Presidente del Consiglio si è più volte prodigato per sottolineare l'ottimo lavoro fatto a Pompei, innalzando il suo sito archeologico a « simbolo dell'Italia che riparte ». Un simbolo che risulta piuttosto ammaccato a seguito del susseguirsi di ritardi, di contributi europei andati perduti, di interdittive antimafia nei confronti di aziende e di appalti. Conclude rinnovando l'auspicio che il MIBACT non venga presto smentito dai fatti.

5-09549 Coscia: Sui danni subiti dai beni culturali a seguito del terremoto del 24 agosto 2016.

Irene MANZI (PD), in qualità di cofirmataria, illustra l'interrogazione.

La sottosegretaria Dorina BIANCHI risponde nei termini riportati (*vedi allegato 4*).

Irene MANZI (PD), replicando, ringrazia la sottosegretaria per la risposta e la dettagliata documentazione, ricca di dati ed elementi. È consapevole che la situazione sia ancora in piena evoluzione e che i sopralluoghi sono tuttora in corso, anche a causa del perdurare dello sciame sismico. Sottolinea l'importanza di un'azione di coordinamento sistematico di tutte le strutture del MIBACT, sia centrali sia periferiche, volta a consentire un'azione sinergica e non dispersiva nell'utilizzo delle risorse. Tale coordinamento consentirebbe inoltre di non ingessarsi in procedure che potrebbero ostacolare la necessaria tempestività degli interventi in zone che costituivano e devono poter continuare a costituire centri di grande interesse storico e artistico del patrimonio culturale italiano.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.40.

ALLEGATO 1

5-09546 Borghesi: Sull'iniziativa Bellezza Governo.

5-09548 Pannarale: Sull'iniziativa Bellezza Governo.

TESTO DELLA RISPOSTA

Rispondo unitamente all'interrogazione dell'Onorevole Pannarale ed altri del Gruppo Si-SEL e all'interrogazione dell'Onorevole Borghesi del Gruppo Lega Nord, entrambe relative all'iniziativa denominata bellezza@governo.it.

Il Piano stralcio cultura e turismo, finanziato, come noto, dal Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020, complessivamente ammonta ad 1 miliardo di euro ed è finalizzato ad un'azione di rafforzamento dell'offerta culturale del nostro Paese e di potenziamento della fruizione turistica, con interventi per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale e per la messa in rete delle risorse culturali materiali e immateriali, con particolare riguardo al Sistema museale italiano. Sono altresì previsti interventi per il consolidamento di sistemi territoriali turistico-culturali.

Nell'ambito di tale programma di interventi il CIPE ha ravvisato anche l'esigenza di riservare 150 milioni al progetto « Bellezz@ – Recuperiamo i luoghi culturali dimenticati », per il recupero dei tanti luoghi culturali dimenticati che, pur meno noti, fanno parte del patrimonio identitario e culturale diffuso del nostro Paese.

Come correttamente segnalato dagli onorevoli interroganti, a tal fine è stato possibile candidare interventi (chiunque poteva farlo, Amministrazioni o singoli cittadini) segnalandoli, entro il 31 maggio, sul sito del Governo bellezza@governo.it e non sul sito del Ministero dei beni e della attività culturali, pur essendo il finanzia-

mento in capo al Ministero stesso, in quanto tale procedura è interamente gestita dalla Presidenza del Consiglio.

Sono state raccolte quasi 140 mila segnalazioni di cittadini i quali hanno indicato poco più di 7540 luoghi in cui esiste un bene culturale da ristrutturare o recuperare alla fruizione collettiva.

Gli uffici della Presidenza del Consiglio segnalano che la fase istruttoria deve confrontarsi con l'elevatissimo numero di proposte pervenute e la loro eterogeneità.

Sempre a livello istruttorio, è allo studio l'ipotesi di selezionare un solo sito per comune, ricordando le condizioni di procedibilità che la delibera detta per il finanziamento:

a) che il luogo segnalato rientri tra le tipologie indicate dall'articolo 10 del d.lgs. n. 42/2004 (codice dei beni culturali e del paesaggio);

b) che l'oggetto dell'intervento sia la valorizzazione, la tutela o il recupero del luogo indicato;

c) che l'ente attuatore sia pubblico.

Nell'eventualità che le risorse disponibili risultassero insufficienti, la delibera adottata dal CIPE prescrive espressamente che si dia luogo ad una selezione (la parte di un'apposita Commissione, nominata con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, la quale dovrà individuare gli interventi da finanziare assicurandone la diffusione territoriale. Dopo l'espletamento della predetta selezione, con apposito decreto del Presidente del Consiglio dei mi-

nistri saranno individuati gli interventi finanziabili.

Sempre in via di ipotesi istruttoria, la Commissione che sarà nominata:

potrà definire, per ciascuna Regione e Provincia autonoma, una quota delle risorse disponibili in proporzione al numero di luoghi segnalati;

potrà individuare interventi effettivamente realizzabili in relazione a un limite di contributo massimo;

potrà collocare le richieste di finanziamento secondo un ordine crescente,

così da privilegiare le richieste, di minore importo;

potrà selezionare gli interventi privilegiando quelli che, in relazione allo stato di maturazione progettuale, possano ritenersi di immediata realizzabilità.

Il MIBACT è in attesa della emanazione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, per poter fornire tutta l'assistenza tecnica che verrà richiesta al riguardo. Mi impegno sin d'ora a riferire in questa sede gli opportuni aggiornamenti che ci perverranno dalla Presidenza del Consiglio.

ALLEGATO 2

5-09547 Vezzali: Sui teatri di tradizione.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'On.le Vezzali, unitamente ad altri onorevoli colleghi, chiede al Governo: «cosa ritiene di dover fare anche per aiutare a sopravvivere e proteggere i Teatri di tradizione e i festival che difendono la memoria e promuovono la cultura e per il territorio rappresentano opportunità di lavoro, turismo e identità».

Come è noto, i Teatri di tradizione ed i Festival rappresentano una risorsa importantissima per le realtà in cui operano, dando particolare impulso alle locali tradizioni artistico musicali ed assicurando la formazione e l'educazione musicale del pubblico.

Queste importantissime realtà sono state interessate, di recente, dalla riforma del sistema di finanziamento pubblico agli organismi di spettacolo dal vivo – delineato dal decreto ministeriale 1° luglio 2014 – al fine di migliorare dal punto di vista qualitativo l'offerta culturale ed estendere il proprio raggio di azione in un ambito più vasto rispetto al territorio « provinciale ».

A tale proposito l'Amministrazione dei beni culturali ha tenuto in grande considerazione le predette realtà aumentando, ad esempio, negli ultimi anni, la quota di stanziamento del Fondo unico per lo spettacolo assegnata al settore Teatri di tradizione (ovvero l'articolo 19 del decreto ministeriale 1° luglio 2014) che è pertanto passata dai 15 milioni di euro del 2014 ai

quasi 16 milioni di euro del 2015 e del 2016 e quella assegnata al settore Festival ovvero gli articoli 25 e 42 del decreto ministeriale 1° luglio 2014 che è passata da 7.323.000 del 2014 ad 8.396.006 del 2015 e del 2016.

Quanto ho sopra evidenziato, non vuol dire, però che il meccanismo di finanziamento attualmente in vigore non sia migliorabile nell'immediato futuro. Nelle prossime settimane il Ministero dovrà necessariamente tener conto sia dei pronunciamenti giurisdizionali in merito all'applicazione del decreto ministeriale 1° luglio 2014 sia – qualunque sia l'esito dei contenziosi in atto – della concreta esperienza maturata dagli Uffici e dagli operatori del settore nell'anno e mezzo di attuazione del predetto provvedimento.

Con riferimento, poi, ai Teatri di tradizione non si può non tener conto del fatto che, più di recente, il legislatore all'articolo 24 del decreto-legge n. 113 del 2016, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 160/2016 ha delegato il Governo ad adottare, entro il 30 giugno 2017, uno o più regolamenti per il riordino del settore lirico-sinfonico. Tale riordino potrebbe essere l'occasione per rivedere in meglio, a margine di un intervento più ampio, gli aspetti di particolare criticità che oggi connotano i « teatri lirico-sinfonici » anche in relazione ai teatri di tradizione.

ALLEGATO 3

5-09550 Luigi Gallo: Sui conflitti di interesse nella gestione delle gare d'appalto presso il sito archeologico di Pompei.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'Onorevole Gallo unitamente ad altri onorevoli colleghi, formula, nella propria interrogazione, una serie di interrogativi riferiti alla gestione di alcuni bandi di gara e di selezione da parte della Soprintendenza speciale per Pompei, Ercolano e Stabia.

In particolare ci si riferisce alla procedura di gara indetta dalla Soprintendenza di Pompei in data 28 novembre 2014 da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'articolo 55, comma 5, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e dell'articolo 2 del decreto-legge 31 maggio 2014 n. 83 (convertito con modificazioni nella legge 29 luglio 2014, n. 106) per il « Miglioramento delle modalità di visita e per il potenziamento dell'offerta culturale del Sito Archeologico di Pompei » – CIG: 6023328F7E.

Il bando di gara è stato pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* dell'Unione Europea 2014/S 233-410766 del 3 dicembre 2014 e sulla piattaforma telematica accessibile mediante il portale www.garemibac.it (rfq 41) nonché sulla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana – 5° Serie n. 143.

In particolare gli onorevoli interroganti contestano la legittimità dell'aggiudicazione a favore del Consorzio « Arte'M Net » e della relativa procedura di gara.

Appare a tale proposito opportuno precisare che tale doglianza è già stata oggetto di un apposito ricorso presentato dalla Società « Cinecittà Allestimenti Spa » dinanzi al TAR di Napoli.

Giudizio conclusosi con la sentenza n. 1044/2016, che ha dichiarato inammissibile il ricorso introduttivo ed i connessi

motivi aggiunti. La questione dunque è già stata risolta nelle sedi competenti (la sentenza infatti fa stato tra le parti e copre, come noto, il dedotto e il deducibile). Ogni ulteriore considerazione in proposito non è che frutto di mere illazioni.

Sull'asserito rapporto di collaborazione tra l'« Erma di Bretschneider » e la casa editrice « Osanna Edizioni » di proprietà della famiglia Osanna, corre obbligo evidenziare che tale collaborazione non era null'altro che un contratto di distribuzione stipulato nel lontano 25 marzo del 1991 e conclusosi in data 18 ottobre del 2012 per esiguità del venduto (nell'anno 2010 risulta venduto un solo volume per euro 3,90).

La pubblicazione con il Consorzio « Arte'M Net », inoltre, dell'opera della dottoressa Lagi dal titolo: « Rosantico, Natura, bellezza, gusto, profumi tra Paestum, Padula e Velia » si inserisce nell'ambito dell'attività concernente il rapporto di pubblico impiego svolto dalla funzionaria stessa presso la Soprintendenza di Salerno.

Relativamente all'asserito conflitto d'interesse del Prof. Massimo Osanna in qualità di responsabile del procedimento e Presidente di commissione di concorso nella procedura di selezione di professionalità da destinare alla Segreteria tecnica di Progettazione del Grande Progetto Pompei, occorre rilevare che la costante giurisprudenza del Consiglio di Stato (cfr Cons. Stato, VI, n. 4015 del 2013 o, più di recente, Cons. Stato VI n. 327 del 2015) ha chiarito che « ... la conoscenza personale e/o l'instaurazione di rapporti lavorativi ed accademici non sono di per sé motivo di

astensione, a meno che i rapporti personali o professionali non siano di rilievo ed intensità tali da far sorgere il sospetto che il candidato sia giudicato non in base al risultato delle prove, bensì in virtù delle conoscenze personali ».

In assenza di ulteriori elementi, dunque, allo stato degli atti non si rinvencono elementi tali da ritenere illegittimi gli atti compiuti, atteso che risulta come il Prof. Osanna abbia avuto, con uno dei candidati

risultato secondo, collaborazioni scientifiche ed accademiche sporadiche e meramente occasionali.

Vorrei quindi concludere che l'operato della Soprintendenza e del Direttore risulta essersi svolto nel rispetto della normativa vigente e che comunque il Ministero è impegnato a vigilare sul rigoroso rispetto, da parte delle varie articolazioni dell'Amministrazione, dei principi di buon andamento e di imparzialità.

ALLEGATO 4

5-09549 Coscia: Sui danni subiti dai beni culturali a seguito del terremoto del 24 agosto 2016.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'onorevole Coscia, unitamente ad altri onorevoli colleghi chiede quali azioni il Ministero ha avviato e quali sta per avviare per la salvaguardia del patrimonio culturale delle aree colpite dal sisma del 24 agosto scorso.

Vorrei rammentare che all'inizio di quest'anno, presso la Commissione semplificazione avevamo diffusamente illustrato le disposizioni operative in caso di eventi calamitosi che, negli ultimi anni, il Segretario generale ha impartito sia per armonizzare l'organizzazione e lo svolgimento delle attività interne agli Uffici del Ministero che per coordinare i rapporti con le istituzioni esterne al Ministero e presenti in sede locale ovvero con i Vigili del Fuoco, la Protezione civile e gli Enti Locali, ed era stata presentata la struttura operativa per il monitoraggio ed il coordinamento delle attività necessarie per fronteggiare le emergenze derivanti da calamità naturali.

Il 24 agosto scorso questa macchina operativa è stata messa drammaticamente alla prova e sin dalle prime ore dopo il sisma le strutture del MIBACT, proprio in applicazione di quelle disposizioni, si sono puntualmente attivate per fronteggiare l'emergenza.

La prima operazione è stata la partecipazione al Comitato operativo immediatamente costituito dal Dipartimento della Protezione civile, con la presenza continua garantita nei giorni 24 e 25 agosto.

Contestualmente, seguendo la Direttiva del Ministro del 23 aprile 2015, « Procedure per la gestione delle attività di messa in sicurezza e salvaguardia del patrimonio culturale in caso di emergenze derivanti

da calamità naturali », dalle ore 6.00 l'Unità di crisi coordinamento Nazionale (UCCN), in capo al Segretario generale, ha attivato le unità di crisi regionali (UCCR) delle quattro regioni coinvolte che dalle ore 8.00 della stessa mattinata si sono costituite.

In ciascuna Unità di crisi regionale si sono organizzate le tre Unità previste nella Direttiva:

1. Unità rilievo danni al patrimonio culturale;
2. Unità di coordinamento tecnico di messa in sicurezza di beni immobili e spostamento beni mobili;
3. Unità depositi temporanei e laboratorio di pronto intervento sui beni mobili.

Il Ministro sin dalle primissime ore dopo l'evento sismico ha personalmente sollecitato ad intervenire sui luoghi danneggiati i Carabinieri del Comando tutela Patrimonio Culturale, nella formazione dei « Caschi blu della cultura » già organizzati per gli interventi in aree di crisi all'estero, come da accordo con UNESCO.

L'Unità di crisi nazionale si è riunita il 25 agosto e il 28 agosto 2016 il MiBACT ha partecipato all'insediamento a Rieti della Direzione Comando e Controllo (DICOMAC) della Protezione civile, garantendo il presidio quotidiano della « Funzione beni culturali ».

Sin dal 25 agosto è stata effettuata la stima dei beni culturali presenti inizialmente su un'area di 20 km dall'epicentro e successivamente nei comuni del cratere.

Successivamente L'Istituto centrale per il catalogo e la documentazione e l'Istituto superiore conservazione e restauro hanno provveduto ad elaborare i dati e fornire le schede conoscitive dei beni alle unità tecniche per il rilevamento dei danni.

I dati numerici provenienti dalle banche dati del Ministero segnalano la presenza di oltre 1.500 immobili di interesse culturale nei soli comuni del cratere e oltre 13.500 beni mobili, escluso archivi e biblioteche, ma è un numero in crescita esponenziale. Intatti alle caselle di posta dedicate arrivano segnalazioni, soprattutto dalle diocesi, di centinaia di edifici danneggiati al di fuori del cratere.

L'azione del MiBACT, in stretto coordinamento con il Dipartimento della Protezione civile DICOMAC, con i Vigili del Fuoco e con i Carabinieri del CTPC, si è svolta secondo le tre linee di azione:

- A. Attività di ricognizione dei danni;
- B. Attività di messa in sicurezza;
- C. Attività di deposito temporaneo dei beni mobili.

Posso dire che alla data del 20 settembre i sopralluoghi speditivi sono stati complessivamente oltre 500 nelle quattro regioni coinvolte.

Attualmente è operativo il presidio continuativo della « Funzione Beni Culturali » della DICOMAC, costituita a Rieti; tramite personale tecnico specializzato appositamente individuato ed incaricato dalle UCCR, che si alternerà con cadenza settimanale.

Con Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione civile n. 393 del 13 settembre l'arch. Antonia Pasqua Recchia, Segretario generale del Ministero, è stata nominata « Soggetto attuatore » delle misure di messa in sicurezza nell'emergenza dei beni culturali nelle zone colpite. Il Soggetto attuatore coordina le strutture territoriali e centrali del MiBACT impegnate nell'area.

Il coordinatore dell'UCCN, prefetto Fabio Carapezza Guttuso ed i funzionari del Segretariato Generale operanti presso

l'UCCN sono assiduamente presenti nel centro di Comando di Rieti per garantire omogeneità nelle attività e nelle procedure delle quattro Unità regionali, nonché per il pieno raccordo con le altre strutture di protezione civile presenti, in particolare i Vigili del Fuoco.

Le attività di sopralluogo sono state finora effettuate con il personale delle UCCR incluso degli istituti direttamente coinvolti nel sisma e degli Istituti centrali del MiBact. Per portare avanti le attività sul campo con la celerità necessaria è stato avviato un interpello dalla nostra Direzione generale Organizzazione per il reclutamento su base volontaria di personale tecnico del MiBact per la composizione delle squadre. Gli oneri per il trattamento straordinario e di missione saranno a carico dei finanziamenti assegnati al Ministero dalle Ordinanze di Protezione civile. Sono pervenute oltre 200 istanze e i primi 40 volontari sono stati assegnati alle 4 Unità regionali del MiBACT per incrementare il numero delle squadre.

Il Dipartimento della Protezione civile ha messo a disposizione 7 autovetture in comodato d'uso che permettono di incrementare di molto l'efficacia delle attività emergenziali site delle squadre tecniche che dei presidi presso la DICOMAC che dei tecnici che insieme ai vigili del Fuoco progettano gli interventi di messa in sicurezza dei beni immobili.

Appaiono attività marginali ma hanno invece un'importanza fondamentale, come il tempestivo acquisto dei dispositivi di protezione individuali da utilizzare da parte del personale, e soprattutto ne va prevista la coordinazione e la gestione organica ed esaustiva da parte dei diversi Uffici.

In strettissima collaborazione con l'Istituto del restauro, la Direzione generale archeologia, belle arti e paesaggio ha redatto e diramato le Procedure per la rimozione e il recupero delle macerie di beni tutelati e di edilizia storica, al fine di rendere più efficienti le operazioni di rimozione nonché più affidabili i successivi interventi di recupero, anche in vista del successivo recupero della maggior

quantità possibile non solo degli edifici monumentali, ma anche di materiali lapidei, sia dell'apparato murario che di stipiti e soglie di porte e finestre, cornici, mensole, camini, eventuali elementi decorativi, balconi, ceramiche, legno lavorato, metalli lavorati, coppi ecc., affinché la futura ricostruzione possa prevedere, per quanto possibile, il ricollocamento di alcuni materiali ed elementi connotativi dei luoghi e delle diverse unità abitative, anche al fine di un riconoscimento identitario da parte della popolazione.

Si tratta di un notevolissimo risultato anche in termini concettuali (il riuso del materiale edilizio, anche non di pregio, per la ricostruzione dov'era, com'era) che sin d'ora lascia prevedere un importante spessore culturale alla futura azione sul patrimonio danneggiato o distrutto.

Si prevede un confronto/dibattito con i migliori esperti nazionali e internazionali per affrontare in termini storico-critici e economico-organizzativi il delicato tema del ripristino.

Il tempo assegnatomi dal regolamento parlamentare è breve quindi lascio presso la Commissione una scheda dettagliata per ogni Regione che indica la stima dei danni, i sopralluoghi effettuato e la messa in sicurezza e lo spostamento effettuato dei beni presso i depositi temporanei.

Concludo rammentando, a proposito del patrimonio religioso, che l'accordo del Ministero con la CEI del gennaio del 2005 prevede espressamente, all'articolo 6, che nel caso di calamità naturali che coinvolgano beni culturali ecclesiastici il vescovo diocesano trasmette al soprintendente competente ogni utile informazione ai fini del sollecito accertamento dei danni e le priorità di intervento e per garantire il deposito temporaneo degli stessi beni culturali mobili presso musei ecclesiastici, o musei pubblici presenti nel territorio, ovvero presso laboratori di restauro. Cosa puntualmente e tempestivamente avvenuta.

E il Ministero ha allo studio ulteriori interventi a favore del patrimonio ecclesiastico colpito.

Lazio:

Danni.

I danni maggiori al patrimonio culturale si sono registrati ad Amatrice, con numerose chiese colpite (chiese di S. Francesco e di S. Agostino, S. Antonio Abate), al museo civico, all'archivio comunale, alla Biblioteca « Gianni Fontanella », alla Torre civica, all'Icona Passatora, edificio contenente affreschi del XVI sec. di Dionisio Cappelli).

Sopralluoghi e messe in sicurezza.

Sono stati eseguiti 104 sopralluoghi per rilievi speditivi, riguardanti prevalentemente chiese.

Sono stati effettuati 25 sopralluoghi per la ricognizione danni di 2° livello (schede di dettaglio).

Nella giornata di sabato 3 settembre sono stati effettuati sopralluoghi nella zona rossa di Amatrice, con l'accompagnamento dei Vigili del Fuoco.

I sopralluoghi hanno riguardato 21 siti, in particolare:

il complesso di s. Francesco, comprendente la chiesa omonima, l'ex convento dei francescani, la chiesa di s. Maria di Porta Ferrata;

6 chiese (S. Agostino, Immacolata Concezione, s. Giuseppe, del Purgatorio, S. Giovanni, Chiesa e Convento del Crocefisso);

7 palazzi;

Porta Ferrata e Porta Carbonara;

la Torre civica;

la Fontana Orsini.

È stata stilata una priorità di interventi di messa in sicurezza di immobili, tra cui la Torre civica di Amatrice, le due chiese di Sant'Agostino e San Francesco, interessate da importanti crolli, il Santuario

dell'Icona Passatora. Sono in fase di progettazione le relative attività, da parte dei tecnici MiBACT d'intesa con i Vigili del Fuoco.

Spostamento dei beni e depositi temporanei.

Il 1° settembre sono state rimosse 84 opere d'arte del Museo civico di Amatrice e messe in sicurezza nel deposito temporaneo individuato presso la Caserma della Scuola del Corpo Forestale dello Stato presso Cittaducale, messa a disposizione dal Comandante. Il 2 settembre è stato effettuato lo spostamento del patrimonio archivistico dell'Archivio storico comunale di Amatrice, collocato presso l'Archivio di Stato di Rieti. Il 6 settembre sono stati effettuati interventi di recupero di opere d'arte ad Accumoli.

Tutte le suddette operazioni si sono svolte con la partecipazione dei tecnici MiBACT (delle Soprintendenze e degli Istituti di Restauro) in coordinamento con la DICOMAC, con l'operatività dei vigili del Fuoco e la vigilanza dei Carabinieri del CTPC.

È stato individuato a Leonessa il deposito temporaneo di opere non danneggiate provenienti dalle chiese danneggiate.

Nella giornata del 9 settembre è stato avviato lo spostamento del patrimonio archivistico dell'Archivio storico del Comune di Accumoli e dell'archivio Parrocchiale della Chiesa di s. Agostino di Amatrice a cura del nostro Istituto di Patologia del libro.

Lo spostamento dei beni ha riguardato 8 chiese (5 nel comune di Amatrice e 3 nel Comune di Accumoli).

Marche:

Danni.

Nelle Marche sono state oltre 400 le segnalazioni di danni a chiese, palazzi e monumenti.

Numerosi i danni registrati: al Palazzo ducale di Urbino si sono rilevate lesioni alle volte.

Danni anche ad alcuni elementi decorativi del Duomo di Urbino. Danni gravissimi alla chiesa di S. Francesco di Arquata del Tronto (da dove è stata spostata la copia della Sacra Sindone). Segnalazioni forti danni anche a S. Angelo in Pontano (MC), dove si sono verificati danni alle volte nelle chiese di S. Nicola, S. Michele Arcangelo e S. Maria della Pietà.

Sopralluoghi e messe in sicurezza.

I sopralluoghi per rilievo speditivo sono stati 302. Sono in programma interventi di messa in sicurezza di beni mobili, tramite coperture provvisorie. Numerosi sopralluoghi hanno riguardato gli archivi parrocchiali e civici.

Spostamento dei beni e depositi temporanei.

È stato effettuato lo spostamento dei beni mobili presenti in numerose chiese di Arquata del Tronto ed altri spostamenti sono in programma, a causa dell'aggravamento del danno alle chiese conseguente alle scosse che si stanno ripetendo. Il 2 settembre è stata spostata presso il Duomo di Ascoli la copia della Sacra Sindone, preziosa reliquia di grandissimo valore devozionale e storico.

Il ricovero temporaneo dei beni presso i depositi della curia ha riguardato 13 chiese, quasi tutte nel comune di Arquata del Tronto.

Per il ricovero dei beni di proprietà ecclesiastica allontananti dalle chiese è stato utilizzato, in accordo con i referenti della CEI, un deposito presso il Museo Diocesano di Ascoli Piceno.

L'UCCR Marche ha individuato inoltre quale deposito temporaneo il « Forte Malatesta » di Ascoli Piceno, di proprietà comunale.

Proseguono le fasi di verifica e programmazione, presso la Dicomac, dei sopralluoghi in diverse chiese della provincia di Macerata e di Ancona, finalizzati all'individuazione degli interventi urgenti di messa in sicurezza degli edifici e del patrimonio mobile presente.

Umbria:

Danni.

In Umbria sono state circa 295 le segnalazioni di danno, con richiesta di sopralluoghi, fra gli altri, alle chiese nei comuni di Norcia, Monteleone di Spoleto, Cascia, Cerreto di Spoleto, Spoleto, alla Torre di S. Martino di Sellano. A Cascia (PG) è crollata la facciata della chiesa della Madonna della Quercia; danni anche alla chiesa di S. Francesco ed alla chiesa di S. Antonio; in corso di accertamento i danni alla Chiesa di S. Agostino. I danni sono di varie entità: da quadri fessurativi più o meno importanti, a danni ad elementi decorativi fino a crolli o gravi dissesti.

Sopralluoghi e messe in sicurezza.

Ad oggi sono stati effettuati 125 sopralluoghi per rilievi speditivi nei comuni di Norcia, Preci (PG), Spoleto, Cascia, Foligno ecc. eseguiti prevalentemente presso chiese (a Norcia: Cattedrale di S. Maria Argentea, S. Salvatore, S. Benedetto, S. Filippo Neri, S. Antonio Abate, S. Maria Assunta di Castelluccio di Norcia, che presenta il campanile pericolante, S. Rita, S. Pellegrino etc.; a Preci (PG) in varie chiese di Norcia (PG) presso l'Abbazia di S. Cutizio di Preci (PG). Sono già in programma gli altri sopralluoghi per la ricognizione dei danni. Numerosi sopralluoghi hanno riguardato gli archivi parrocchiali e civici.

L'intervento di messa in sicurezza del campanile di Castelluccio di Norcia è stato completato, come pure l'intervento di

messa in sicurezza eseguito presso la Chiesa di S. Antonio Abate a Norcia.

Spostamento dei beni e depositi temporanei.

Per il ricovero dei beni da allontanare dagli edifici danneggiati, è stato individuato il deposito in località Santo Chiodo di Spoleto, adatto anche al ricovero dei beni archivistici e librari.

Abruzzo:

Danni.

In Abruzzo si è registrato un diffuso aggravamento dei danni rispetto a quelli subiti dal sisma del 2009 nelle chiese di Cagnano Amiterno (AQ), Campotosto (AQ), Crognaleto (Te), Valle Castellana, nella chiesa di S. Flaviano di Capitignano (AQ), in edifici e chiese di Campli.

Sopralluoghi e messe in sicurezza.

I sopralluoghi per i rilievi, effettuati dai tecnici del Ministero, sono stati 47 (dato aggiornato al 7 settembre 2016) prevalentemente nelle province di L'Aquila e Teramo; sono in corso gli accertamenti ulteriori.

Spostamento dei beni e depositi temporanei.

Non vi sono stati spostamenti di opere mobili, ad eccezione di parte dei beni presenti nella chiesa di S. Michele Arcangelo di Valle Castellana (Te), ricoverati presso la caserma dei Carabinieri. Il deposito individuato è una sede del Polo museale dell'Abruzzo in località Paludi di Celano, già attrezzato come ricovero e laboratorio di restauro a seguito del sisma del 2009.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-09542 Manfredi: Sulle iniziative di competenza per dare piena attuazione ai provvedimenti di bonifica e tutela della salute nella terra dei fuochi	65
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	67
5-09543 Vella: Chiarimenti sulle modalità di utilizzo delle discariche per il conferimento di rifiuti da rottamazione	66
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	71
5-09544 Zaratti: Sull'adozione di misure urgenti per contrastare le violazioni ambientali e sanitarie da parte dell'ILVA di Taranto	66
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	73
5-09545 Zolezzi: Sulle iniziative di competenza finalizzate ad esentare talune attività produttive dal pagamento della TARI	66
ALLEGATO 4 (Testo della risposta)	74

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 22 settembre 2016. — Presidenza del presidente Ermete REALACCI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare, Silvia Velo.

La seduta comincia alle 14.

5-09542 Manfredi: Sulle iniziative di competenza per dare piena attuazione ai provvedimenti di bonifica e tutela della salute nella terra dei fuochi.

Ermete REALACCI, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso.

Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

Massimiliano MANFREDI (PD) illustra l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Silvia VELO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Massimiliano MANFREDI (PD), dichiarandosi soddisfatto per la risposta fornita dalla sottosegretaria Velo, auspica che il Governo si adoperi celermente per assicurare la compiuta attuazione all'*iter* previsto dall'articolo 1, comma 6-*sexies*, del decreto-legge n. 136 del 2013, a oltre due anni dall'approvazione di tale provvedimento. Nel sottolineare la necessità che siano quanto prima rese note le linee di finanziamento per il programma di interventi predisposto dal Comitato interministeriale previsto dall'articolo 2 del citato

decreto-legge, nonché le tabelle relative agli interventi previsti, assicura che il suo gruppo continuerà a monitorare costantemente la situazione.

5-09543 Vella: Chiarimenti sulle modalità di utilizzo delle discariche per il conferimento di rifiuti da rottamazione.

Dino SECCO (FI-PdL) illustra l'interrogazione in titolo, di cui è cofirmatario.

La sottosegretaria Silvia VELO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Dino SECCO (FI-PdL) auspica che il Governo si attivi per fare chiarezza sulle modalità di utilizzo delle discariche autorizzate per il conferimento dei rifiuti da rottamazione e sulla ripartizione delle relative competenze, anche alla luce della delicatezza del settore e della complessità degli interessi in gioco.

5-09544 Zaratti: Sull'adozione di misure urgenti per contrastare le violazioni ambientali e sanitarie da parte dell'ILVA di Taranto.

Donatella DURANTI (SI-SEL) illustra l'interrogazione in titolo, di cui è cofirmataria.

La sottosegretaria Silvia VELO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Donatella DURANTI (SI-SEL), replicando, si dichiara insoddisfatta della risposta della sottosegretaria Velo, che si è limitata ad elencare fatti peraltro già noti, come il possibile slittamento dei termini per l'attuazione delle prescrizioni AIA ad-

dirittura fino al dicembre 2018. Lamenta quindi il fatto che, mentre nella città di Taranto e fra i lavoratori dell'ILVA si registra un alto tasso di mortalità a causa di patologie gravissime, l'impegno del Ministero competente non va oltre una semplice attività di monitoraggio. Ritiene invece che dovrebbero essere poste in essere tutte le necessarie pressioni affinché la gestione commissariale provveda agli adempimenti necessari per ottemperare alle prescrizioni relative alla più importanti violazioni registrate.

5-09545 Zolezzi: Sulle iniziative di competenza finalizzate ad esentare talune attività produttive dal pagamento della TARI.

Alberto ZOLEZZI (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Silvia VELO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Alberto ZOLEZZI (M5S), replicando, si dichiara soddisfatto per i chiarimenti forniti dalla sottosegretaria Velo relativamente alle competenze, di tipo regolamentare, attribuite agli enti locali in materia di attività le cui superfici produttive non siano da assoggettare a TARI, pur manifestando taluni dubbi sulla omogeneità e uniformità di tale procedura. Reputa comunque che il quadro normativo testé illustrato possa rappresentare una positiva opportunità per molte attività produttive ad alta produzione di rifiuti.

Ermete REALACCI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.30.

ALLEGATO 1

5-09542 Manfredi: Sulle iniziative di competenza per dare piena attuazione ai provvedimenti di bonifica e tutela della salute nella terra dei fuochi.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento alle questioni poste dagli Onorevoli interroganti, si rileva, preliminarmente, che le tematiche in esame ed in particolare, quelle concernenti l'adozione di disposizioni di carattere regolamentare in merito ai parametri di qualità dei terreni agricoli e delle acque ad uso irriguo, costituiscono un settore d'intervento fondamentale che investe, non solo il suolo e le acque, ma anche le restanti matrici ambientali, con evidenti ricadute negative per l'ecosistema e la salute umana.

L'individuazione ed il potenziamento delle opportune azioni dirette a fronteggiare dette emergenze ambientali, rappresentano una priorità per il Ministero dell'ambiente che presiede il Comitato Interministeriale istituito con decreto legge n. 136 del 2013.

Nell'ambito del citato Comitato è stata istituita apposita Commissione quale organo tecnico-operativo la quale ha avviato un approfondito esame delle diverse e complesse questioni poste all'attenzione dalle linee di indirizzo fornite dal Comitato Interministeriale, giungendo nel maggio scorso all'adozione di un programma degli interventi finalizzati alla tutela della salute, alla sicurezza, alla bonifica dei siti, nonché alla rivitalizzazione economica dei territori della cosiddetta « Terra dei Fuochi ».

Nello specifico, il piano elaborato dalla Commissione, caratterizzato da interventi di ampio respiro, mira a coniugare il delicato tema del monitoraggio e della bonifica delle aree agricole interessate nel passato dai fenomeni di tombamento di rifiuti con

ricadute sulle matrici ambientali, con quello delle iniziative di screening e di prevenzione dei rischi per la salute dei cittadini e ancora con quello del permanere di fenomeni di illegalità e di inciviltà che attingono allo smaltimento abusivo dei rifiuti e che contribuiscono al degrado del territorio e ad alimentare una percezione negativa con tutte le conseguenze sul piano economico e dello sviluppo. Il documento è stato oggetto di esame ed approvato dal Comitato Interministeriale, che si è riunito presso il Ministero dell'ambiente il 2 agosto scorso, il quale ha altresì deliberato la sua trasmissione alla Cabina di regia per la programmazione del Fondo di sviluppo e coesione 2014-2020, ai fini del tempestivo esame da parte del CIPE.

Per quanto concerne le linee finanziarie strumentali agli interventi indicati nel programma della Commissione, si fa presente che il fabbisogno economico complessivo per le misure previste è pari a 103,425 milioni di euro. Tali misure possono suddividersi in 6 macroaree d'intervento: misure per le bonifiche e il ripristino ambiente (le quali prevedono un fabbisogno economico pari a 38,5 milioni di euro); misure ricadenti sulla sicurezza (19,65 milioni di euro); area Ambiente e Salute (40,725 milioni di euro); rafforzamento delle misure di prevenzione antimafia e anticorruzione per le attività inerenti alla messa in sicurezza e la bonifica dei terreni (1,2 milioni di euro); misure relative alla comunicazione, sensibilizzazione e informazione della popolazione (250.000 euro); area rivitalizzazione eco-

nomica del territorio (3,1 milioni di euro). Per completezza di informazioni deposito un documento di dettaglio.

Si segnala, inoltre, che in attuazione delle disposizioni urgenti previste dal citato decreto-legge n. 136 del 2013, il Ministero dell'ambiente ha già predisposto lo schema di Regolamento concernente i parametri fondamentali di qualità delle acque destinate ad uso irriguo su colture alimentari e le relative modalità

di verifica. Tale schema è stato trasmesso dalla competente Direzione Generale del Ministero all'Istituto Superiore di Sanità, all'ISPRA ed al Centro Ricerche Agricoltura per il necessario confronto tecnico-scientifico con tali enti, funzionale all'ulteriore seguito dell'*iter* di approvazione del provvedimento. Al riguardo il Ministero è costantemente impegnato nell'attività di monitoraggio in ordine al predetto *iter*.

(ALLEGATO 1)

Progetto integrato ai fini dell'individuazione e il potenziamento delle azioni e degli interventi di monitoraggio per la tutela dei terreni, delle acque di falda e dei pozzi della Regione Campania nel rispetto delle « Linee di indirizzo »

emanate dal Comitato interministeriale con delibera del 26 marzo 2015

Prospetto

« Ripartizione degli impegni (2016-2020) »

Area bonifiche e ripristino ambientale

La Commissione ha accorpato la programmazione attuativa di quattro delle linee di indirizzo del Comitato, ritenute tra loro strettamente collegate e interconnesse:

censimento e verifica delle aree interessate da abbandono e interrimento rifiuti;

identificazione dei centri di pericolo;

caratterizzazione e monitoraggio delle matrici ambientali;

definizione e attuazione delle misure di prevenzione, messa in sicurezza, bonifica.

Fabbisogno economico complessivo pari a 38,5 milioni di euro, così ripartiti:

LINEA 1: Censimento e verifica delle aree interessate da abbandono e interrimento di rifiuti e identificazione dei centri di pericolo: non sono state richieste risorse, in quanto attività già eseguite nelle aree degli 88 Comuni individuati da due successive decreti (Decreto Interministeriale 11 marzo 2014 relativamente ai primi 57 Comuni e Decreto 12 febbraio 2015 relativamente a successivi 31 Comuni);

LINEA 2: Caratterizzazione e monitoraggio delle matrici ambientali: risorse impegnate complessivamente 17,5 milioni di euro, così ripartiti:

15 milioni di euro per il completamento delle attività di indagine dirette e indirette sul suolo, sulle acque di falda e sui vegetali; soggetti attuatori: Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali; beneficiari: AGEA, ARPAC, CFS, CRA, INGV, ISPRA, ISS, IZSAM, IZSM, Regione Campania, Università di Napoli;

2 milioni e 500 mila euro per raccolta e sistematizzazione dati esistenti su qualità delle acque a uso irriguo, censimento dei pozzi uso irriguo, elaborazione e attuazione del Piano straordinario di monitoraggio delle acque di falda; soggetti attuatori: Regione Campania; beneficiari: ARPAC e Corpo Forestale dello Stato.

LINEA 3: Definizione e attuazione delle misure di prevenzione, messa in sicurezza, bonifica: 21 milioni di euro, così ripartiti:

5 milioni di euro per acquisizione di dati analitici sito-specifici elaborazione delle valutazioni di rischio ed elaborazione dei progetti di messa in sicurezza/bonifica; soggetto attuatore: Regione Campania; beneficiari: ARPAC;

6 milioni di euro per esecuzione delle attività volte ad attuare le prescrizioni di scavo e caratterizzazione sui terreni con divieto di produzioni agroalimentari e silvopastorali; soggetto attuatore: Regione Campania; beneficiari: ARPAC e CFS;

10 milioni di euro per esecuzione degli interventi di bonifica e monitoraggio degli interventi effettuati; soggetto attuatore: Regione Campania; beneficiari: ARPAC e CFS.

Area sicurezza

Fabbisogno economico complessivo pari a 19,65 milioni di euro.

N.B. La Commissione ha provveduto ad accorpate la programmazione attuativa di 2 linee di indirizzo del Comitato, ritenute tra loro strettamente collegate e interconnesse:

attività di prevenzione e di contrasto dei fenomeni di abbandono e incendio dei rifiuti;

potenziamento delle misure di vigilanza e controllo.

Area Ambiente e Salute

Fabbisogno economico complessivo pari a 40,725 milioni di euro.

N.B. L'area comprende le tre linee di indirizzo che il Comitato Interministeriale ha indicato come « monitoraggio delle matrici agro-

alimentari », « controlli sanitari » e « attuazione di misure e programmi finalizzati a garantire la corretta gestione dei rifiuti ».

Rafforzamento delle misure di prevenzione antimafia e anticorruzione per le attività inerenti alla messa in sicurezza e la bonifica dei terreni

Fabbisogno economico complessivo pari a 1,2 milioni di euro.

Comunicazione, sensibilizzazione e informazione della popolazione

Fabbisogno economico complessivo pari a 250.000 euro.

Area rivitalizzazione economica del territorio

Fabbisogno economico complessivo pari a 3,1 milioni di euro.

Le Linee di indirizzo indicate dal Comitato Interministeriale relative a:

controllo degli appalti per la messa in sicurezza/bonifica;

comunicazione, sensibilizzazione e informazione della popolazione;

rafforzamento della legislazione esistente in materia di illeciti ambientali sono state ritenute trasversali a tutte le aree di intervento e, pertanto, trovano nelle attività previste dal presente programma adeguato spazio e relativo finanziamento.

Il fabbisogno economico complessivamente considerato è pari a 103.425.000 euro.

ALLEGATO 2

5-09543 Vella: Chiarimenti sulle modalità di utilizzo delle discariche per il conferimento di rifiuti da rottamazione.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Il decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, recante attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti, costituisce il recepimento della specifica disciplina comunitaria riguardante le misure e le procedure necessarie finalizzate a prevenire e ridurre l'impatto sull'ambiente e sulla salute umana delle discariche di rifiuti durante il loro intero ciclo di vita. Detta disciplina è stata attuata nel sistema normativo italiano anche mediante l'adozione del decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 27 dicembre 2010 recante definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica, recentemente modificato dal DM 24 giugno 2015.

In particolare, l'articolo 6, comma 1, lettera p) del citato decreto legislativo n. 36 del 2003 disponeva il divieto di conferire in discarica i rifiuti con un potere calorifico inferiore a 13.000 KJ/kg, prevedendo tuttavia una specifica deroga per i rifiuti provenienti dalla frantumazione degli autoveicoli a fine vita e dei rottami ferrosi, per i quali venivano autorizzate specifiche discariche monodedicate.

Al riguardo si evidenzia che la limitazione basata sul potere calorifero dei rifiuti all'atto dell'ammissione in discarica non trovava analogia corrispondenza nella disciplina comunitaria e, sebbene costituiva un incentivo alle operazioni di recupero dei rifiuti rispetto allo smaltimento in discarica, non ha trovato comunque una completa attuazione a causa delle difficoltà nelle attività di smaltimento dei rifiuti in discarica.

La citata disposizione è stata successivamente abrogata dal cosiddetto « Col-

legato ambientale ». Tale abrogazione non esclude, in ogni caso, il principio comunitario della gerarchia sulla gestione dei rifiuti che stabilisce di procedere allo smaltimento dei rifiuti solo dopo aver rispettato la prevenzione nella produzione dei rifiuti stessi ed aver provveduto alle fasi di riciclaggio e recupero. Ciò soddisfa inoltre anche i requisiti contenuti nell'articolo 179 del decreto legislativo n. 152 del 2006 che prevedono la possibilità di discostarsi dalla gerarchia sopraindicata qualora una diversa opzione garantisca, complessivamente, migliori risultati in termini di impatto sanitario, sociale ed economico, compresa anche a fattibilità tecnica e la praticabilità economica. Pertanto, nel caso specifico, lo smaltimento in discarica autorizzata dei rifiuti derivanti dalle operazioni di rottamazione dei veicoli fuori uso, in alcune realtà nazionali, potrebbe rappresentare l'opzione maggiormente preferibile sia sul piano ambientale che economico. Si deve, inoltre, tenere presente che la capacità d'incenerimento attuale potrebbe non essere sufficiente a garantire il trattamento di tali rifiuti.

Con riferimento alle modalità di utilizzo di dette discariche, si precisa che il sistema di autorizzazione spetta alle autorità territorialmente competenti e la disciplina vigente dispone che in sede di autorizzazione sono stabiliti tutti i requisiti e le condizioni che i rifiuti devono tassativamente soddisfare per essere ammessi e quindi depositati in tali tipologie di discariche.

Pertanto, spetta alle predette autorità territoriali la valutazione e la revisione dei

titoli autorizzativi per poter eventualmente ammettere altre tipologie di rifiuti, che deve essere effettuata nel pieno rispetto della disciplina nazionale e comunitaria di riferimento.

Ad ogni modo, per quanto di competenza, si rassicura che il Ministero prosegue nella sua azione costante di monitoraggio senza ridurre in alcun modo lo stato di attenzione su tali tematiche.

ALLEGATO 3

5-09544 Zaratti: Sull'adozione di misure urgenti per contrastare le violazioni ambientali e sanitarie da parte dell'ILVA di Taranto.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Occorre, innanzitutto, premettere, relativamente all'articolato normativo in materia che il decreto legge n. 61 del 2013, ha definito un nuovo assetto gestionale ed organizzativo dell'ILVA di Taranto, con l'introduzione del Commissario straordinario e di un sub Commissario per l'adozione dei piani e delle azioni di bonifica previsti dall'AIA, e con l'introduzione di un nuovo Piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria, elaborato da un Comitato degli Esperti, istituito dalla medesima legge, che al termine della procedura di consultazione costituisce modifica dell'AIA.

Successivamente, con decreto-legge n. 136 del 2013 sono stati rafforzati gli obiettivi ambientali dell'AIA dell'ILVA di Taranto, anche per mezzo dell'introduzione di strumenti per garantire una durata certa e limitata alla progressiva attuazione delle misure di adeguamento in essa previste, tramite l'approvazione del nuovo Piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria.

Si fa presente, altresì, che con decreto legge n. 91 del 2014, sono stati introdotti nuovi strumenti e procedure per il reperimento dei fondi necessari all'adeguamento ambientale e per rafforzare l'attività commissariale nell'attuazione degli interventi previsti dal piano ambientale, considerati indifferibili, urgenti e di pubblica utilità.

Tanto premesso, si segnala che nell'anno 2016, a seguito del Piano Ambientale e delle intervenute innovazioni normative, gli ispettori ambientali ISPRA, con la collaborazione di ARPA Puglia, hanno effettuato tre ispezioni ordinarie nei giorni 27-28 gennaio, 20-27 aprile e 19-21 luglio nonché due ispezioni straordinarie in data 10 marzo e

12 maggio. La valutazione sull'esito del controllo dell'ultima ispezione di luglio 2016 è al momento in corso.

Durante questi controlli sono state riscontrate talune criticità per le quali si stanno svolgendo ulteriori approfondimenti in relazione agli specifici atti autorizzativi.

Si evidenzia, in proposito, che le prescrizioni non ancora completamente attuate non riguardano il rispetto dei valori limite di emissione prescritti dall'AIA, ma la conclusione di interventi per i quali il termine ultimo è stato fissato per legge al 30 giugno 2017, « prorogabile su istanza dell'aggiudicatario della procedura di cessione per un periodo non superiore a 18 mesi » (31 dicembre 2018).

Per quanto concerne le diffide disposte dal Ministero dell'ambiente, su proposta di ISPRA per le violazioni accertate dell'AIA, si rileva che le stesse riguardano per lo più la corretta gestione di depositi di rifiuti e non le tempistiche di attuazione degli interventi ambientali previsti dal citato Piano delle: misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria. L'ILVA, a seguito di tali diffide, ha trasmesso le informazioni tecniche di riscontro, che sono, allo stato, in corso di valutazione da parte di ISPRA.

Si evidenzia, infine, che ISPRA ha chiesto ulteriori campionamenti nonché attestazioni sulle misure organizzative e procedurali adottate da ILVA, per evitare il ripetersi delle violazioni accertate.

Alla luce delle informazioni esposte, si rassicura comunque che il Ministero dell'ambiente per quanto di competenza, prosegue nella sua azione costante di monitoraggio, senza ridurre in alcun modo lo stato di attenzione su tali tematiche.

ALLEGATO 4

5-09545 Zolezzi: Sulle iniziative di competenza finalizzate ad esentare talune attività produttive dal pagamento della TARI.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento alle questioni poste dagli Onorevoli interroganti, in via preliminare, occorre chiarire il significato del concetto di classificazione del rifiuto e del concetto di assimilazione. Tali tematiche infatti, incidono sulla imponibilità delle superfici ai fini del tributo (aree escluse/tassate) e nei diversi regimi agevolativi (riduzioni).

Sulla base della normativa vigente (decreto legislativo n. 152 del 2006), i rifiuti sono classificati secondo l'origine in « Urbani » e « Speciali » (articolo 184, comma 1). Nei rifiuti urbani sono compresi tra l'altro i rifiuti domestici e i rifiuti speciali non pericolosi assimilati per quantità e qualità ai rifiuti urbani. I rifiuti speciali sono gestiti autonomamente dal soggetto produttore (articolo 188) mentre i rifiuti urbani e assimilati rientrano nella privativa comunale (articolo 198, comma 1).

Con specifico riferimento all'assimilazione ai rifiuti urbani dei rifiuti speciali non pericolosi, l'articolo 195 comma 2, lettera e), del decreto legislativo n. 152 del 2006, attribuisce allo Stato la competenza di determinare i criteri qualitativi e quantitativi per l'assimilazione, ai fini della raccolta e dello smaltimento, mediante un decreto del Ministro dell'ambiente, d'intesa con il Ministro dello sviluppo economico.

A tale proposito si fa presente che questo Ministero è attualmente impegnato nella stesura dello schema regolamentare del decreto in questione.

Inoltre, si rappresenta che risulta in fase di istruttoria avanzata il decreto recante la definizione dei criteri per la

realizzazione da parte dei comuni di sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico (ai sensi dell'articolo 1, comma 667, della legge 27 dicembre 2013, n. 147).

Al termine dell'iter di adozione dei predetti decreti (assimilazione e misurazione puntuale) verrà dato inizio alla fase istruttoria del regolamento recante i criteri generali sulla base dei quali vengono definite le componenti di costo e viene determinata la « Tariffa » per i rifiuti urbani, comprensiva delle agevolazioni per le utenze domestiche e le riduzioni per i rifiuti assimilati avviati a recupero, ai sensi dell'articolo 238, comma 6, del decreto legislativo n. 152 del 2006. Si ritiene, comunque, utile evidenziare che il predetto decreto non attiene alla determinazione delle superfici. Tale attività, infatti, è attribuita al Comune ai sensi dell'articolo 1, comma 682, della legge di stabilità per il 2014 secondo cui il Comune individua, tra lato, « le categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettivo difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta ».

In conclusione, si segnala comunque che la determinazione di un elenco di attività le cui superfici produttive non siano da assoggettare a TARI non possa essere effettuata con iniziative normative generali e di valenza nazionale, ma debba essere oggetto di potere regolamentare locale.

Ad ogni modo, per quanto di competenza, questo Ministero continuerà a monitorare l'impatto regolatorio delle normative in questione.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-09554 Biasotti: Iniziative per il potenziamento dei collegamenti ferroviari che interessano la città di Vicenza	75
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	78
5-09551 Oliaro: Interventi per ridurre gli effetti sul comparto portuale e logistico derivanti dalla crisi della società sudcoreana <i>Hanjin shipping</i>	76
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	79
5-09552 Catalano: Accesso dei cittadini per via telematica ai servizi gestiti dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti	76
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	80
5-09553 Spessotto: Mancata pubblicazione del rapporto redatto dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti sulle emissioni delle vetture diesel Euro 5 e iniziative conseguenti ai suoi esiti	76
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	81

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 22 settembre 2016. — Presidenza del presidente Michele Pompeo META. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti Umberto Del Basso De Caro.

La seduta comincia alle 14.45.

Michele Pompeo META, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

5-09554 Biasotti: Iniziative per il potenziamento dei collegamenti ferroviari che interessano la città di Vicenza.

Dino SECCO (FI-PdL), in qualità di cofirmatario, illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Umberto DEL BASSO DE CARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Dino SECCO (FI-PdL), replicando in qualità di cofirmatario, ringrazia il sottosegretario Del Basso De Caro per la risposta, in relazione alla quale si dichiara parzialmente soddisfatto. Infatti, pur riconoscendo, come evidenziato dal rappresentante del Governo, che sino ad alcuni anni fa esisteva un collegamento diretto tra Roma e Vicenza, soppresso a causa del

suo scarso utilizzo, sottolinea l'esigenza di ripristinare detto collegamento in relazione al consistente aumento di flussi turistici che si è registrato nella città di Vicenza, per la visita a mostre organizzate in città e alle vicine Ville palladiane. Inoltre, in relazione agli attuali tempi di percorrenza tra Vicenza e la capitale riportati dal sottosegretario, osserva che spesso i passeggeri non sono in grado di utilizzare le coincidenze previste a causa di ritardi nei collegamenti tra Vicenza e le città di Verona e Padova, dove transitano in treni alta velocità.

5-09551 Oliaro: Interventi per ridurre gli effetti sul comparto portuale e logistico derivanti dalla crisi della società sudcoreana Hanjin shipping.

Roberta OLIARO (SCpI) illustra l'interrogazione in titolo, segnalando in particolare alcune azioni che sarebbero auspicabili per far fronte alle gravi ripercussioni causate dall'insolvenza della società Hanjin shipping. Al riguardo propone di avere la tracciabilità dei contenitori destinati all'Italia o originati dal nostro Paese, di acquisire la dichiarazione di fine viaggio nel primo porto italiano toccato e di ottenere dal Governo coreano fondi o parte dei fondi già concessi alla compagnia, da destinare alla copertura dei costi correnti dei porti italiani, qualora le navi riuscissero a entrare in detti porti.

Osserva infine che dovrebbe essere valutata l'opportunità di emanare un apposito decreto finalizzato a sospendere le azioni dei creditori per periodi temporali limitati, in modo tale da consentire le operazioni di scarico e il successivo allontanamento dai nostri porti, così come è avvenuto negli Stati Uniti e a Singapore.

Il sottosegretario Umberto DEL BASSO DE CARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Roberta OLIARO (SCpI), replicando, si dichiara soddisfatta della risposta. Invita comunque l'Esecutivo ad agire in tempi

rapidi per evitare l'aggravarsi della situazione. Segnala che attualmente gli operatori sono costretti a pagare cauzioni per ottenere il rilascio dei *container* posizionati sulle banchine e che tale situazione è solo parzialmente migliorata grazie alla previsione di una polizza globale. Conclusivamente riconosce al Governo il merito di aver avviato concrete azioni volte a risolvere in maniera pragmatica la complessa situazione.

5-09552 Catalano: Accesso dei cittadini per via telematica ai servizi gestiti dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Ivan CATALANO (Misto) illustra l'interrogazione in titolo, ricordando che il quesito ricalca un suo precedente atto di sindacato ispettivo avente il medesimo oggetto, già svolto nella seduta dello scorso 14 giugno.

Il sottosegretario Umberto DEL BASSO DE CARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Ivan CATALANO (Misto), replicando, si dichiara non soddisfatto, anche per l'indeterminatezza del termine indicato dal sottosegretario Del Basso De Caro. Segnala peraltro che nella risposta fornita dallo stesso sottosegretario alla sua precedente interrogazione si affermava che nel giro di qualche settimana sarebbero stati definiti i tempi per l'accesso dei cittadini ai servizi in oggetto e come a tutt'oggi ciò non sia ancora avvenuto. Assicura infine che continuerà a monitorare l'adeguamento dei sistemi informativi del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti sino alla sua realizzazione.

5-09553 Spessotto: Mancata pubblicazione del rapporto redatto dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti sulle emissioni delle vetture diesel Euro 5 e iniziative conseguenti ai suoi esiti.

Arianna SPESSOTTO (M5S) illustra l'interrogazione in titolo, evidenziando pe-

raltro come lo scandalo « *dieselgate* » non abbia portato ad alcun risarcimento nei confronti dei cittadini truffati. In più, il report richiamato nell'interrogazione reca a suo giudizio contenuti sconcertanti, sia per la evidente parzialità dei controlli sia per la sua incompletezza.

Il sottosegretario Umberto DEL BASSO DE CARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Arianna SPESSOTTO (M5S), replicando, si dichiara fortemente contrariata

dalla colpevole inerzia del Governo che non ha finora avviato alcuna iniziativa né volta a tutelare la salute dei cittadini né idonea a garantire adeguati indennizzi per i danni patrimoniali subiti, a differenza di quanto avvenuto negli Stati Uniti.

Michele Pompeo META, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 15.15.

ALLEGATO 1

5-09554 Biasotti: Iniziative per il potenziamento dei collegamenti ferroviari che interessano la città di Vicenza.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In merito alla richiesta di un prolungamento del collegamento diretto alta velocità (AV) tra Vicenza e Roma e viceversa, magari instradando sino a Vicenza un collegamento già esistente tra Roma e Verona, ricordo che tali servizi sono a mercato, cioè effettuati dalle imprese ferroviarie a proprio rischio e senza alcun corrispettivo pubblico; sostenendosi, quindi, esclusivamente con i ricavi da traffico, la loro programmazione si basa su valutazioni di carattere commerciale finalizzate a garantirne la sostenibilità economica.

Con particolare riferimento alla mancanza di collegamenti diretti di lunga percorrenza tra Vicenza e Roma, Trenitalia riferisce che gli stessi collegamenti – presenti in orario sino ad alcuni anni fa – sono stati a suo tempo soppressi a causa degli scarsi indici di frequentazione registrati e le recenti analisi di mercato registrano assenza di variazioni significative nei volumi di traffico potenziali sulla relazione in argomento.

Trenitalia precisa, comunque, che Vicenza resta collegata con Roma attraverso numerose soluzioni di viaggio giornaliero con cambio a Verona o Padova, che coprono l'intera giornata – dalle 6 del mat-

tino alle 19 di sera – con tempi di percorrenza medi di circa tre ore e quaranta minuti. Tra l'altro, va tenuto conto che i tempi di percorrenza di un eventuale collegamento diretto Frecciargento sarebbero inferiori solo di qualche minuto rispetto agli attuali con cambio.

Circa, poi, i servizi disciplinati dal Contratto di Servizio Media e Lunga Percorrenza, i competenti uffici del MIT hanno segnalato già dal 2015 l'esigenza di modificare l'itinerario di alcuni treni IC e ICN per favorire il passaggio degli stessi presso la città di Vicenza; al riguardo, Trenitalia ha informato di aver inoltrato a RFI la richiesta di studio tracce per instradare gli ICN 763 e ICN 764 Roma-Bolzano via Ferrara-Rovigo-Vicenza. Istanza che potrà essere riconsiderata in occasione del rinnovo del Contratto di servizio.

Quanto, infine, alla possibilità di avviare contatti con NTV, segnalo che, analogamente a Trenitalia, è una impresa che opera sul mercato con le regole del mercato stesso e che adotta scelte anche sulla base dei dati di traffico.

Tuttavia, il MIT farà le adeguate valutazioni e approfondimenti su tale richiesta.

ALLEGATO 2

5-09551 Oliaro: Interventi per ridurre gli effetti sul comparto portuale e logistico derivanti dalla crisi della società sudcoreana *Hanjin shipping*.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Come espresso dal Ministro Delrio ieri nella seduta di *question time*, la crisi della Hanjin Shipping sarà fronteggiata con energia e determinazione al fine di scongiurare le ricadute sul comparto portuale e logistico e salvaguardare gli attuali livelli occupazionali.

Infatti, proprio oggi la questione viene affrontata presso il MIT in un incontro con i responsabili degli uffici economici e commerciali dell'Ambasciata della Corea del Sud, per avviare un confronto sulle necessarie garanzie che la compagnia Hanjin dovrebbe comunque fornire in tema di *import/export* rispetto a contratti stipulati con porti e operatori italiani.

La questione – seguita congiuntamente da MIT e MISE e in contatto costante con le principali associazioni di categoria rappresentative dei legittimi interessi degli operatori portuali più esposti, a partire da spedizionieri e terminalisti – ha per noi un obiettivo prioritario: definire come ritirare l'*import* e consegnare l'*export* ovunque siano le navi di proprietà o affittate da Hanjin.

A questo scopo, il governo coreano va sollecitato affinché rappresenti alla Shipping Line la impellente necessità che essa

comunichi al nostro sistema portuale come intenda gestire i circa 20.000 *container* che statisticamente sono l'*in/out* da ora a Natale da/verso l'Italia.

La società Hanjin dovrà comunicare, per ogni singola nave, il termine di « fine viaggio », permettendo così ai ricevitori e ai caricatori di proteggere il carico; ciò consentirebbe, almeno, una minima possibilità di recuperare le merci.

Gli insoluti che Hanjin lascia a *terminal operator*, rimorchiatori, spedizionieri, piloti, trasportatori, doganalisti ecc. ammontano ad almeno una decina di milioni, considerato che il valore delle merci *import/export* Italia bloccate sulle navi – secondo le nostre stime – ammonterebbe circa a 1,5 miliardi e i TEU (*Twenty-foot Equivalent Unit*) annui a 150.000.

In prospettiva, e di fronte a possibili nuovi *default* di altre grandi compagnie armatoriali o del trasporto marittimo, dovremmo verificare se in Italia possa essere possibile introdurre regole per garantire una « protezione legale » che, come negli USA, eviti il sequestro delle navi almeno fino alla consegna « a destino » dei carichi in transito.

ALLEGATO 3

5-09552 Catalano: Accesso dei cittadini per via telematica ai servizi gestiti dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

TESTO DELLA RISPOSTA

Per quanto riferisce la competente Direzione generale del MIT, i progetti di adeguamento dei sistemi informativi del settore infrastrutture e del settore trasporti sono in via di definizione, così come il reperimento dei fondi.

Si ipotizza quindi un primo avvio dei servizi nei primi mesi del 2017.

ALLEGATO 4

5-09553 Spessotto: Mancata pubblicazione del rapporto redatto dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti sulle emissioni delle vetture diesel Euro 5 e iniziative conseguenti ai suoi esiti.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Il rapporto di indagine sulle emissioni, che il MIT ha trasmesso alla Commissione EMIS del Parlamento europeo nello scorso mese di agosto, si riferisce ad un set di veicoli euro 5b (quelli oggetto dello scandalo cosiddetto *dieselgate*) individuato sulla base di oggettivi criteri quantitativi di numerosità del relativo parco circolante in Italia; tanto al fine di massimizzare gli effetti di comprensione dei fenomeni emissivi, limitando costi e tempi di verifica. Relativamente al suddetto set di veicoli il rapporto è completo e definitivo.

È di tutta evidenza, comunque, che ulteriori verifiche su veicoli diversi saranno e potranno essere effettuate nel corso dei prossimi mesi. In particolare, sono già in corso di prova alcuni modelli di marchi del gruppo Volkswagen secondo le tempistiche e le modalità concordate con la Procura della Repubblica di Verona in ragione delle indagini in corso da parte di quest'ultima. Tali tempistiche sono state condizionate in maniera determinante dalla ritardata disponibilità degli interventi di richiamo, proposti dal costruttore e approvati dal KBA, necessari per poter verificare il comportamento emissivo dei veicoli a monte e a valle degli interventi stessi.

Per quanto attiene alla pubblicazione del rapporto, si è ritenuto che per eventuale divulgazione dei predetti dati fosse più corretto attendere la definizione delle prove concordate, come detto, con la Procura della Repubblica di Verona.

La competente Direzione generale del MIT ha altresì comunicato che proprio ieri, 21 settembre, ha inviato il rapporto a questa Commissione.

Circa la presunta esecuzione delle prove di emissioni sui veicoli del gruppo FCA presso i laboratori del costruttore, gli uffici tecnici del MIT precisano che esse sono state effettuate alla presenza di funzionari del MIT – Centro Prove Autoveicoli di Torino in piena armonia con quanto previsto dalla direttiva quadro 2007/46/CE sulla omologazione dei veicoli, la quale prevede tale possibilità allorché i laboratori rispondano a criteri di terzietà. E infatti i predetti laboratori sono certificati ai sensi della norma ISO 17025 (requisiti generali per la competenza dei laboratori di prova e taratura) a garanzia della terzietà e della veridicità dei risultati.

Quanto, poi, ai superamenti dei valori limite di emissione di ossidi di azoto (NOx) registrati durante l'effettuazione delle prove anzi dette, evidenzio come tali anomalie si presentino al di fuori dell'unica prova di laboratorio (ciclo NEDC « a freddo ») prevista dalla normativa vigente (Regolamento 715/2007/CE) per conseguire l'omologazione dei veicoli diesel euro 5b. Ogni ulteriore ciclo di prova effettuato nel corso dei test di cui al rapporto in argomento è finalizzato esclusivamente alla individuazione della presenza o meno di eventuali impianti di manipolazione delle emissioni vietati dalla normativa (atti al riconoscimento della prova di omologazione su banco a rulli).

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-06958 Vico: Stato di avanzamento del piano di smantellamento e mantenimento in sicurezza dei siti nucleari.	
5-06976 Benamati: Operatività della società Sogin Spa	82
ALLEGATO 1 (Testo della risposta congiunta)	84
5-07048 Crivellari: Stato dell'iter autorizzativo dell'impianto di stoccaggio di combustibili minerali in località Vai da Rio di Chioggia	83
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	86
5-09013 Carra: Problematiche relative alle concessioni della rete gas	83
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	88

INTERROGAZIONI

Giovedì 22 settembre 2016. — Presidenza del presidente Guglielmo EPIFANI. — Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico Antonello Giacomelli.

La seduta comincia alle 14.50.

5-06958 Vico: Stato di avanzamento del piano di smantellamento e mantenimento in sicurezza dei siti nucleari.

5-06976 Benamati: Operatività della società Sogin Spa.

Guglielmo EPIFANI (PD), *presidente*, avverte che le interrogazioni in titolo, vertendo sulla stessa materia, saranno svolte congiuntamente.

Gianluca BENAMATI (PD) dichiara di aver sottoscritto l'interrogazione Vico 5-06958.

Il sottosegretario Antonello GIACOMELLI risponde alle interrogazioni in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Gianluca BENAMATI (PD), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta fornita dal rappresentante del Governo. Rivela, d'altra parte, che si tratta di interrogazioni abbastanza risalenti nel tempo nelle quali si sottolineavano le difficoltà di gestione della Sogin nonché le criticità relative allo svolgimento delle funzioni ad essa attribuite in relazione allo smantellamento dei siti nucleari e alle attività connesse all'individuazione del sito per il deposito nazionale delle scorie.

Sulla base degli elementi oggi forniti dal Governo ritiene si possano considerare superate le diatribe interne alla società che è stata causa di una situazione di perdurante malessere dell'azienda e ha provocato ritardi nelle attività. Sollecita quindi il Governo a seguire con attenzione

l'aggiornamento dei programmi di lavoro relativi al *decommissioning* e alla realizzazione del deposito nazionale.

5-07048 Crivellari: Stato dell'iter autorizzativo dell'impianto di stoccaggio di combustibili minerali in località Vai da Rio di Chioggia.

Il sottosegretario Antonello GIACOMELLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Diego CRIVELLARI (PD), replicando, prende atto della risposta fornita dal rappresentante del Governo e sottolinea la forte preoccupazione espressa a livello locale a causa del forte impatto ambientale sull'ecosistema lagunare e nell'area residenziale ad alta densità abitativa che potrebbero derivare dall'ipotesi di ampliamento dell'impianto di stoccaggio di Chioggia, che è una città con più di 50 mila abitanti. Al riguardo, ritiene vi sia stata da parte delle amministrazioni coinvolte e da parte del Governo una forte sottovalutazione anche per quanto riguarda la sicurezza dell'impianto medesimo, sollecita un'ulteriore riflessione relativamente a un territorio il cui valore è legato al turismo e all'attività della pesca.

Guglielmo EPIFANI (PD), *presidente*, si unisce alle considerazioni svolte dal collega interrogante ed invita il Governo alla massima cura nella valutazione degli interessi in campo.

Il sottosegretario Antonello GIACOMELLI, ad integrazione della risposta già fornita, sottolinea che sono stati minuziosamente ricostruiti tutti i passaggi previsti dalla normativa proprio come segno di condivisione delle preoccupazioni della

popolazione di Chioggia. Assicura che si farà parte attiva nel rappresentare la comprensibile preoccupazione esposta e ribadisce che il Governo presterà la massima attenzione nel valutare la correttezza nello svolgimento dei procedimenti autorizzativi previsti.

5-09013 Carra: Problematiche relative alle concessioni della rete gas.

Il sottosegretario Antonello GIACOMELLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Marco CARRA (PD), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta fornita per la tempestività con cui è stata resa. In proposito, chiede ulteriori chiarimenti sui termini relativi alla eventuale rinegoziazione delle condizioni della concessione.

Il sottosegretario Antonello GIACOMELLI ribadisce che in nessun caso il gestore ha la facoltà di interrompere o modificare unilateralmente il rapporto di concessione in essere. Ritiene che tale circostanza possa garantire al meglio gli interessi dei Comuni che hanno sempre la possibilità di rinegoziare la fase di transizione. Il concessionario, in costanza di contratto, deve quindi continuare a versare il canone pattuito. Ciò premesso nulla impedisce al comune e al concessionario, se la gara ha concluso il periodo naturale, di rinegoziare la fase di transizione.

Marco CARRA (PD), alla luce di questa ulteriore precisazione, si dichiara pienamente soddisfatto della risposta.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 15.20.

ALLEGATO 1

5-06958 Vico: Stato di avanzamento del piano di smantellamento e mantenimento in sicurezza dei siti nucleari.**5-06976 Benamati: Operatività della società Sogin Spa.****TESTO DELLA RISPOSTA CONGIUNTA**

Rispondo congiuntamente agli atti in esame, ritenendo che gli stessi abbiano un argomento assimilabile.

Risulta difficile non riconoscere che la società per la gestione degli impianti nucleari (da ora anche Sogin) ha incontrato diverse difficoltà.

Come noto la stessa è una società per azioni il cui unico azionista è il Ministero dell'Economia e Finanze. Essa riceve gli indirizzi tecnici e operativi dal Ministero dello sviluppo economico, di ISPRA e della Corte dei Conti, mentre i programmi della attività sono sottoposti all'esame dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas (AEEGSI), attraverso un sistema regolatorio fondato su programmi annuali e pluriennali che consentono il monitoraggio del processo di *decommissioning*.

Quanto ai quesiti formulati dagli onorevoli interroganti relativi alla governance aziendale rappresento che nel corso dell'assemblea svoltasi lo scorso 20 luglio è stato nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione di Sogin S.p.A. per il triennio 2016-2018, nominando Presidente il prof. Marco Enrico Ricotti e Amministratore Delegato l'ing. Luca Desiata oltre alla dottoressa Patrizia Feletig, la Professoressa Fabiana Massa e il Dott. Alessandro Portinaro, tutte personalità di rilievo e di indiscussa competenza.

Con riferimento al primo specifico quesito proposto dall'Onorevole Vico, informo che il Ministero dello sviluppo economico e il Ministero dell'Economia e delle Finanze sono stati informati da parte di Sogin S.p.A. sullo stato di avanzamento dei lavori di

smantellamento dei siti nucleari con lettera del 27 ottobre 2015 con cui sono stati trasmessi una serie di documenti, tra i quali lo stato di avanzamento dei lavori di smantellamento dei siti nucleari al 30 settembre 2015 comparato con il *budget* 2015.

Nel merito, è evidente che la riduzione dei piani di avanzamento dei vari progetti da parte della Società è il riflesso una situazione di difficoltà di cui occorre verificare i motivi ed i possibili rimedi, per fare in modo che il processo di *decommissioning* prosegua nel modo più efficace ed efficiente possibile.

Come dichiarato di recente dal Ministro Calenda in una audizione in Parlamento, al di là del risultato d'esercizio della Sogin, che nel 2015 è stato comunque positivo, non vi è dubbio che alcune incertezze di strategia e di gestione aziendale hanno reso più lento il processo di *decommissioning*.

Il completamento delle scelte sull'assetto della Sogin S.p.A. potrà, quindi, garantire un nuovo impulso alle attività di *decommissioning* ed a questo proposito rendo noto che la Società ha recentemente annunciato che entro la fine dell'anno presenterà il budget 2017, il nuovo Piano Quadriennale e il nuovo Piano Industriale, mentre la revisione del Piano « a vita intera » sarà presentata entro ottobre 2017.

Occorre comunque tener presente che il processo di smantellamento dei siti è strettamente collegato con il tema dell'allontanamento dagli stessi del combustibile ivi contenuto e della realizzazione del Deposito Nazionale dei rifiuti radioattivi.

In proposito l'Italia ha inviato alla Commissione Europea nel mese di febbraio 2016 un documento relativo al Programma nazionale per la gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi, documento attualmente in fase di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) da parte del Ministero dell'Ambiente ed in relazione al quale è stata completata la fase di consultazione ristretta delle autorità ambientali competenti.

Attualmente è in fase di completamento il Rapporto Ambientale che dovrà tener conto delle osservazioni formulate dalle Autorità ambientali, ed a breve è previsto l'avvio della procedura di consultazione pubblica la cui tempistica dovrebbe consentire la conclusione della VAS per la primavera del 2017.

Se, come è auspicabile, tale tempistica sarà rispettata da tutte le amministrazioni coinvolte, tra il secondo ed il terzo trimestre del 2017 sarà possibile la pubblicazione della Carta nazionale delle aree potenzialmente idonee alla localizzazione del Parco Tecnologico e del Deposito Nazionale.

Quanto a quest'ultimo si è scelta la strada di una procedura semi-negoziata, sicuramente complessa, ma che garantisce la massima trasparenza.

Tuttavia già da tempo sono stati conclusi accordi con le Autorità responsabili delle attività di *decommissioning* del Regno Unito e della Francia per inviare in quei paesi il combustibile nucleare presente nei siti italiani al fine del riprocessamento del medesimo; i quantitativi di combustibile concordati con l'Autorità del Regno Unito sono già stati inviati, mentre per quanto riguarda la Francia a causa di motivi tecnico-burocratici legati anche alla procedura per la modifica della licenza di esercizio dell'impianto di destinazione di La Hague, si è verificata una sospensione dei trasporti durata circa un anno e mezzo e ad oggi risolta con la ripresa dei trasporti.

In conclusione posso affermare che le scelte operate per la definizione del nuovo assetto della Sogin e l'entrata in vigore del decreto legislativo n. 45/2014 che ha individuato nell'Ispettorato Nazionale per la Sicurezza Nucleare e la Radioprotezione (ISIN) l'Autorità di regolamentazione competente in materia, rappresentano la precondizione necessaria ad assicurare che lo smantellamento dei siti avvenga in modo efficace, trasparente e condiviso, garantendo adeguati livelli di sicurezza.

ALLEGATO 2

5-07048 Crivellari: Stato dell'iter autorizzativo dell'impianto di stoccaggio di combustibili minerali in località Vai da Rio di Chioggia.**TESTO DELLA RISPOSTA**

A seguito dell'entrata in vigore della Legge 4 aprile 2012 n. 35 che individuava le infrastrutture e gli insediamenti strategici da sottoporre ad autorizzazione, la Società COSTA BIOENERGIE S.r.l., subentrata nella titolarità dell'autorizzazione per l'installazione di un deposito costiero di gasolio ed oli lubrificanti destinati al servizio di bunkeraggio per la flotta peschereccia ed il naviglio locale della capacità di mc. 1350, da realizzarsi su un terreno privato nell'area portuale del comune di Chioggia, già rilasciata alla Società COSTA PETROLI (con il decreto ministeriale n. 17369 del 21 maggio 2013, con istanza in data 8 aprile 2014), chiese di essere autorizzata a modificare il deposito, portando la capacità complessiva a mc. 10.350 di oli minerali mediante l'installazione di (n.) 3 serbatoi tumulati da mc. 3.000 ciascuno per GPL.

Il Ministero dello sviluppo economico svolse, pertanto, la relativa istruttoria ai sensi della normativa vigente, acquisendo tutti i pareri previsti, ivi compresi ovviamente, quelli riguardanti gli aspetti connessi con la sicurezza, l'ambiente, la tutela del demanio e la compatibilità urbanistica.

In particolare, in merito agli aspetti connessi con la sicurezza, la Società ha presentato il Rapporto di Sicurezza Preliminare, ai sensi dell'articolo 9 del Decreto legislativo n. 334 del 99, normativa riguardante la prevenzione degli incidenti rilevanti connessi a determinate sostanze pericolose e la limitazione delle conseguenze per l'uomo e per l'ambiente.

Il Comando Provinciale dei Vigili del fuoco di Venezia, d'intesa con l'Agenzia regionale per la prevenzione e protezione

ambientale del Veneto comunicarono, con nota del 23 giugno 2014, di avere incaricato un gruppo di lavoro per l'avvio dell'istruttoria della fase c.d. di « Nulla Osta di Fattibilità ». A seguito della positiva conclusione dei lavori del predetto gruppo, il Comitato Tecnico Regionale di Prevenzione incendi del Veneto con nota (n. 0011549) del 5 settembre 2014 ha trasmesso il parere favorevole rilasciato in data 2 settembre 2015.

Per quanto attiene alla tutela ambientale, evidenzio che nell'ambito del procedimento di autorizzazione, è stata acquisita agli atti la nota (n. 0014490) del 15 maggio 2014 con la quale il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, rese noto di non rilevare aspetti di competenza statale in materia di V.I.A., comunicando altresì che, ai fini del rilascio dell'autorizzazione, il progetto dovesse essere sottoposto ad una preventiva procedura di verifica di assoggettabilità di competenza regionale (ai sensi dell'articolo 20 del decreto legislativo (n.) 152 del 2006).

A seguito di tale comunicazione, con nota del 12 giugno 2014, la regione Veneto ha comunicato che, ai sensi della normativa regionale vigente (L.R. n. 10/1999, D.G.R. n. 575/2013) la competenza in materia di V.I.A. fosse delegata alla Provincia ed ha invitato l'amministrazione provinciale di Venezia ad effettuare i necessari accertamenti. La Provincia di Venezia, pertanto, ha emanato un proprio provvedimento (n. 9036) contenente il non assoggettamento a V.I.A. regionale.

Successivamente il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del

mare ha preso atto che la Società Costa Bioenergie «avesse adempiuto a quanto previsto dalla normativa vigente (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) in materia di valutazione di impatto ambientale».

In merito poi agli aspetti connessi con la tutela del demanio marittimo, della navigazione e del traffico portuale, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti eseguito il proprio *iter* istruttorio, ha espresso parere favorevole all'iniziativa. L'istruttoria relativa a tali aspetti è proseguita mediante un ulteriore *iter* sulla base delle valutazioni della Capitaneria di Porto e del comune di Chioggia. Quest'ultime, infatti, avevano comunicato la possibilità di procedere con la Conferenza dei servizi ma avevano sottolineato «la necessità che la Società Costa Bioenergie avviasse anche l'iter per il rilascio della concessione demaniale marittima per il collegamento tra il deposito di gas a terra e la zona di scarico da nave».

Nell'ambito poi della successiva riunione della Conferenza dei Servizi che si è svolta in data 3 marzo 2015, è stato chiarito quanto segue:

in relazione alla richiesta di concessione demaniale per la banchina, considerato che l'opera, seppure realizzata, è ancora in fase di collaudo da parte del Genio Civile Opere Marittime e di conseguenza non è al momento entrata nella disponibilità del Demanio, la Società ha dichiarato che presenterà quanto prima alla Capitaneria di Porto di Chioggia apposita istanza di accosto preferenziale;

il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha sottolineato l'opportunità che «la Capitaneria di Porto si attivi con l'ASPO, i Vigili del Fuoco, la Società stessa e con gli altri enti, al fine di istituire un tavolo nel quale esaminare le questioni inerenti il Piano della Sicurezza e che la società in questione si impegnasse a collaborare anche sulla base dello studio preliminare già in possesso presso la Provincia di Venezia».

In merito agli aspetti riguardanti la compatibilità urbanistica, la Città di Chioggia il 3 marzo 2015 confermava il proprio parere favorevole.

A seguito dello svolgimento della predetta istruttoria e dell'acquisizione dell'Intesa espressa dalla regione Veneto, in data 2 maggio 2015, è stato emanato il decreto direttoriale di concerto con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti con il quale la Società Costa Bioenergie S.r.l. è stata autorizzata a modificare la costituzione del deposito costiero di prodotti petroliferi sito in Val del Rio (Chioggia), aumentando la capacità di stoccaggio a complessivi mc.10.350 di oli minerali e GPL, così come noto.

Pertanto, in relazione alle preoccupazioni rappresentate dall'Onorevole interrogante nel corso dell'istruttoria ritengo che siano stati esaminati da ciascuna amministrazione competente, tutti gli aspetti potenzialmente critici connessi con l'ampliamento dell'impianto in esame.

ALLEGATO 3

5-09013 Carra: Problematiche relative alle concessioni della rete gas.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Il problema evidenziato nell'atto in parola, ossia il fatto che in alcuni comuni e non solo nella provincia di Mantova, i concessionari del servizio di distribuzione gas abbiano diminuito o sospeso la corresponsione del canone concessorio — è ben noto al Ministero dello sviluppo economico ed altresì all'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico. Entrambi sono intervenuti con alcuni chiarimenti resi pubblici, rispettivamente in data 4 agosto 2016 e 19 maggio 2016 (integrata il 1° agosto 2016).

Con le dette precisazioni si è ribadito il principio per cui il concessionario che continua di fatto a gestire, fino all'effettuazione della c.d. gara d'ambito, il servizio di distribuzione gas ai sensi dell'articolo 14 del Decreto legislativo n.164 del 2000, continuando a percepire la relativa tariffa, debba continuare a corrispondere al comune il canone previsto.

Non sembra ragionevole anche alla citata Autorità che la scadenza ope legis della concessione implichi che il gestore del servizio di distribuzione sia titolato a svolgere transitoriamente il servizio, sino all'esito delle gare per l'affidamento del servizio per ambiti, senza dover corrispondere alcun canone.

Il silenzio normativo che si è voluto leggere del già menzionato articolo in punto di canone per l'affidamento, non pare di per sé sufficiente a escludere

l'obbligo di pagamento dello stesso canone. Sembra, piuttosto, che — in assenza di previsioni specifiche o contrarie — la gestione del servizio debba continuare a essere disciplinata come in precedenza e quindi secondo le previsioni della concessione scaduta.

Invero, nessun dubbio è stato sollevato riguardo all'applicazione delle regole previgenti in relazione al rapporto tra gestore e utenti nel periodo di prosecuzione: il gestore, infatti, continua a percepire la tariffa ed a erogare il servizio negli stessi termini in cui già lo faceva, seppure limitatamente all'amministrazione ordinaria.

Se il rapporto tra gestore e utenti continua a essere sottoposto al regime previgente, ciò vale anche per il rapporto tra ente locale e gestore affidatario, atteso che, in ultima analisi, i rapporti in parola trovano comune fondamento nell'affidamento.

A tale principio si è aggiunta la possibilità, lasciata al rapporto intercorrente tra le parti del rapporto concessorio, che comune e concessionario possano addivenire ad una rinegoziazione del quantum del canone stesso, laddove la concessione sia giunta a scadenza naturale.

In ogni caso, fino all'effettuazione delle ormai prossime gare d'ambito, i concessionari non possono interrompere l'erogazione dei canoni concessori.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	89
INTERROGAZIONI:	
5-07937 Tripiedi: Rapporti tra l'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS) e la società KPMG, funzionamento del sistema informatico dell'Istituto e criticità emerse nell'erogazione della NASpI	89
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	91
5-09441 Gneccchi: Pensioni liquidate alla data del 31 agosto 2016 in attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 24, comma 15-bis, del decreto-legge n. 201 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 214 del 2011	90
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	93

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 22 settembre 2016.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 10.30 alle 10.40.

INTERROGAZIONI

Giovedì 22 settembre 2016. — Presidenza del presidente Cesare DAMIANO. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Luigi Bobba.

La seduta comincia alle 10.40.

5-07937 Tripiedi: Rapporti tra l'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS) e la società KPMG, funzionamento del sistema informatico dell'Istituto e criticità emerse nell'erogazione della NASpI.

Il sottosegretario Luigi BOBBA risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Davide TRIPIEDI (M5S), pur ringraziando il sottosegretario, sottolinea che la risposta fornita ha dato riscontro solo parzialmente alle domande da lui formulate, concentrandosi solo sulle innovazioni con le quali l'INPS si propone di superare i disservizi evidenziatisi nelle procedure di erogazione della NASpI. Fa presente che la sua interrogazione, tuttavia, ha una portata ben più ampia, che mette in luce, soprattutto, il passato poco limpido della società KPMG. Proprio tale passato, caratterizzato da gravi irregolarità contabili, sia negli Stati Uniti sia in Italia, preoccupa lui e i colleghi del suo gruppo per le ricadute negative che già si sono verificate sulla qualità dei prodotti di *software* in uso dell'INPS e che hanno comportato notevoli disagi per i cittadini e gli stessi dipendenti dell'INPS, che si sono trovati a dover fronteggiare il malcontento degli utenti. Auspica, pertanto, che il Governo vigili

attentamente sulle questioni sollevate nel suo atto di sindacato ispettivo, allo scopo di prevenire l'insorgere di nuovi disservizi.

5-09441 Gneccchi: Pensioni liquidate alla data del 31 agosto 2016 in attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 24, comma 15-bis, del decreto-legge n. 201 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 214 del 2011.

Il sottosegretario Luigi BOBBA risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Marialuisa GNECCHI (PD), ringraziando il sottosegretario, afferma di apprezzare particolarmente il dichiarato impegno del Governo a verificare la possibilità di permettere l'accesso al pensionamento anche a lavoratori e lavoratrici del settore privato in possesso, al 31 dicembre 2012, dei requisiti di anzianità anagrafica e contributiva richiesti dal comma 15-bis dell'articolo 24 del decreto-legge n. 201 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 214 del 2011, non occupati alla data del 28 dicembre 2011, superando in questo modo l'interpretazione restrittiva della norma, adottata dall'INPS. A tale proposito, tuttavia, auspica che possa essere piuttosto considerata la prevalente occupazione nel settore privato, allo scopo di assicurare l'effettività dell'unica misura di gradualità prevista nell'articolo 24 del decreto-legge n. 201 del 2011. Il mancato rispetto della volontà del legislatore è dimostrato, a suo avviso, anche dai dati citati dal sottosegretario, che certificano che, a fronte dei 55.000 soggetti che, sulla base della quantificazione della relazione tecnica riferita al decreto-legge n. 201 del 2011, avrebbero potuto accedere al pensionamento, sono stati solo 5.694 coloro che sono andati effettivamente in pensione avvalendosi di quanto disposto dal comma

15-bis dell'articolo 24. Sottolinea, peraltro, che, per quanto riguarda le lavoratrici nate nel 1952, quelle nate tra gennaio e marzo sono già andate in pensione con le nuove regole previste dallo stesso decreto « Salva-Italia », mentre il comma 15-bis riguarda, quindi, solo le donne nate a decorrere dal mese di aprile del medesimo anno 1952, che potranno accedere al pensionamento dal mese di novembre 2016. Hanno già potuto accedere al pensionamento, sulla base dei requisiti vigenti le lavoratrici nate nel primo trimestre del 1952 oppure le lavoratrici che si sono avvalse dei provvedimenti di salvaguardia che si sono succeduti dal 2012, essendo state autorizzate alla prosecuzione volontaria dei versamenti contributivi. Tali considerazioni e i dati forniti testé dal sottosegretario, a suo avviso, ben dimostrano che gli stanziamenti appostati dal decreto-legge n. 201 del 2011 per il finanziamento di tale canale di accesso al pensionamento sono stati largamente inutilizzati, lasciando lo spazio finanziario sufficiente per prescindere dall'ulteriore requisito dell'occupazione alla data del 28 dicembre 2011. A suo avviso il superamento dell'attuale interpretazione del richiamato comma 15-bis non rappresenterebbe solo una misura di equità, volta a sanare la sperequazione sofferta soprattutto dalle lavoratrici nate nel 1952, che per accedere al pensionamento dovrebbero maturare due o tre anni di età in più se nate a decorrere dal mese di aprile, ma costituirebbe anche una riaffermazione del primato della volontà del legislatore rispetto alle interpretazioni del dettato normativo adottate da parte di quanti sono chiamati ad applicarlo.

Cesare DAMIANO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 10.55.

ALLEGATO 1

5-07937 Tripiedi: Rapporti tra l'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS) e la società KPMG, funzionamento del sistema informatico dell'Istituto e criticità emerse nell'erogazione della NASpI.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'atto parlamentare dell'on. Tripiedi concernente i rapporti tra l'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS) e la società KPMG, funzionamento del sistema informatico dell'Istituto e criticità emerse nell'erogazione della NASpI, segnalo al riguardo che l'Inps si avvale della società KPMG – costituita in raggruppamento d'impresa con le Società Reply SpA ed Exprivia SpA – a seguito di aggiudicazione di uno dei sette lotti previsti in una gara europea per sviluppo, manutenzione e assistenza software, avvenuta in data 19 novembre 2012. Il suddetto lotto prevede attività inerenti lo sviluppo delle procedure software e servizi professionali di supporto.

Con specifico riferimento ai denunciati disservizi relativi alla procedura inerente l'erogazione della prestazione NASpI, l'INPS espressamente interpellata ha sottolineato che la procedura di calcolo è stata rilasciata, nella versione definitiva, per tutte le strutture territoriali dell'INPS, il 15 luglio 2015 a conclusione di un periodo di sperimentazione e collaudo presso alcune « sedi pilota ».

Secondo l'INPS, la suddetta procedura ha subito importanti modifiche rispetto a quella precedente riguardante l'erogazione dell'ASpI, a causa della complessità del sistema di calcolo della durata della prestazione introdotta dalla nuova disciplina di cui al decreto legislativo n. 22 del 2015.

L'Istituto, inoltre, con la circolare n. 142 del 29 luglio 2015 ha fornito chiarimenti in merito al procedimento di calcolo della prestazione e precisazioni su

altri aspetti come la compatibilità con il lavoro intermittente, lo svolgimento di lavoro accessorio, il lavoro all'estero o l'espletamento di cariche pubbliche elettive.

Tuttavia, anche dopo l'entrata in esercizio della procedura *software* e l'entrata in vigore dei decreti legislativi n. 148 e n. 150 del 2015, si sono susseguite altre circolari dell'Inps concernenti ulteriori aspetti applicativi della disciplina della NASpI; da ciò è conseguita la necessità di effettuare nuovi interventi sulla procedura di calcolo che, naturalmente, risente di ogni modifica normativa e/o interpretativa delle disposizioni che hanno dato luogo all'analisi amministrativa e alla conseguente riconfigurazione di porzioni importanti dell'applicativo software.

Inoltre, l'INPS ha evidenziato che con messaggio n. 7186 del 27 novembre 2015 sono state fornite specifiche indicazioni relative all'attuazione dell'obbligo di comunicazione del cosiddetto « Data breach » previsto – per le ipotesi di violazione dei dati informatici – dal provvedimento emanato dal Garante della *privacy* del 2 luglio 2015 concernente le « Misure di sicurezza e le modalità di scambio dei dati personali tra amministrazioni pubbliche ».

Con il suddetto messaggio, tutti gli operatori dell'INPS sono stati richiamati al rispetto delle istruzioni fornite dall'Istituto in materia di trattamento dei dati personali, con particolare riferimento alla necessità di operare rigorosamente entro l'ambito del trattamento consentito a cia-

scuno, in stretta correlazione con l'attività lavorativa svolta. Tale richiamo delle regole sul trattamento dei dati personali ha avuto l'ulteriore scopo di sensibilizzare il personale operante all'osservanza delle disposizioni in materia di *privacy* per scongiurare le eventuali responsabilità sotto il profilo disciplinare, civile e penale.

ALLEGATO 2

5-09441 Gnecchi: Pensioni liquidate alla data del 31 agosto 2016 in attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 24, comma 15-bis, del decreto-legge n. 201 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 214 del 2011.

TESTO DELLA RISPOSTA

Con riferimento all'atto parlamentare degli onorevoli Gnecchi e altri, inerente ai trattamenti pensionistici liquidati alla data del 31 agosto 2016 in attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 24, comma 15-bis, del decreto-legge n. 201 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 214 del 2011, passo ad illustrare sommariamente i dati forniti dall'INPS ed esposti in maniera più dettagliata nelle tabelle che metto a disposizione degli interroganti e dell'intera Commissione. Tengo comunque a precisare che i dati forniti sono in continua evoluzione in quanto strettamente collegati alle dinamiche gestionali.

Alla data odierna, le pensioni liquidate ai lavoratori dipendenti nel settore privato, ai sensi dell'articolo 24, comma 5-bis, del decreto-legge n. 201 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 214 del 2011, per il periodo dal 2012 al 2016, sono 5.694, di queste (TAB A):

2074 si riferiscono ai lavoratori che erano stati in precedenza (anteriormente al 28 dicembre 2011) iscritti nelle gestioni autonome;

291 riguardano ai lavoratori di sesso femminile;

5403 sono pensioni anticipate e 291 pensioni di vecchiaia.

Per quanto concerne la ripartizione, per anno di decorrenza, dei trattamenti liquidati per il periodo dal 2012 al 2016, l'istituto ha precisato che:

nel 2012 sono stati liquidati 220 trattamenti;

nel 2013 sono stati liquidati 577 trattamenti;

nel 2014 sono stati liquidati 771 trattamenti;

nel 2015 sono stati liquidati 1.982 trattamenti;

nel 2016 sono stati liquidati 2.144 trattamenti.

Ad ogni modo, per una distinzione più dettagliata relativa a ciascun singolo mese rinvio alla tabella allegata (TAB. B).

Da ultimo, l'INPS ha reso noto che gli oneri sostenuti per le pensioni liquidate per il periodo dal 2012 al 2016 (compreso il rateo di ottobre) sono complessivamente 229.300.000 (TAB C). Di questi: 1.500.000 euro nel 2012; 12.500.000 euro nel 2013; 29.500.000 euro nel 2014; 61.400.000 euro nel 2015; 124.400.000 euro nel 2016.

Tengo comunque a precisare che sono in corso di svolgimento, presso la competente Direzione generale del Ministero che rappresento, approfondimenti istruttori sulla possibilità di accesso al pensionamento, ai sensi dell'articolo 24, comma 15-bis, del decreto-legge n. 201 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 214 del 2011, anche nei confronti di quei soggetti che alla data di entrata in vigore della predetta disposizione normativa (28 dicembre 2011) non svolgevano alcuna attività di lavoro dipendente.

TAB A	M		F		totale	M		F		totale
	dipendenti	gestioni	dipendenti	gestioni		vecchiaia	anticipata	vecchiaia	anticipata	
2012	174	46	0	0	220	0	220	0	0	220
2013	459	118	0	0	577	0	577	0	0	577
2014	559	204	0	8	771	0	763	8	0	771
2015	1019	857	0	105	1982	0	1876	106	0	1982
2016	1409	558	0	177	2144	0	1967	177	0	2144
TOTALE	3620	1783	0	291	5694	0	5403	291	0	5694

TAB B	2012	2013	2014	2015	2016	TOTALE
gennaio	0	93	82	128	380	683
febbraio	0	39	57	80	70	246
marzo	0	30	60	80	76	246
aprile	2	23	57	87	48	217
maggio	6	54	60	205	42	367
giugno	7	37	59	134	238	475
luglio	10	51	73	204	240	578
agosto	30	51	60	193	267	601
settembre	27	35	61	185	643	951
ottobre	40	58	72	193	140	503
novembre	51	58	67	229	0	405
dicembre	47	48	63	264	0	422
TOTALE	220	577	771	1.982	2.144	5.694

TAB C	2012	2013	2014	2015	2016	TOTALE
	1.500.000	12.500.000	29.500.000	61.400.000	124.400.000	229.300.000

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Istituzione della « Giornata della lotta contro la povertà ». C. 197 Pisicchio e C. 3397 Marazziti (<i>Seguito dell'esame e rinvio – Adozione del testo base</i>)	95
ALLEGATO (<i>Testo unificato adottato come testo base</i>)	98
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	96

COMITATO RISTRETTO:

Norme in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari. C. 1142 Mantero, C. 1298 Locatelli, C. 1432 Murer, C. 2229 Roccella, C. 2264 Nicchi, C. 2996 Binetti, C. 3391 Carloni, C. 3561 Miotto, C. 3584 Nizzi, C. 3586 Fucci, C. 3596 Calabrò, C. 3599 Brignone, C. 3630 Iori, C. 3723 Marzano, C. 3730 Marazziti e C. 3970 Silvia Giordano	96
--	----

SEDE REFERENTE:

Norme per la promozione del parto fisiologico. C. 93 Binetti, C. 755 Sbrollini, C. 2818 Binetti, C. 3095 Fucci, C. 3121 Colonnese, C. 3573 D'Incecco, C. 3614 Carnevali, C. 3670 Zaccagnini e C. 3839 Nicchi (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	97
---	----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di esperti della materia, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 93 Binetti, C. 755 Sbrollini, C. 2818 Binetti, C. 3095 Fucci, C. 3121 Colonnese, C. 3573 D'Incecco, C. 3670 Zaccagnini, C. 3614 Carnevali e C. 3839 Nicchi, recanti « Norme per la promozione del parto fisiologico »	97
--	----

SEDE REFERENTE

Giovedì 22 settembre 2016. — Presidenza del presidente Mario MARAZZITI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per le politiche sociali, Franca Biondelli.

La seduta comincia alle 9.35.

Istituzione della « Giornata della lotta contro la povertà ».

C. 197 Pisicchio e C. 3397 Marazziti.

(Seguito dell'esame e rinvio – Adozione del testo base).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 15 settembre 2016.

Pino PISICCHIO (Misto), *relatore*, illustra una proposta di testo unificato delle due proposte di legge in oggetto, ai fini dell'adozione di un testo base per la prosecuzione dell'esame del provvedimento in Commissione (*vedi allegato*). Auspica che si proceda in tempi rapidi all'approvazione del testo, non presentando questo elementi di particolare complessità, essendo volto esclusivamente all'istituzione della Giornata della lotta contro la povertà, al fine di sensibilizzare la popolazione sui temi della lotta all'esclusione sociale e alla povertà.

Dalila NESCI (M5S) reputa il testo proposto un'offesa all'intelligenza di tutti i deputati, rilevando l'incongruenza e la falsità nella volontà di istituire una giornata per la lotta alla povertà in presenza di un costante smantellamento dei servizi sociali. Rilevando che uno dei presentatori delle proposte all'esame, il presidente Marazziti, è stato eletto deputato all'interno di una lista che aveva come principale riferimento il Presidente del Consiglio uscente, Mario Monti, ricorda che il Governo presieduto da quest'ultimo si è caratterizzato per una serie di politiche, a partire dalla riforma delle pensioni, che hanno fortemente incrementato il disagio sociale e impoverito la popolazione italiana.

Osserva che la Commissione è stata precettata per esaminare un provvedimento che serve solamente a «lavare le coscienze» mentre sarebbe molto più efficace spiegare nelle scuole i danni provocati dalle politiche portate avanti dalla Banca centrale europea o la trasmissione da parte del Servizio pubblico radiotelevisivo dei dati relativi all'evoluzione del nostro debito pubblico. Ribadisce, in conclusione, che l'unico efficace strumento di contrasto alla povertà è rappresentato dall'introduzione del reddito minimo di cittadinanza, come proposto dal Movimento 5 Stelle.

Donata LENZI (PD), nel ricordare che il provvedimento si prefigge unicamente lo scopo di accendere i riflettori su un tema di indubbia rilevanza, osserva che nelle sedute precedenti nessun deputato ha sollevato obiezioni sul contenuto delle proposte di legge in esame. Rileva quindi che, dato il contenuto di queste ultime, la discussione in corso non rappresenta la sede per affrontare gli argomenti sollevati dalla deputata Nesci.

Ritiene necessario porre in evidenza il fatto che la Commissione non è «precettata», come affermato dalla deputata Nesci, ma ha liberamente deliberato nei mesi scorsi, in sede di Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, la calendarizzazione delle proposte di legge

in esame. Ricorda, in ogni caso, che la Commissione si sta accingendo ad adottare un testo base, rimanendo ferma la possibilità di discuterne il contenuto e di proporre modifiche, anche radicali, in sede di esame degli emendamenti.

Mario MARAZZITI, *presidente*, ricordando che l'istituzione della Giornata contro la povertà da parte delle Nazioni Unite ha come *focus* principale la condizione del miliardo di persone che vive con meno di due dollari al giorno, rileva che purtroppo la sensibilità verso questo tema, e le conseguenti politiche di solidarietà, non costituiscono evidentemente un patrimonio comune a tutta la Commissione.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione delibera di adottare come testo base per il prosieguo dell'esame la proposta di testo unificato predisposta dal relatore.

Mario MARAZZITI, *presidente*, propone di fissare il termine per la presentazione di emendamenti alle ore di 16 di giovedì 29 settembre 2016.

La Commissione acconsente.

Mario MARAZZITI, *presidente*, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

La seduta termina alle 9.50.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.55 alle 10.10.

COMITATO RISTRETTO

Giovedì 22 settembre 2016.

Norme in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari.

C. 1142 Mantero, C. 1298 Locatelli, C. 1432 Murer, C. 2229 Roccella, C. 2264 Nicchi, C. 2996 Binetti, C. 3391 Carloni, C. 3561 Miotto, C. 3584 Nizzi, C. 3586 Fucci, C. 3596 Calabrò, C. 3599 Brignone, C. 3630 Iori, C. 3723 Marzano, C. 3730 Marazziti e C. 3970 Silvia Giordano.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 10.10 alle 12.

SEDE REFERENTE

Giovedì 22 settembre 2016. — Presidenza del presidente Mario MARAZZITI.

La seduta comincia alle 14.15.

Norme per la promozione del parto fisiologico.

C. 93 Binetti, C. 755 Sbroolini, C. 2818 Binetti, C. 3095 Fucci, C. 3121 Colonnese, C. 3573 D'Incecco, C. 3614 Carnevali, C. 3670 Zaccagnini e C. 3839 Nicchi.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato, da ultimo, nella seduta del 27 luglio 2016.

Mario MARAZZITI, *presidente*, avverte che la presidenza ha disposto l'abbinamento, ai sensi dell'articolo 77, comma 1, del Regolamento, della proposta di legge C. 755, d'iniziativa della deputata Sbroolini ed altri, recante: « Norme per la tutela dei diritti della partoriente, la promozione del parto fisiologico e la salvaguardia della salute del neonato » (755), in quanto ver-tente su materia identica a quella delle proposte di legge in esame.

Rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.20.

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 22 settembre 2016.

Audizione di esperti della materia, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 93 Binetti, C. 755 Sbroolini, C. 2818 Binetti, C. 3095 Fucci, C. 3121 Colonnese, C. 3573 D'Incecco, C. 3670 Zaccagnini, C. 3614 Carnevali e C. 3839 Nicchi, recanti « Norme per la promozione del parto fisiologico ».

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.20 alle 15.45.

ALLEGATO

**Istituzione della « Giornata della lotta contro la povertà ».
C. 197 Pisicchio e C. 3397 Marazziti.**

TESTO UNIFICATO ADOTTATO COME TESTO BASE

ART. 1.

1. È istituita la Giornata nazionale della lotta contro la povertà, di seguito denominata « Giornata nazionale », con l'obiettivo di stimolare la riflessione e di accrescere la consapevolezza circa il bisogno di eliminare la povertà e l'indigenza in tutte le loro forme e in tutti gli Stati.

2. La Giornata nazionale si celebra il 17 ottobre di ogni anno, in concomitanza con la Giornata internazionale contro la povertà, istituita dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite con la risoluzione n. 47/196 del 31 marzo 1993.

ART. 2.

1. In occasione della Giornata nazionale la bandiera nazionale e quella dell'Unione europea sono esposte all'esterno degli edifici sedi di uffici pubblici. Nella

medesima occasione sono organizzati in tutto il territorio nazionale, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, cerimonie, iniziative e incontri al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica alla solidarietà civile nei confronti degli indigenti e la popolazione, in particolare quella in età scolare, sui temi della lotta all'esclusione sociale e alla povertà.

2. Le amministrazioni interessate provvedono agli adempimenti di cui alla presente legge con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

ART. 3.

1. La Giornata nazionale di cui all'articolo 1 non determina gli effetti civili di cui alla legge 27 maggio 1949, n. 260.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per la semplificazione

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante individuazione di procedimenti oggetto di autorizzazione, segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), silenzio assenso e comunicazione e definizione dei regimi amministrativi applicabili a determinate attività e procedimenti. Atto n. 322 (*Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento della Camera dei deputati, e rinvio*) 99

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulla semplificazione e sulla trasparenza nei rapporti con gli utenti nei comparti finanziario, bancario e assicurativo (*Deliberazione di una proroga del termine*) . 104

ATTI DEL GOVERNO

Giovedì 22 settembre 2016. — Presidenza del presidente Bruno TABACCI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la semplificazione e la pubblica amministrazione, Angelo Rughetti.

La seduta comincia alle 8.20.

Schema di decreto legislativo recante individuazione di procedimenti oggetto di autorizzazione, segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), silenzio assenso e comunicazione e definizione dei regimi amministrativi applicabili a determinate attività e procedimenti.

Atto n. 322.

(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento della Camera dei deputati, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno.

Bruno TABACCI, *presidente*, comunica che lo schema è stato assegnato alla Commissione con riserva, nelle more della trasmissione – da parte del Governo – dei pareri del Consiglio di Stato e della Conferenza unificata. Il parere del Consiglio di Stato è stato trasmesso alle Camere il 16 settembre. Il parere della Conferenza unificata dovrebbe essere presumibilmente espresso nella seduta del 29 settembre. Tale evenienza rende impossibile per la Commissione rispettare il termine del 2 ottobre per l'espressione del parere: sarà necessario, con l'assenso del Governo, uno slittamento ai giorni successivi.

Come concordato in sede di Ufficio di presidenza, nella seduta di oggi il relatore, on. Taricco, illustrerà lo schema e si potrà svolgere un primo scambio di opinioni, sulla base del quale il relatore potrà approntare una proposta di parere da votare – auspicabilmente – nei primi giorni di ottobre. Dà quindi la parola all'on. Taricco.

Il deputato Mino TARICCO (PD), *relatore*, illustra lo schema in titolo, che è

stato adottato in base alla delega contenuta nell'articolo 5, commi 1 e 2, della legge 7 agosto 2015, n. 124, recante deleghe al Governo per la riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche. Il Governo ha scelto di attuare la delega prevista dall'articolo 5 con l'adozione di più decreti legislativi. Il primo atto di attuazione è rappresentato dal decreto legislativo n. 126 del 2016, che detta alcune disposizioni generali applicabili ai procedimenti relativi alle attività non assoggettate ad autorizzazione. Lo schema in esame, proseguendo l'attuazione della delega, provvede ora alla precisa individuazione delle attività dei privati assoggettate ai quattro regimi amministrativi definiti nella norma di delega, ossia: segnalazione certificata di inizio attività (SCIA); silenzio assenso; comunicazione preventiva; titolo espresso. Con una tecnica innovativa, l'individuazione è effettuata mediante una tabella nella quale sono indicate le varie tipologie di attività economiche e, per ciascuna di esse, il regime amministrativo applicabile.

Lo schema di decreto legislativo è corredato delle relazioni illustrativa e tecnica, nonché dell'analisi tecnico-normativa e dell'analisi d'impatto della regolamentazione e si compone di sei articoli e di una tabella.

Dopo aver illustrato il contenuto dei singoli articoli e della tabella, dà conto del parere espresso dalla Commissione speciale istituita in seno al Consiglio di Stato per seguire i procedimenti legislativi delegati previsti dalla legge n. 124 del 2015, che comprende magistrati provenienti sia dalle sezioni consultive sia dalle sezioni giurisdizionali. Di taluni rilievi contenuti nel parere, che interessano i profili di competenza della Commissione parlamentare per la semplificazione, darà conto con specifico riguardo a taluni aspetti riguardanti la formulazione del testo e il coordinamento con la normativa vigente.

Riservandosi, come già le altre volte, di formulare una proposta di parere all'esito del dibattito, anticipa alcuni profili critici meritevoli di attenzione.

Svolge quindi due considerazioni di carattere generale:

1. a differenza della disposizione di delega, che riguarda tutte le attività dei privati soggetti a regime amministrativo, lo schema individua i procedimenti limitatamente ai settori del commercio, dell'edilizia e dell'ambiente (tabella A). Viene solo in parte trattata la materia della pubblica sicurezza (articolo 6), che tuttavia non è oggetto dell'individuazione dei procedimenti. Il carattere non esaustivo della individuazione delle attività con i relativi regimi procedurali potrebbe far sorgere dubbi interpretativi alla luce della norma di chiusura prevista dall'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 126/2016, ai sensi della quale le attività private non espressamente individuate nei decreti di ricognizione o specificamente oggetto di disciplina da parte della normativa europea, statale e regionale, sono libere. In merito, il Consiglio di Stato, nel parere reso sullo schema in esame, ha fornito una interpretazione, in base alla quale la disposizione di chiusura sulle attività libere deve intendersi applicabile ai settori oggetto del decreto e non invece ai settori rimasti al di fuori dell'opera di riordino;

2. l'impatto del regime amministrativo indicato nella tabella A sulla normativa vigente è diversificato. La sezione III.1, riguardante gli interventi edilizi, è l'unica ad autoqualificarsi come puramente ricognitiva della disciplina esistente. In molti altri casi il regime individuato corrisponde a quanto previsto dalle norme vigenti e, pertanto, l'individuazione operata dalla tabella ha carattere meramente ricognitivo.

Altre volte, invece, l'individuazione operata dalla tabella ha carattere innovativo, in quanto il regime individuato è diverso da quanto previsto dalla norme vigenti. L'innovazione:

talora deriva dalle novelle alla normativa vigente introdotte dall'articolato;

in taluni casi, dipende dall'applicazione delle disposizioni sulla concentrazione dei regimi amministrativi, recate dal decreto legislativo n. 126/2016;

in qualche caso, deriva, forse, da un richiamo semplificato della normativa vigente;

in altri casi, deriva dalla conformazione ad una « prassi interpretativa »;

in altri casi, infine, deriva dalla portata innovativa della tabella, che introduce sostanzialmente un differente regime amministrativo rispetto a quello previsto dalla normativa vigente.

Alla luce della molteplicità delle ipotesi, il parere potrebbe segnalare l'opportunità di specificare se le singole voci della tabella innovino o meno i regimi amministrativi vigenti e se si renda necessaria, oltre all'indicazione nella tabella, la novellazione della normativa vigente, analogamente a quanto realizzato con gli articoli da 3 a 6 dello schema.

Per quanto riguarda i sei articoli dello schema, ritiene che le questioni principali siano le seguenti:

all'articolo 1:

il comma 2 demanda ad un decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro delegato per la semplificazione e la pubblica amministrazione la definizione di un glossario unico in materia edilizia, « al fine di garantire omogeneità di regime giuridico in tutto il territorio nazionale ». Il decreto deve essere adottato entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto in esame, previa intesa con la Conferenza unificata. Si stabilisce anche un regime transitorio, nelle more dell'adozione del glossario unico, che impone alle pubbliche amministrazioni la pubblicazione, sul proprio sito, di un « glossario che consenta l'immediata individuazione della caratteristica tipologica dell'intervento e del conseguente regime giuridico, indicando altresì il corredo documentale necessario ». Il glossario riveste importanza strategica per l'implementazione della riforma, assicurando uniformità e quindi certezza circa le definizioni utilizzate a livello territoriale. Proprio per questa sua rilevanza, il Consiglio di Stato evidenzia che « la solu-

zione di adottare in via transitoria un glossario per ciascuna pubblica amministrazione non è priva di rischi, poiché potrebbe generare confusione anziché chiarezza e, soprattutto, ostacolare l'adozione del glossario unico. Per non parlare del fatto che non si comprende perché il legislatore delegato ritiene che le altre amministrazioni possano fare lo stesso lavoro dello Stato in un tempo talmente più rapido da giustificare il rischio di questo doppio regime. O per non parlare del grave disagio che potrebbe verificarsi qualora « glossari » redatti da amministrazioni diverse ma competenti sullo stesso territorio (ad es., Regione e comune) definiscano lo stesso intervento con termini diversi ». Il rilievo del Consiglio di Stato appare a suo avviso condivisibile e potrebbe essere trasposto in un'osservazione, che inviti il Governo a valutare la necessità di prevedere glossari provvisori;

il comma 3 riprende – con qualche variante, prima delle quali l'omissione della limitazione alle sole aree pubbliche – quanto già stabilito, con esclusivo riferimento al commercio, dall'articolo 52, comma 1 del codice dei beni culturali e del paesaggio in ordine alla possibilità per i comuni, sentito il soprintendente ed ora anche di intesa con la regione, di individuare « zone o aree aventi particolare valore archeologico, storico, artistico e paesaggistico in cui è vietato o subordinato ad autorizzazione l'esercizio di una o più attività di cui al presente decreto, individuate con riferimento al tipo o alla categoria merceologica ». Il rinvio a deliberazioni degli enti locali che producono l'effetto automatico di neutralizzare l'applicazione della disciplina legislativa – peraltro in senso contrario rispetto all'obiettivo della semplificazione perseguito dalla disposizione di delega – viene valutato criticamente dal Consiglio di Stato, dal momento che « la semplificazione operata dal decreto sarebbe derogabile senza limiti per decisione dell'autorità amministrativa », ponendo in discussione l'architrave su cui si fonda la nuova disciplina, che consiste « nell'affermazione del principio generale secondo cui i regimi ammi-

nistrativi delle attività economiche private sono solo quelli espressamente previsti». Si riserva quindi di formulare un'osservazione che segnali la questione, per certi versi simile a quella che si pone con l'articolo 2, comma 2, là dove stabilire che le «attività non elencate» in tabella, ma «riconducibili a quelle elencate», possono essere «ricondotte dalle amministrazioni a quelle corrispondenti elencate, dando pubblicità sul proprio sito istituzionale», anche a giudizio del Consiglio di Stato, «finisce per lasciare alla totale discrezionalità delle amministrazioni l'individuazione delle attività, che la legge delega, invece, demanda alla fonte primaria».

L'articolo 2, comma 6 demanda ad un decreto del Ministro delegato per la semplificazione e la pubblica amministrazione l'aggiornamento della tabella A «con le modifiche strettamente conseguenti alle disposizioni legislative successivamente intervenute o in relazione alla necessità di completare la ricognizione delle attività, anche con riferimento alle disposizioni regolamentari, con l'indicazione del regime amministrativo applicabile in base alle norme vigenti». In questo modo, si consente ad una fonte subordinata di modificare il decreto legislativo — senza alcun limite temporale — al ricorrere di due fattispecie: l'aggiornamento con le modifiche strettamente conseguenti alle disposizioni legislative successivamente intervenute, che dovrebbero però intervenire direttamente sulla tabella; la necessità di completare la ricognizione delle attività, che andrebbe ricondotta alla possibilità di adottare decreti legislativi integrativi e correttivi entro un anno dalla data di entrata in vigore del decreto in titolo.

L'articolo 3, comma 1, lettera c) introduce, nell'ambito del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, l'articolo 6-*bis*, che indica la Cila — in luogo della Scia — come regime residuale, da applicare quando non diversamente previsto, demandando alle Regioni a statuto ordinario la possibilità di «estendere la disciplina di cui al presente articolo a interventi edilizi ulteriori» e il

compito di disciplinare con legge le modalità per l'effettuazione dei controlli. La facoltà si iscrive nell'ottica di una maggiore semplificazione, basata, in questo caso, sulla diversificazione tra i territori. Con riguardo al tema dei controlli, il Consiglio di Stato segnala che «per la portata che assume la CILA, i principi generali sui controlli in materia dovrebbero essere fissati dalla norma statale, analogamente a quanto avviene per la SCIA, posto che l'articolo 19 della legge n. 241 del 1990, si applica, in quanto non derogato, anche alla SCIA edilizia».

A norma del comma 5 del nuovo articolo 6-*bis* del testo unico, introdotto dal citato articolo 3, comma 1, lettera c), «La mancata comunicazione asseverata dell'inizio dei lavori comporta la sanzione pecuniaria pari a 1.000 euro». In questo caso, andrebbe valutata l'opportunità di graduare, eventualmente, l'importo della sanzione, in relazione all'entità dei lavori non comunicati e di estendere il regime sanzionatorio alle altre ipotesi di irregolarità (Cila incompleta o irregolare; lavori eseguiti in difformità).

Sotto il profilo del coordinamento con la legislazione vigente, oltre alla questione dell'impatto della tabella, segnala che si pongono ulteriori, più minuti problemi di coordinamento.

Per quanto riguarda l'articolato: l'articolo 3, comma 1, lettera g) apporta una serie di modifiche all'articolo 23 del testo unico in materia edilizia. In particolare, il n. 3) sostituisce, nei commi 2, 4, 5 e 7, il riferimento alla DIA (regime amministrativo che come già rilevato, viene soppresso in edilizia) con il riferimento alla Scia; il riferimento alla denuncia di inizio attività è però presente in altre parti dell'articolo 23 (ad esempio, ai commi 1, 1-*ter*, 3 e 6), che pure dovrebbero essere oggetto di modifica.

Per quanto riguarda la tabella A: essa dedica una sottosezione specifica esclusivamente agli impianti a fonti rinnovabili, senza procedere all'individuazione dei regimi applicabili ad altre tipologie di impianti ed infrastrutture energetiche, quali, ad esempio, gli impianti di energia elet-

trica alimentati a fonti fossili, gli elettrodotti facenti parte della rete nazionale di trasporto dell'energia elettrica, i terminali di rigassificazione di gas naturale liquefatto; richiama talora alcune disposizioni abrogate; contiene alcune voci che non tengono conto delle modifiche apportate dallo schema; in qualche caso, infine, sarebbe necessario un chiarimento sul regime applicabile.

Bruno TABACCI, *presidente*, ringrazia il relatore per l'approfondita illustrazione che dimostra, ancora una volta, quanto sia complicato semplificare.

Il Sottosegretario Angelo Rughetti ringrazia il relatore per l'accurata illustrazione, che evidenzia l'impatto quantitativo e qualitativo dello schema in esame, ponendo in risalto la bontà dell'intervento pensato con la delega contenuta nell'articolo 5 della legge n. 124 del 2015, che persegue l'ambizioso obiettivo di una disciplina unitaria in ambiti nei quali le competenze legislative sono condivise con le regioni e quelle amministrative anche con i comuni. Ricorda che la nuova disciplina è frutto della concertazione con regioni e comuni; una volta che la Conferenza unificata avrà formulato il proprio parere, anche la Commissione potrà dare un utile apporto per il miglioramento del testo.

Bruno TABACCI, *presidente*, invita il relatore ad entrare nel dettaglio nel formulare la propria proposta di parere, sfruttando il tempo a sua disposizione nelle more della pronuncia della Conferenza unificata; segnala come la questione del glossario unico derivi dalla frammentazione della situazione attuale e che la nuova disciplina dovrebbe applicarsi in maniera uniforme su tutto il territorio nazionale: alcune deroghe appaiono infatti ingiustificate.

Il Sottosegretario Angelo Rughetti ricorda che l'attuazione della delega deve tenere conto dell'assetto territoriale tracciato nella Costituzione, evitando di ali-

mentare il già ampio contenzioso tra Stato e Regioni.

Bruno TABACCI, *presidente*, segnala che si è appunto avviata una procedura di revisione costituzionale finalizzata a correggere il titolo V della Costituzione.

Il senatore Pasquale SOLLO (PD) ringrazia il relatore per l'esauritiva illustrazione, sottolineando le criticità presenti nell'articolo 5, comma 1, là dove si sopprime l'obbligo di comunicazione ai comuni della cessazione dell'attività non solo degli esercizi di vicinato ma anche delle medie e grandi strutture di vendita.

Bruno TABACCI, *presidente*, segnala le perplessità espresse sul punto anche dal Consiglio di Stato, che ha fatto riferimento alla necessità di tenere conto del principio di proporzionalità, almeno con riguardo alle grandi strutture di vendita.

Daniele MONTRONI (PD), con riguardo all'articolo 1, comma 3, ritiene giustificabile l'imposizione di vincoli esclusivamente nei centri storici; in tutte le altre aree le attività e in particolare quella edilizia non dovrebbero essere soggette ad interventi delle soprintendenze.

Bruno TABACCI, *presidente*, ringrazia l'onorevole Montroni per quest'ultima annotazione, affidandosi alla saggezza del relatore per la formulazione di un parere adeguato.

Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta, che si riserva di convocare appena ricevuto il parere della Conferenza unificata.

La seduta termina alle 8.50.

INDAGINE CONOSCITIVA

Giovedì 22 settembre 2016. — Presidenza del presidente Bruno TABACCI.

La seduta comincia alle 8.50.

Indagine conoscitiva sulla semplificazione e sulla trasparenza nei rapporti con gli utenti nei comparti finanziario, bancario e assicurativo.

(Deliberazione di una proroga del termine).

Bruno TABACCI, *presidente*, ricorda che l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha convenuto sull'opportunità di richiedere una proroga del termine per la conclusione dell'indagine conoscitiva sulla semplificazione e

sulla trasparenza nei rapporti con gli utenti nei comparti finanziario, bancario e assicurativo, il cui termine era fissato al 30 settembre 2016.

Essendo stata acquisita l'intesa con la Presidente della Camera dei deputati ed il Presidente del Senato, propone di deliberare la proroga del termine dell'indagine al 31 dicembre 2016.

La Commissione approva all'unanimità.

La seduta termina alle 8.55.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'attuazione del federalismo fiscale

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione del Sottosegretario di Stato agli Affari regionali e alle autonomie, Gianclaudio Bressa, sulla finanza delle Province (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento della Camera dei deputati, e conclusione</i>)	105
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	105

AUDIZIONI

Giovedì 22 settembre 2016. — Presidenza del presidente Giancarlo GIORGETTI, indi del vicepresidente Daniele MARANTELLI.

La seduta comincia alle 8.

Audizione del Sottosegretario di Stato agli Affari regionali e alle autonomie, Gianclaudio Bressa, sulla finanza delle Province.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento della Camera dei deputati, e conclusione).

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, l'audizione.

Il sottosegretario Gianclaudio BRESSA svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni i senatori Magda Angela ZANONI (PD), Vincenzo GIBIINO (FI-PdL) e Federico FORNARO (PD), i deputati Giovanni PAGLIA (SI-SEL) e Federico D'INCÀ (M5S) e il presidente Daniele MARANTELLI.

Il sottosegretario Gianclaudio BRESSA fornisce ulteriori precisazioni.

Daniele MARANTELLI, *presidente*, ringrazia il Sottosegretario per la relazione e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 9.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9 alle 9.05.

COMITATO PARLAMENTARE

per la sicurezza della Repubblica

S O M M A R I O

Audizione ai sensi dell'articolo 31, comma 2, della legge n. 124 del 2007 106

Giovedì 22 settembre 2016. – Presidenza del presidente STUCCHI.

La seduta comincia alle 9.50.

Audizione ai sensi dell'articolo 31, comma 2, della legge n. 124 del 2007.

Il Comitato procede all'audizione del Capo Reparto contro la minaccia ciberne-

tica dell'AISI, dottor Massimo AIMOLA, il quale svolge una relazione, su cui intervengono, ponendo domande e richieste di chiarimenti, il presidente STUCCHI (LN-Aut), i senatori CRIMI (M5S), Giuseppe ESPOSITO (AP (NCD-UDC)) e MARTON (M5S) e la deputata VILLECCO CALIPARI (PD).

La seduta termina alle 11.40.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di inchiesta sulla morte del militare Emanuele Scieri

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione di un militare in servizio nella caserma « Gamerra » di Pisa, all'epoca di Emanuele Scieri (*Svolgimento e conclusione*) 107

AUDIZIONI

Giovedì 22 settembre 2016. — Presidenza della presidente Sofia AMODDIO.

La seduta comincia alle 9.05.

Audizione di un militare in servizio nella caserma « Gamerra » di Pisa, all'epoca di Emanuele Scieri.

(Svolgimento e conclusione).

Sofia AMODDIO, *presidente*, apprezza le circostanze, propone di procedere all'audizione odierna in seduta segreta.

La Commissione delibera quindi all'unanimità di procedere in seduta segreta. (*I lavori procedono in seduta segreta, indi riprendono in seduta pubblica*).

Sofia AMODDIO, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 10.

INDICE GENERALE

COMMISSIONI RIUNITE (I e II)

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio europeo e al Consiglio – Attuare l’Agenda europea sulla sicurezza per combattere il terrorismo e preparare il terreno per l’Unione della sicurezza (Com(2016) 230 final).	3
Audizione del Presidente dell’Autorità garante per la protezione dei dati personali, Antonello Soro e del Procuratore nazionale antimafia ed antiterrorismo, Franco Roberti (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	3

COMMISSIONI RIUNITE (I e XI)

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	4
---	---

COMMISSIONI RIUNITE (IX e X)

RISOLUZIONI:

7-00773 Arlotti: Misure a favore del cicloturismo (<i>Discussione e rinvio</i>)	5
ALLEGATO (<i>Nuova formulazione della risoluzione</i>)	7

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

SEDE REFERENTE:

Sulla pubblicità dei lavori	10
Modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e altre disposizioni concernenti misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati. Nuovo testo C. 1658 Zampa (<i>Seguito dell’esame e rinvio</i>)	10
ALLEGATO 1 (<i>Proposte emendative</i>)	13
Istituzione della Giornata nazionale della famiglia. C. 1950 Sberna (<i>Seguito dell’esame e rinvio</i>) .	11
ALLEGATO 2 (<i>Proposte emendative</i>)	26
Istituzione della Giornata in memoria dei Giusti dell’umanità. C. 2019 Santerini (<i>Seguito dell’esame e rinvio</i>)	11
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	12

II Giustizia

SEDE REFERENTE:

Modifiche al codice civile, al codice di procedura penale e altre disposizioni in favore degli orfani di crimini domestici. C. 3772 Capelli e C. 3775 Fabbri (<i>Seguito dell’esame e rinvio</i>)	28
DL 168/2016: Misure urgenti per la definizione del contenzioso presso la Corte di Cassazione, per l’efficienza degli uffici giudiziari, nonché per la giustizia amministrativa. C. 4025 Governo (<i>Seguito dell’esame e rinvio</i>)	28
ALLEGATO (<i>Emendamenti del relatore</i>)	30

INCONTRI CON DELEGAZIONI DI PARLAMENTI STRANIERI:

Incontro con una delegazione dell'Assemblea dei Rappresentanti del Popolo e di altre istituzioni pubbliche della Repubblica tunisina	29
--	----

VI Finanze

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-09537 Paglia: Dati circa le erogazioni liberali a sostegno della cultura effettuate avvalendosi del credito d'imposta dell'Art bonus	37
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	42
5-09538 Sandra Savino: Problematiche relative al commissariamento dalla Cassa di risparmio della provincia di Chieti	37
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	44
5-09539 Gebhard: Ammontare del canone RAI versato finora nel 2016	38
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	46
5-09540 Villarosa: Problematiche relative alle misure di sostegno in favore dei contribuenti colpiti dagli eventi calamitosi che hanno interessato la riviera del Brenta nel luglio del 2015 .	38
ALLEGATO 4 (Testo della risposta)	47
5-09541 Fragomeli: Applicazione a tutti gli impianti fotovoltaici ed eolici fissi di un'aliquota di ammortamento del 9 per cento	39
ALLEGATO 5 (Testo della risposta)	49

SEDE REFERENTE:

Disposizioni concernenti la comunicazione e la diffusione delle competenze di base necessarie per la gestione del risparmio privato. C. 3666 Bernardo, C. 3662 Paglia e C. 3913 Nastri (Seguito dell'esame e rinvio)	39
--	----

RISOLUZIONI:

7-00964 Laffranco: Estensione del regime tributario della cedolare secca alle locazioni a uso diverso dall'abitazione (Seguito della discussione e rinvio)	40
7-01058 Petrini: Introduzione dell'obbligo di trasmissione telematica all'Agenzia delle entrate delle operazioni IVA e semplificazione dei controlli per i contribuenti che assicurino la tracciabilità dei pagamenti (Seguito della discussione e rinvio)	40

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulle tematiche relative ai rapporti tra operatori finanziari e creditizi e clientela.	
Audizione dei rappresentanti di Prestiamoci del Gruppo Agata Spa (Svolgimento e conclusione)	40

VII Cultura, scienza e istruzione

SEDE REFERENTE:

Istituzione del Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione e deleghe al Governo per la ridefinizione della disciplina del sostegno pubblico per il settore dell'editoria e dell'emittenza radiofonica e televisiva locale, della disciplina di profili pensionistici dei giornalisti e della composizione e delle competenze del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti. Procedura per l'affidamento in concessione del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale. C. 3317-3345-B, approvato, in un testo unificato, dalla Camera e modificato dal Senato (Seguito dell'esame e rinvio)	51
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	53
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:	
Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata su questioni di competenza del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (MIBACT)	53
5-09546 Borghesi: Sull'iniziativa Bellezza Governo.	
5-09548 Pannarale: Sull'iniziativa Bellezza Governo	53
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	55

5-09547 Vezzali: Sui teatri di tradizione	54
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	57
5-09550 Luigi Gallo: Sui conflitti di interesse nella gestione delle gare d'appalto presso il sito archeologico di Pompei	54
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	58
5-09549 Coscia: Sui danni subiti dai beni culturali a seguito del terremoto del 24 agosto 2016 .	54
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	60

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-09542 Manfredi: Sulle iniziative di competenza per dare piena attuazione ai provvedimenti di bonifica e tutela della salute nella terra dei fuochi	65
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	67
5-09543 Vella: Chiarimenti sulle modalità di utilizzo delle discariche per il conferimento di rifiuti da rottamazione	66
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	71
5-09544 Zaratti: Sull'adozione di misure urgenti per contrastare le violazioni ambientali e sanitarie da parte dell'ILVA di Taranto	66
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	73
5-09545 Zolezzi: Sulle iniziative di competenza finalizzate ad esentare talune attività produttive dal pagamento della TARI	66
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	74

IX Trasporti, poste e telecomunicazioni

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-09554 Biasotti: Iniziative per il potenziamento dei collegamenti ferroviari che interessano la città di Vicenza	75
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	78
5-09551 Oliaro: Interventi per ridurre gli effetti sul comparto portuale e logistico derivanti dalla crisi della società sudcoreana <i>Hanjin shipping</i>	76
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	79
5-09552 Catalano: Accesso dei cittadini per via telematica ai servizi gestiti dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti	76
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	80
5-09553 Spessotto: Mancata pubblicazione del rapporto redatto dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti sulle emissioni delle vetture diesel Euro 5 e iniziative conseguenti ai suoi esiti	76
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	81

X Attività produttive, commercio e turismo

INTERROGAZIONI:

5-06958 Vico: Stato di avanzamento del piano di smantellamento e mantenimento in sicurezza dei siti nucleari.	
5-06976 Benamati: Operatività della società Sogin Spa	82
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta congiunta)</i>	84
5-07048 Crivellari: Stato dell'iter autorizzativo dell'impianto di stoccaggio di combustibili minerali in località Vai da Rio di Chioggia	83
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	86
5-09013 Carra: Problematiche relative alle concessioni della rete gas	83
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	88

XI Lavoro pubblico e privato

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	89
INTERROGAZIONI:	
5-07937 Tripiedi: Rapporti tra l'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS) e la società KPMG, funzionamento del sistema informatico dell'Istituto e criticità emerse nell'erogazione della NASpI	89
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	91
5-09441 Gneccchi: Pensioni liquidate alla data del 31 agosto 2016 in attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 24, comma 15-bis, del decreto-legge n. 201 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 214 del 2011	90
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	93

XII Affari sociali

SEDE REFERENTE:

Istituzione della « Giornata della lotta contro la povertà ». C. 197 Pisicchio e C. 3397 Marazziti (Seguito dell'esame e rinvio – Adozione del testo base)	95
ALLEGATO (Testo unificato adottato come testo base)	98
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	96

COMITATO RISTRETTO:

Norme in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari. C. 1142 Mantero, C. 1298 Locatelli, C. 1432 Murer, C. 2229 Roccella, C. 2264 Nicchi, C. 2996 Binetti, C. 3391 Carloni, C. 3561 Miotto, C. 3584 Nizzi, C. 3586 Fucci, C. 3596 Calabrò, C. 3599 Brignone, C. 3630 Iori, C. 3723 Marzano, C. 3730 Marazziti e C. 3970 Silvia Giordano	96
--	----

SEDE REFERENTE:

Norme per la promozione del parto fisiologico. C. 93 Binetti, C. 755 Sbrollini, C. 2818 Binetti, C. 3095 Fucci, C. 3121 Colonnese, C. 3573 D'Incecco, C. 3614 Carnevali, C. 3670 Zaccagnini e C. 3839 Nicchi (Seguito dell'esame e rinvio)	97
--	----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di esperti della materia, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 93 Binetti, C. 755 Sbrollini, C. 2818 Binetti, C. 3095 Fucci, C. 3121 Colonnese, C. 3573 D'Incecco, C. 3670 Zaccagnini, C. 3614 Carnevali e C. 3839 Nicchi, recanti « Norme per la promozione del parto fisiologico »	97
---	----

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA SEMPLIFICAZIONE

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante individuazione di procedimenti oggetto di autorizzazione, segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), silenzio assenso e comunicazione e definizione dei regimi amministrativi applicabili a determinate attività e procedimenti. Atto n. 322 (Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento della Camera dei deputati, e rinvio)	99
---	----

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulla semplificazione e sulla trasparenza nei rapporti con gli utenti nei comparti finanziario, bancario e assicurativo (Deliberazione di una proroga del termine) .	104
---	-----

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO FISCALE

AUDIZIONI:

Audizione del Sottosegretario di Stato agli Affari regionali e alle autonomie, Gianclaudio Bressa, sulla finanza delle Province (Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento della Camera dei deputati, e conclusione)	105
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	105

COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA

Audizione ai sensi dell'articolo 31, comma 2, della legge n. 124 del 2007 106

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLA MORTE DEL MILITARE EMANUELE SCIERI

AUDIZIONI:

Audizione di un militare in servizio nella caserma « Gamerra » di Pisa, all'epoca di Emanuele Scieri (*Svolgimento e conclusione*) 107

XVII LEGISLATURA

BOLLETTINO
DELLE DELEGAZIONI PRESSO LE ASSEMBLEE
PARLAMENTARI INTERNAZIONALI

INDICE

DELEGAZIONE PRESSO L'ASSEMBLEA PARLAMENTARE DEL CONSIGLIO D'EUROPA	<i>Pag.</i> III
---	-----------------

PAGINA BIANCA

DELEGAZIONE

presso l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa

Giovedì 22 settembre 2016.— Presidenza del presidente Michele NICOLETTI.

La seduta comincia alle 8.40.

Comunicazioni del Presidente.

Michele NICOLETTI, *presidente*, ritiene importate un confronto in seno alla Delegazione sulle principali questioni politiche che investono l'Assemblea parlamentare. A seguire, darà comunicazione di alcune iniziative promosse dalla Delegazione.

Nell'ultimo Bureau è stata approvata a maggioranza, contrari ucraini e Gran Bretagna, la proposta di riaprire un dialogo con la Federazione russa nell'ottica di un rilancio del Consiglio d'Europa come forum di dialogo paneuropeo. Il *Presidential Committee* ha quindi svolto una missione a Mosca per incontrare il Presidente della Duma Naryshkin e, in occasione della Conferenza dei Presidenti di Parlamento, svoltasi la scorsa settimana a Strasburgo, c'è stato un incontro con Valentina Matvienko, Presidente del Consiglio federale della Federazione Russa. Nell'ambito di entrambi i colloqui è emersa la volontà di riaprire concretamente un dialogo: saranno quindi importanti le prossime riunioni del Bureau, a Strasburgo e a Nicosia, per valutare quali passi concreti possano essere avviati.

Quanto alla situazione in Turchia, c'è stata una valutazione negativa sull'operato

di Erdogan, che non va nel senso di una democrazia, caratterizzandosi per una certa arbitrarietà, soprattutto per gli arresti indiscriminati. La Turchia ha risposto di aver dovuto fronteggiare una grave minaccia, ma ha accettato di collaborare con la Commissione di Venezia per valutare punto per punto tutte le misure legislative poste in essere. I turchi hanno lamentato che la solidarietà loro espressa è stata tiepida e tardiva. In questo quadro, sono già state avviate iniziative volte a condannare quanto accaduto in Turchia, tra cui l'ipotesi di rifiutare le credenziali della Delegazione.

Va tuttavia evidenziato che la sospensione delle credenziali sta assumendo una connotazione politica e questa è una prassi pericolosa. È infatti un po' assurdo che un Paese venga sospeso dall'Assemblea parlamentare e continui a sedere nel Consiglio dei Ministri, come avvenuto per la Federazione russa.

Su questo sarebbe opportuno aprire una fase di riflessione sul ruolo del Consiglio d'Europa, una sorta di fase costituente. Personalmente è convinto sostenitore della necessità di promuovere un Summit che ridefinisca ruolo e funzioni dell'istituzione in un'epoca così densa di cambiamenti e criticità internazionali: anche la Brexit, la situazione in Crimea, ove recentemente si sono svolte elezioni contestate dalla parte ucraina, nonché la grave crisi migratoria in essere ne sono chiari segnali.

Naturalmente sarebbe un grande successo, di cui sarebbe personalmente orgoglioso, se tale Summit fosse ospitato in Italia.

Il senatore Sergio DIVINA (LN-AUT) dichiara di aver partecipato al monitoraggio elettorale nella Federazione Russa, come componente della Delegazione OSCE, e di aver constatato il corretto svolgimento delle elezioni, elemento questo che è stato peraltro ufficialmente acclarato a conclusione del monitoraggio stesso.

La deputata Elena CENTEMERO (Forza Italia) chiede se il Presidente abbia notizia delle cosiddette «liste di proscrizione», già pronte subito dopo il colpo di stato in Turchia.

La senatrice Laura PUPPATO (PD) chiede se vi siano informazioni sulla situazione delle persone attualmente coinvolte in questo processo di transizione in Turchia. Sarebbe importante capire cosa effettivamente stia avvenendo sotto il profilo del rispetto dei diritti umani, su cui sembra essere scesa una sorta di nebbia.

La deputata Milena SANTERINI (Gruppo per l'Italia) è perplessa sulle affermazioni contenute nella lettera a firma del capo della Delegazione turca, ove espressamente si attribuisce la responsabilità del colpo di stato ai membri del gruppo terrorista diretto da Gulen. Tali liste avevano 84.000 nomi!

Il senatore Sergio DIVINA (LN-AUT) osserva che il governo turco ha già fatto un gioco sporco con finalità anti curde a proposito della difesa dei suoi confini. Quanto ai seguaci di Gulen, sembra che essi avessero creato una sorta di Stato nello Stato, un'organizzazione che fino al 2012 ha collaborato con il governo, poi invece ha cominciato ad essere troppo autonomo. Era quindi un'organizzazione ben conosciuta all'interno del Paese e per questo erano già pronte le liste dei proseliti. I Paesi limitrofi alla Turchia stanno

oggi giustificando la reazione della Turchia in questo modo.

Il senatore Francesco VERDUCCI (PD) ritiene che la prossima Sessione di Strasburgo sia particolarmente importante in quanto è il primo momento di confronto dopo il colpo di stato in Turchia. Ritiene non si possa far finta di nulla: è necessario capire cosa effettivamente sia avvenuto sotto il profilo del rispetto dello Stato di diritto, già discutibile prima del colpo di Stato soprattutto quanto alla libertà di informazione. Erdogan, nel momento in cui ha sospeso l'applicazione della convenzione CEDU, si è ricollegato a quanto già avvenuto in Francia, che ha sospeso l'applicazione della Convenzione dopo i gravi fatti terroristici avvenuti. Ritiene che questo parallelismo invocato da Erdogan sia piuttosto grave.

La senatrice Adele GAMBARO (AL-A) ritiene che il Consiglio d'Europa debba pretendere il rispetto dei diritti umani nei Paesi membri. Concorda quindi sulla linea di fermezza espressa anche dal senatore Verducci. Condivide l'idea del Summit proposta dal Presidente, che sarebbe auspicabile ospitare in Italia.

Il deputato Florian KRONBICHLER (SEL) ritiene che la linea dura nei confronti della Turchia debba essere perseguita senza lasciarsi troppo intimidire.

Michele NICOLETTI, *presidente*, comunica che a Strasburgo, durante la Sessione, ci sarà un dibattito urgente sulla situazione in Turchia. Ricorda che il CPT (Comitato per la prevenzione della tortura) è operativo in Turchia e quindi l'accesso nelle carceri è previsto. La Turchia è in questo momento in un periodo di post-monitoraggio sotto il profilo degli strumenti a disposizione del Consiglio d'Europa. A conclusione di tale periodo si potrà valutare cosa fare.

Il Consiglio d'Europa deve quindi esercitare una funzione di sentinella sul rispetto dei diritti umani, ma personalmente ritiene importante mantenere gli strumenti di tutela previsti, primo fra tutti la Corte europea dei diritti umani.

Ricorda la presenza nella prossima Sessione di Strasburgo di Cavusoglu, ministro degli esteri turco. Probabilmente interverrà anche il Presidente francese Hollande, nella giornata di martedì. È stata inoltre invitata la madre di Valeria Solesin nell'ambito della campagna NO HATE NO FEAR. Ricorda infine il rapporto del collega Di Stefano sui minori non accompagnati, previsto in aula per giovedì 13 ottobre.

La deputata Elena CENTEMERO (Forza Italia) ricorda di aver partecipato ieri alla riunione della Commissione questioni sociali sul tema della maternità surrogata. A tale riguardo, è stata approvata la raccomandazione al Comitato dei ministri, mentre nell'ambito dell'Assemblea parlamentare ci sarà solo un rapporto per opinione dinanzi alla Commissione pari opportunità. Chiede che su questo tema ci sia un approfondimento in seno alla Delegazione. Il dibattito svoltosi in commissione è stato a porte chiuse, molto acceso nel merito. Quello che è emerso – purtroppo – è di far rientrare dalla finestra quello che è uscito dalla porta. C'è un'insistenza ingiustificata in un'istituzione democratica: il Consiglio d'Europa dovrebbe fermarsi. Ha una sensazione di poca trasparenza rispetto a quello che sta avvenendo.

La deputata Milena SANTERINI (Gruppo per l'Italia) ritiene che si dovrebbe organizzare a Strasburgo un « *side event* » sul tema della maternità surrogata, in quanto è profondamente convinta dell'esigenza di fare politica tramite la cultura, la conoscenza delle cose.

Michele NICOLETTI, *presidente*, si dichiara disponibile ad organizzare un momento di approfondimento sul tema della

maternità surrogata. Sul piano politico c'è naturalmente libertà di coscienza.

Comunica le iniziative proposte dalla delegazione: il 22 novembre si svolgerà un Seminario sul tema della violenza contro le donne, con una *lectio magistralis* della professoressa Beard. Per l'apertura dei lavori è previsto un indirizzo di saluto della Presidente Boldrini. La Ministra Boschi, che da poco ha assunto la delega sulle pari opportunità, chiuderà il Seminario. A conclusione dell'evento, sarà annunciato il nuovo Bando di concorso per un premio sulla migliore tesi di laurea in materia di violenza contro le donne, come è già avvenuto lo scorso anno.

Ricorda infine che in occasione del ventennale della firma della Carta Sociale, il Professor Palmisano, Presidente del Comitato europeo dei diritti sociali del Consiglio d'Europa, intende organizzare un'iniziativa presso il CNR a cui la Delegazione è inviata a partecipare.

Comunica infine che agli inizi di ottobre avrà luogo la visita della parlamentare ungherese Hoffmann sul tema della protezione delle minoranze linguistiche.

La deputata Elena CENTEMERO (Forza Italia) chiede di poter essere inserita nel programma del Seminario del 22 novembre, visto che il *network* di parlamentari per combattere la violenza contro le donne è inserito nella Commissione di cui lei è presidente.

Con riferimento all'invito già pervenuto alla Commissione di cui è Presidente di svolgere in Italia una riunione nel corso del 2017, comunica che riterrebbe opportuno che essa si svolgesse a Milano.

Ricorda infine ai colleghi l'iniziativa volta a presentare in Italia il suo rapporto dedicato alla rappresentanza delle donne nella vita pubblica. A tale riguardo, invierà il programma dell'evento non appena definito.

La deputata Milena SANTERINI (Gruppo per l'Italia) ricorda che a seguito dell'iniziativa organizzata il 4 aprile scorso sul No Hate, nell'ambito della quale è stato distribuito nelle scuole il Manuale

edito dal Consiglio d'Europa in una forma rielaborata, si è pensato di avviare un'intesa con il MIUR per promuovere un bando di concorso per gli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado, al fine di elaborare progetti con la metodologia della *peer education*, finalizzati a promuovere la conoscenza del fenomeno e a prevenirlo. A conclusione di tale concorso si potrà individuare un premio per la scolaresca vincitrice.

Michele NICOLETTI, *presidente*, ringrazia la collega Santerini per l'iniziativa, della quale la Delegazione diviene copromotrice, insieme al MIUR, partecipando alla giuria e sostenendo il premio per la scolaresca vincitrice.

Ringrazia quindi tutti i colleghi intervenuti.

La seduta termina alle 9.50.

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S. p. A.



17SMC0007120